UNIVERSITÀ DEL SALENTO

# PIANO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE, DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

# 2019-2021

La realizzazione del documento è stata coordinata dal Direttore Generale - *Dott. Donato DE BENEDETTO.*

La redazione del documento è stata curata dall'Ufficio Gestione Integrata del Ciclo della Performance, Controllo e Cambiamento Organizzativo e dall'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Trattamento Dati.

INDICE

**INDICE** 3

**PRESENTAZIONE** 5

**1 SEZIONE I - INQUARAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO E OBIETTIVI STRATEGICI 2018/2020** 6

**1.1 ASSETTO DELLA GOVERNANCE DI ATENEO** 6

**1.2 RISORSE UMANE** 15

**1.3 DIDATTICA** 22

*1.3.1 Azioni poste a sostegno delle immatricolazioni* 22

*1.3.2 Attivazione di nuovi corsi di studio 18/19* 23

*1.3.3 Offerta Formativa* 25

*1.3.4 Popolazione studentesca* 27

*1.3.5 Studenti disabili* 32

*1.3.6 Attivazione del Percorso Formativo 24CFU* 34

*1.3.7 Politiche per l'assicurazione della qualità della didattica* 35

**1.4 RICERCA** 38

**1.5 INTERNAZIONALIZZAZIONE** 50

**1.6 RAPPORTI CON IL TERRITORIO** 56

*1.6.1 Partecipazioni Societarie* 56

*1.6.2 Job Placement* 57

**1.7 ANALISI SWOT** 61

**1.8 OBIETTIVI STRATEGICI 2019-2021** 61

**1.9 RACCORDO E INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO** 73

*1.9.1 Correlazione degli obiettivi strategici con le missioni e i programmi* 73

*1.9.2 La contabilità analitica nell'università del Salento* 76

**2 SEZIONE II - PIANIFICAZIONE OPERATIVA 2018** 79

**2.1 IL PROGETTO GOOD PRACTICE 2017/18** 79

*2.1.1 Analisi di efficacia – Customer Satisfaction* 79

*2.1.2 Analisi di efficienza* 81

*2.1.3 Performance Complessiva* 82

*2.1.4 Fattori di criticità* 84

**2.2 OBIETTIVI OPERATIVI 2019** 85

*2.2.1 Budget obiettivi operativi* 86

2.3 OBIETTIVI OPERATIVI 2019 DEL DIRETTORE GENERALE 87
2.4 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ATTUATI 91

3 SEZIONE III – ANTICORRUZIONE 92
3.1 PREMESSA 92
3.2 ANTICORRUZIONE 92
3.3 IL CONTESTO NORMATIVO 93
3.4 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO 95
3.5 SOGGETTI E RUOLI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 95
3.6 GESTIONE DEL RISCHIO 102
*3.6.1 Identificazione del rischio 106*
*3.6.2 Valutazione del rischio 106*
3.7 TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE 107
*3.7.1 Misure di Prevenzione Comuni e Obbligatorie 108*
*3.7.2 Misure di Prevenzione Specifiche 128*

4 SEZIONE IV - COMUNICAZIONE E TRASPARENZA 139
4.1 GIORNATA DELLA TRASPARENZA – EDIZIONE 2018 142
4.2 SOGGETTI, RUOLI E REFERENTI PER LA TRASPARENZA 142
4.3 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI 148
4.4 MISURE SPECIFICHE SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA 150

## PRESENTAZIONE

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento del Piano Integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 dell'Università del Salento con riferimento all'annualità 2019 e risponde all'esigenza di sistematizzare e razionalizzare gli strumenti di gestione riconducibili al ciclo di programmazione e controllo dell'attività amministrativa, superando la frammentazione degli adempimenti normativi in successione imposti dal legislatore con la finalità di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.

In particolare il Piano è stato redatto in ottemperanza al D. Lgs. 150/2009 e s.m.i.; alle Linee Guida emanate da ANVUR in tema di gestione del ciclo della performance; all'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018. Esso non è concepito esclusivamente come mero strumento finalizzato alla misurazione della performance individuale, ai soli fini della corresponsione degli incentivi al personale tecnico amministrativo, ma si pone come un vero e proprio documento di programmazione di obiettivi e azioni che concorrono a definire la performance di Ateneo complessivamente intesa. Nella realizzazione del sistema obiettivi è stato confermato il ricorso al tradizionale metodo del *cascading* con il quale gli obiettivi strategici vengono declinati in obiettivi e azioni delle singole strutture. Inoltre, in coerenza con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, la programmazione è stata costruita sulla base dei risultati ottenuti negli anni precedenti, perseguendo in tal modo la continuità del Ciclo di gestione della Performance di Ateneo.

Il Piano si compone di 4 sezioni: la prima sezione è relativa all'inquadramento strategico dell'Ateneo e all'analisi dei risultati raggiunti nell'anno precedente a livello di singola area strategica; nella seconda sezione gli obiettivi strategici sono stati tradotti in obiettivi operativi annuali delle strutture e dei rispettivi Responsabili fissando tempi, attività e responsabilità organizzative; la terza e la quarta sezione sono dedicate, rispettivamente, all'anticorruzione e alla trasparenza. Nel corso della realizzazione si è tenuto conto di pregressi suggerimenti del Nucleo di Valutazione e, in un'ottica di recepimento degli stessi, sono stati apportati svariati interventi correttivi puntualmente illustrati nell'apposito paragrafo "interventi di miglioramento" della sezione 2 del documento.

# 1 SEZIONE I - INQUARAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO E OBIETTIVI STRATEGICI 2018/2020

## *1.1 ASSETTO DELLA GOVERNANCE DI ATENEO*

Con D.D. n. 36 del 29.01.2016, è stato adottato il Progetto complessivo di Riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, con la duplice finalità di definire un assetto organizzativo coerente rispetto alle finalità istituzionali dell'Ateneo e agli indirizzi strategici definiti dagli organi di governo e di accrescere il livello di benessere e qualità della vita dei lavoratori. Al fine di minimizzare la frammentazione di attività omogenee in diverse unità organizzative, è stata prevista un'aggregazione funzionale di processi, professionalità e competenze. A supporto del processo di riorganizzazione, per disporre di un chiaro quadro ed esaustivo del contesto di riferimento, con D.D. 260 del 23/09/2015, è stato costituito un Gruppo di Lavoro incaricato di realizzare una mappatura delle attività e dei processi in essere presso le strutture dell'Amministrazione Centrale. L'attività di mappatura ha coinvolto attivamente tutti i Responsabili di Struttura che, nel corso di specifici incontri, hanno illustrato le criticità caratterizzanti la gestione di alcuni processi, ed hanno altresì avanzato proposte di miglioramento che, laddove ritenute coerenti con le finalità perseguite, sono state recepite nel Progetto. A un anno dall'adozione del Progetto, lo scenario esterno in fase di cambiamento ed evoluzione ha determinato, anche all'interno, un *upgrade* del modello organizzativo ad invarianza dei principi e obiettivi che ne costituiscono fondamento:

1) flessibilità e benessere organizzativo;
2) miglioramento continuo;
3) chiarezza organizzativa;
4) trasversalità ed intersettorialità delle competenze;
5) autonomia e responsabilizzazione delle strutture e delle persone;
6) qualità dell'organizzazione e dei servizi;
7) sviluppo professionale del personale;
8) riconoscimento del merito;
9) semplificazione dei processi di lavoro.

Pertanto con D.D. 255 del 16/07/2017 è stato adottato un ulteriore intervento di riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale.

In data 24 novembre 2017, sulla Gazzetta Ufficiale n. 275, è stato pubblicato il nuovo S*tatuto* dell'Università del Salento, in vigore dall'8 dicembre 2017. Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo *statuto*, alla luce dell'abrogazione espressa degli articoli del precedente statuto disciplinanti le Facoltà, le stesse hanno cessato di svolgere le loro funzioni. Contestualmente i Dipartimenti e i Consigli di

Dipartimento sono stati investiti di tutte le funzioni derivanti dal combinato disposto degli artt. 37 e 38 del nuovo statuto.

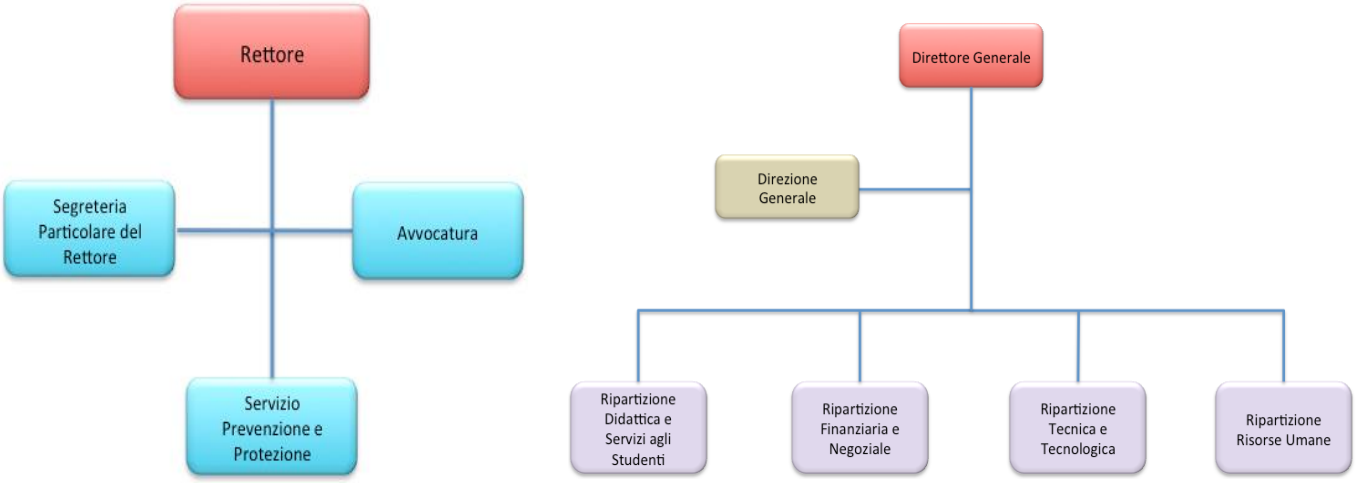
Con DD n. 555 del 13/12/2018 è stato quindi approvato il "Progetto ottimizzazione, razionalizzazione e revisione dei Dipartimenti e di alcune strutture dell'Amministrazione Centrale" unitamente al documento contenente la distribuzione del personale tra le strutture. In via generale l'articolazione degli otto Dipartimenti prevede più unità organizzative riferite, rispettivamente, all'Amministrazione, alla Didattica, alle Biblioteche e ai Laboratori/Musei come di seguito riportati.

Nello specifico, al fine di perseguire per alcune tipologie di servizi la contrazione dei tempi di intervento, è stata prevista l'assegnazione a due Dipartimenti, ossia Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (per il Polo Extra Urbano) e Dipartimento di Storia Società e Studi sull'Uomo (per il Polo Urbano), di servizi generali di tipo ausiliario e logistico da prestare a favore degli altri Dipartimenti, secondo la rispettiva allocazione, mediante la costituzione negli stessi di apposita area denominata Area Amministrativa e Servizi Generali di Polo. Ancora, allo scopo di superare alcune problematiche organizzative riguardanti alcuni Dipartimenti e rivenienti dall'assenza di coordinamento dei numerosi e variegati laboratori esistenti, è stata prevista la creazione di un'apposita unità organizzativa di coordinamento.

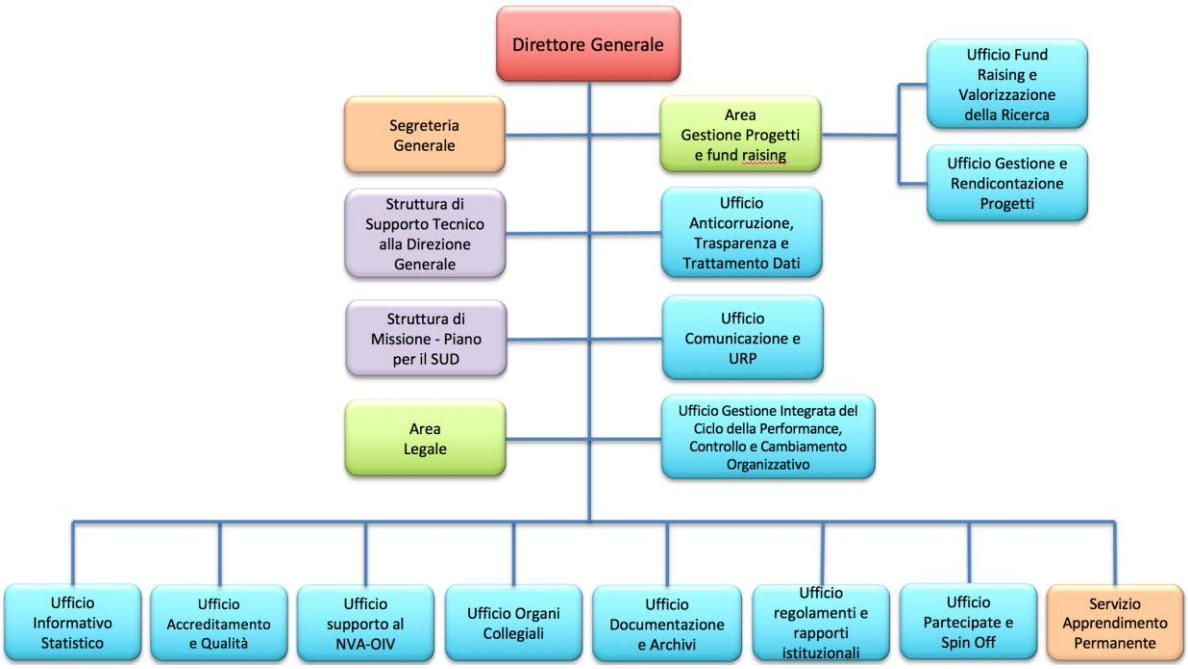
Il Progetto prevede inoltre il trasferimento all'Amministrazione Centrale di servizi precedentemente allocati presso le strutture decentrate: allo scopo di migliorare e razionalizzare i servizi offerti dalle segreterie studenti, ottimizzare le risorse umane e strumentali a disposizione dell'Ateneo, mettendo a fattor comune le competenze maturate dal personale addetto alle attività di segreteria studenti, è stata prevista l'aggregazione delle stesse in due Poli, Urbano ed Extraurbano, nell'ambito della Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti. Numerose sono le ricadute positive di tale scelta: garanzia di uniformità dei servizi agli studenti, una più facile distribuzione dei carichi di lavoro fra il personale impegnato in tali attività, semplificazione nel raggiungimento delle sedi di segreteria, condivisione delle esperienze, contrazione dei tempi di attesa, uniformità delle procedure, ecc.

Si riportano di seguito gli organigrammi dell'Amministrazione Centrale e degli otto Dipartimenti dell'Università del Salento, a cui si aggiungono il Centro Linguistico di Ateneo e la Scuola Superiore ISUFI.

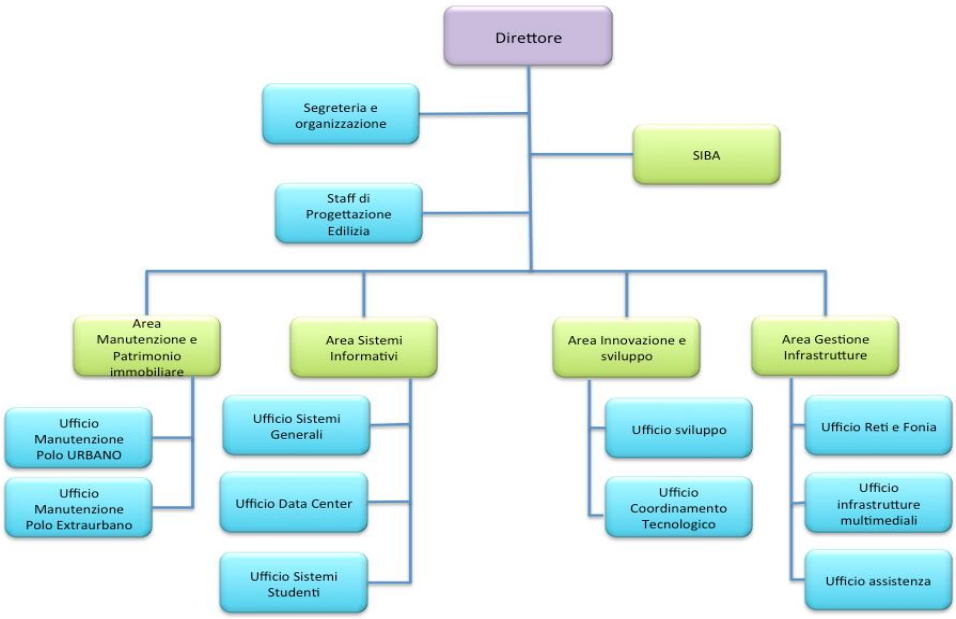
# AMMINISTRAZIONE CENTRALE



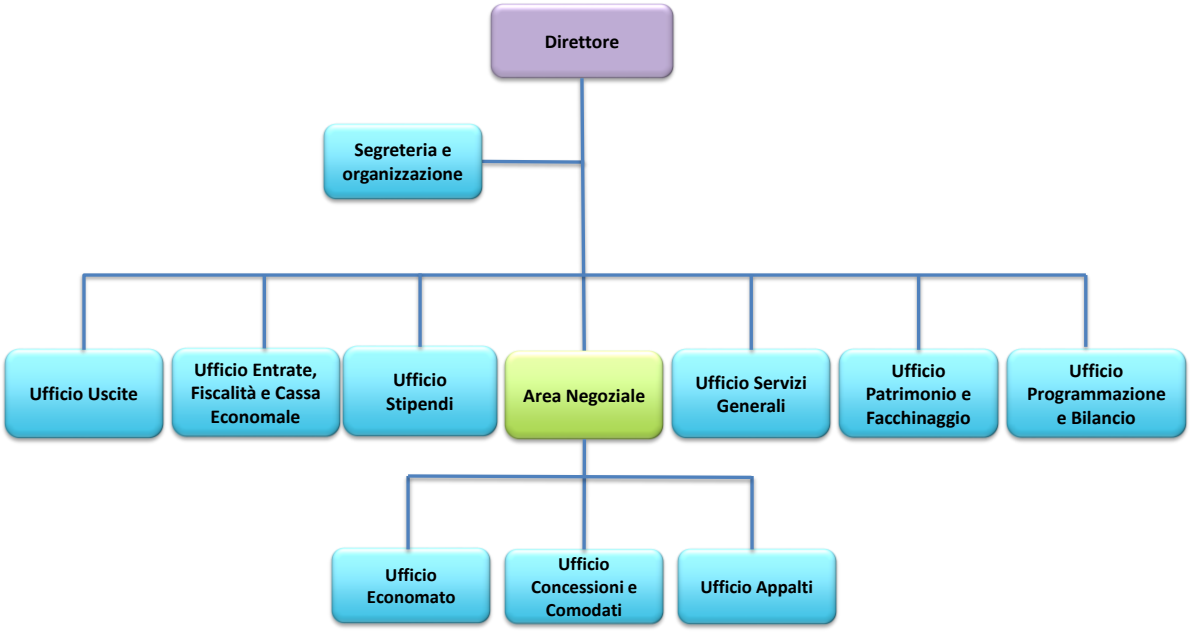

## Direzione Generale



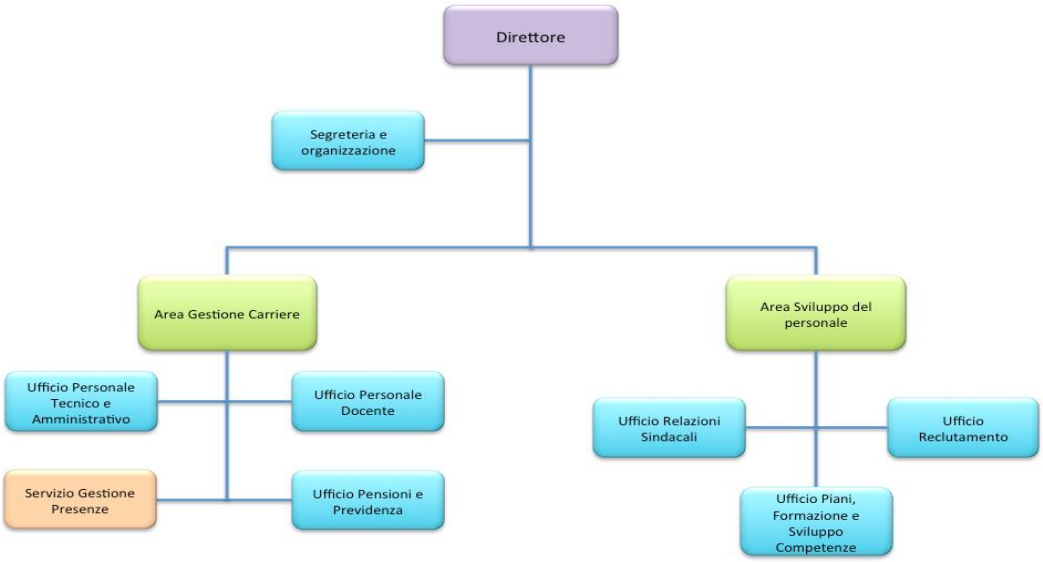
## Ripartizione Tecnica e Tecnologica



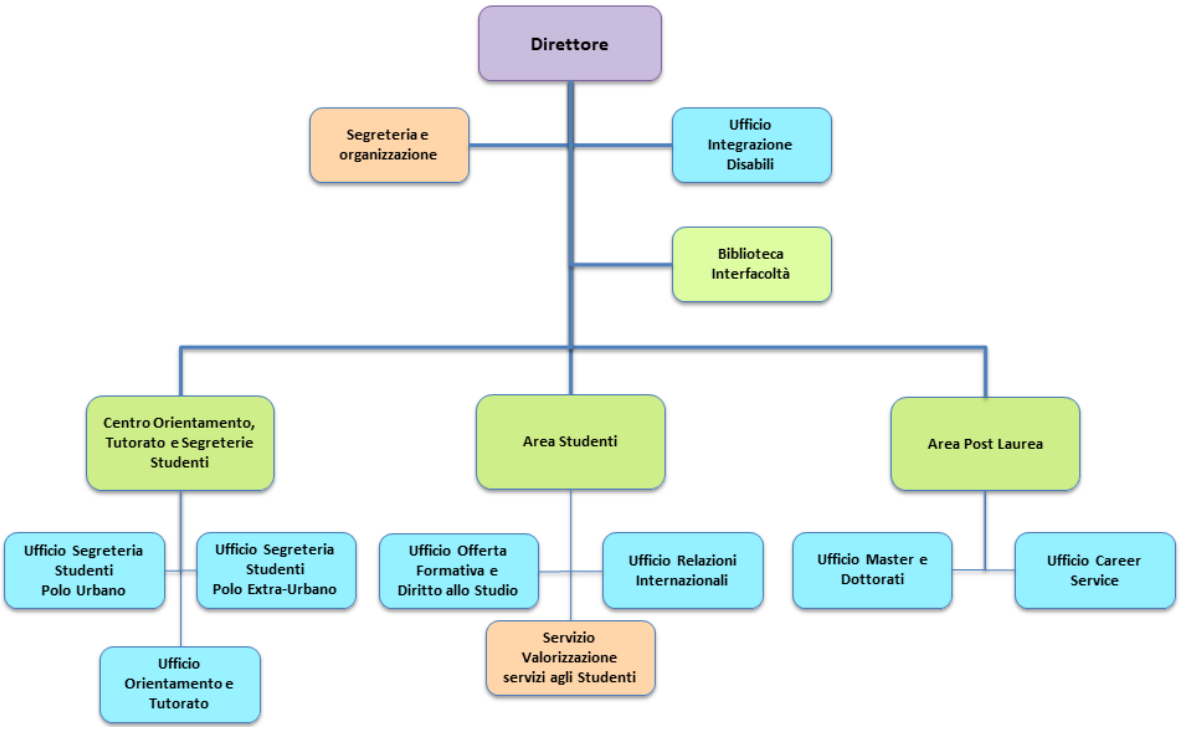

## Ripartizione Finanziaria e Negoziale



## Ripartizione Risorse Umane

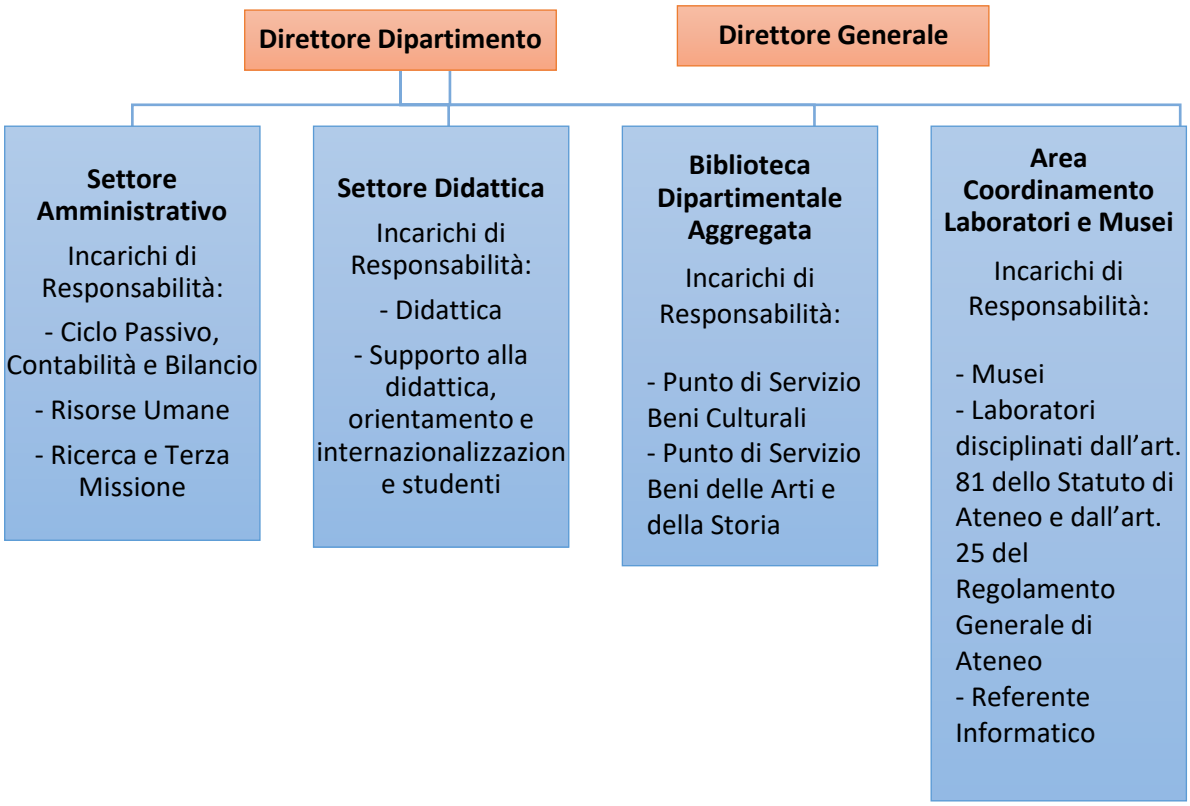



## Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti

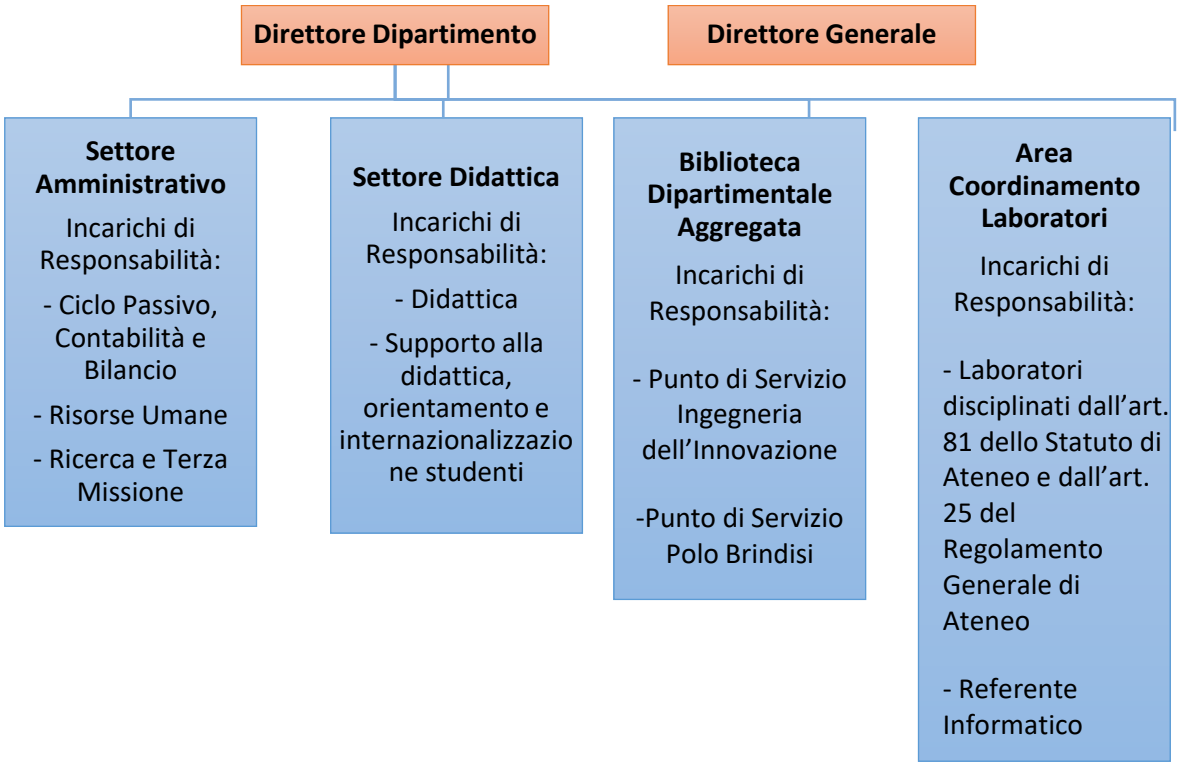


# DIPARTIMENTI

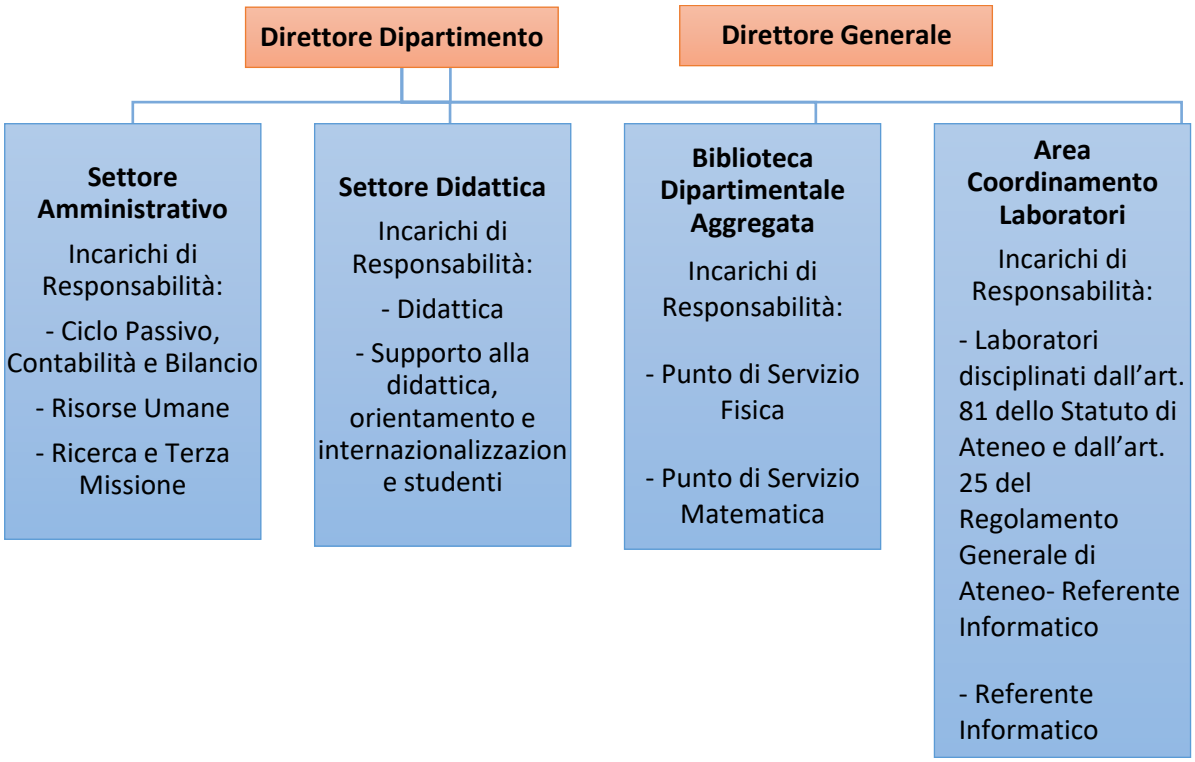
**Dipartimento di Beni Culturali**



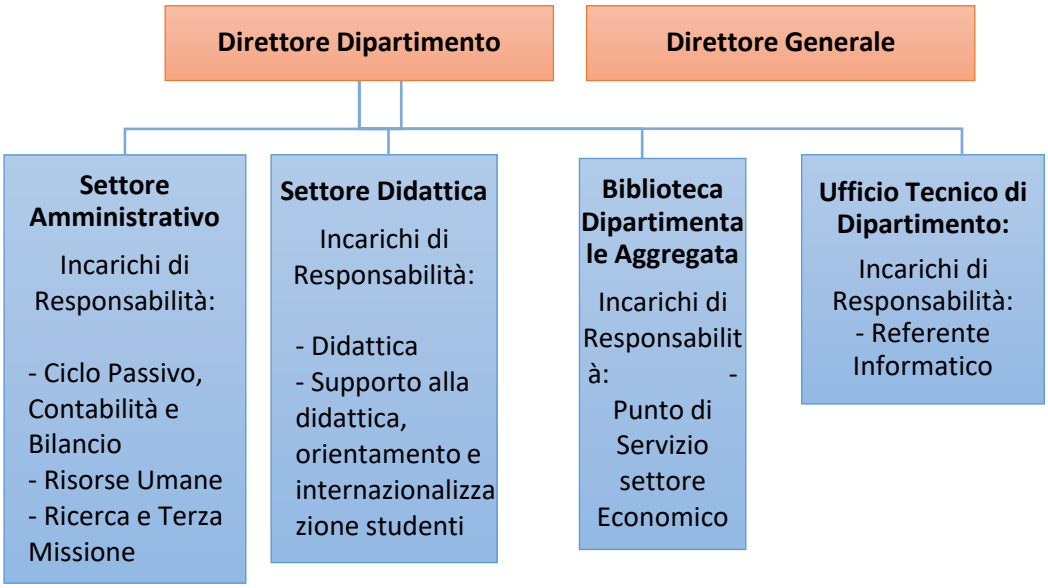
**Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione**



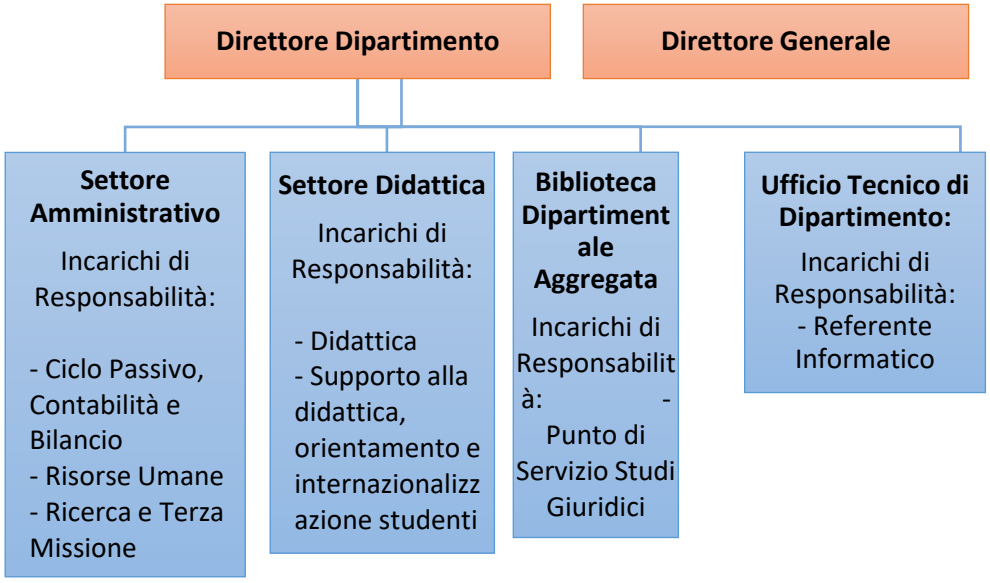

**Dipartimento di Matematica e Fisica "Ennio De Giorgi"**



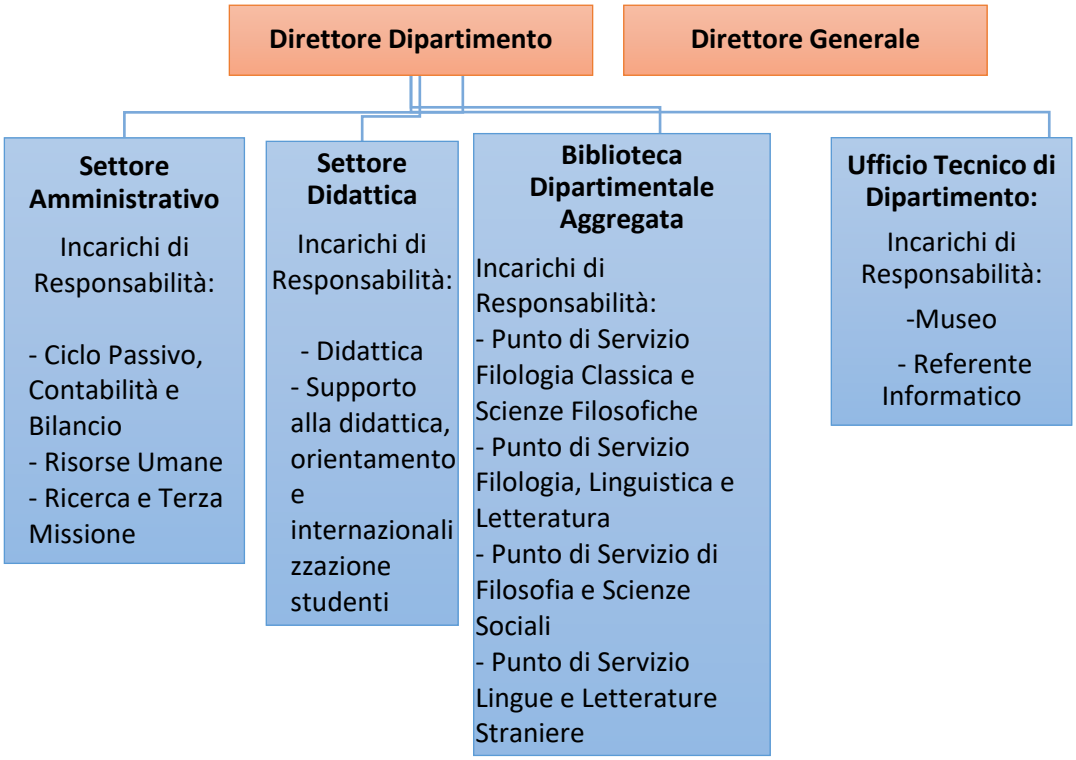
**Dipartimento di Scienze dell'Economia**




**Dipartimento di Scienze Giuridiche**

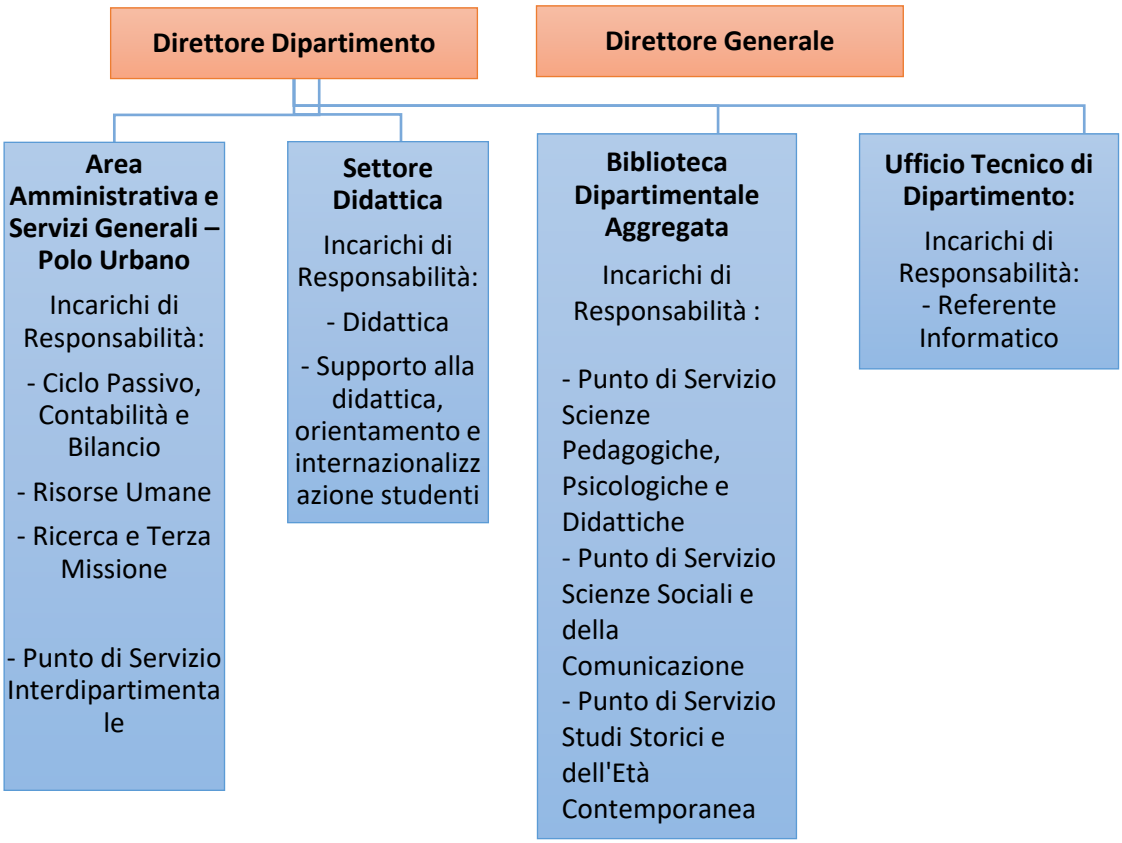


**Dipartimento di Studi Umanistici**




**Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali (DISTEBA)**

**Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'uomo**




### *1.2 Risorse Umane*

Le risorse umane dell'Ateneo ed in particolare l'attuale dotazione hanno risentito in maniera sensibile delle politiche nazionali del contenimento della spesa pubblica, registrando ormai da numerosi anni una costante contrazione, sia in termini assoluti che in termini di allocazione nei Settori Scientifico Disciplinari (per quanto riguarda il personale docente e ricercatore) e nelle diverse aree funzionali (relativamente al personale tecnico-amministrativo).

Nell'Ateneo le attività accademiche sono svolte da personale docente e ricercatore, il cui rapporto di impiego è disciplinato da disposizioni di diritto pubblico (art. 3 D.Lgs. 165/2001), le attività tecnico-amministrative sono svolte da personale tecnico-amministrativo, il cui rapporto di impiego è regolato dal diritto privato. Nel prospetto seguente sono riassunti i dati sul personale dell'Università del Salento aggiornati al 31/12/2018.

**Personale di Ateneo al 31/12/2018**

| PERSONALE ATENEO | | |
|---|---|---|
| **n. totale di unità di personale** | | **1.333** |
| di cui docenti di ruolo (al 31/12/2018) | 358 | |
| di cui ricercatori di ruolo (al 31/12/2018) | 206 | |
| di cui ricercatori a tempo determinato (al 31/12/2018) | 51 | |
| di cui assegnisti di ricerca (a.s. 2018) | 174 | |
| di cui personale T-A a tempo indeterminato (al 31/12/2018) | 502 | |
| di cui personale T-A a tempo determinato (al 31/12/2018) | 2 | |
| di cui collaboratori linguistici di ruolo (al 31/12/2018) | 40 | |

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

Nelle tabelle che seguono si riporta la distribuzione del personale docente e tecnico-amministrativo di ateneo per genere e per classi di età.

**Professori ordinari per classi di età e per genere al 31/12/2018**

| ETA' | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| 40 - 44 | 1 | 0 | 1 |
| 45 - 49 | 5 | 2 | 7 |
| 50 - 54 | 23 | 6 | 29 |
| 55 - 59 | 27 | 2 | 29 |
| 60 - 64 | 13 | 7 | 20 |
| 65 - 69 | 27 | 4 | 31 |
| 70 - 74 | 2 | 0 | 2 |
| **Totale** | **98 (82%)** | **21 (18%)** | **119** |

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

**Professori associati per classi di età e per genere al 31/12/2018**

| ETA' | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| 35 - 39 | 3 | 2 | 5 |
| 40 - 44 | 23 | 8 | 31 |
| 45 - 49 | 27 | 22 | 49 |
| 50 - 54 | 43 | 19 | 62 |
| 55 - 59 | 24 | 15 | 39 |
| 60 - 64 | 21 | 5 | 26 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 65 - 69 | 13 | 13 | 26 |
| 70 - 74 | 1 | 0 | 1 |
| **Totale** | **155 (65%)** | **84 (35%)** | **239** |

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

**Ricercatori a tempo indeterminato per classi di età e per genere al 31/12/2018**

| ETA' | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| 35 - 39 | 3 | 3 | 6 |
| 40 - 44 | 34 | 30 | 64 |
| 45 - 49 | 35 | 30 | 65 |
| 50 - 54 | 18 | 21 | 39 |
| 55 - 59 | 10 | 8 | 18 |
| 60 - 64 | 5 | 6 | 11 |
| 65 - 69 | 0 | 3 | 3 |
| **Totale** | **105 (51%)** | **101 (49%)** | **206** |

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

**Ricercatori a tempo determinato per classi di età e per genere al 31/12/2018**

| ETA' | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| 35 - 39 | 10 | 11 | 21 |
| 40 - 44 | 11 | 9 | 20 |
| 45 - 49 | 3 | 5 | 8 |
| 50 - 54 | 1 | 0 | 1 |
| 55 - 59 | 0 | 1 | 1 |
| **Totale** | **25 (49%)** | **26 (51%)** | **51** |

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

**Personale T-A di ruolo di Ateneo per classi di età e per genere al 31/12/2018**

| ETA' | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| 29 – 34 | 0 | 3 | 3 |
| 35 - 39 | 19 | 12 | 31 |
| 40 - 44 | 35 | 42 | 77 |
| 45 - 49 | 67 | 63 | 130 |
| 50 - 54 | 54 | 53 | 107 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 55 - 59 | 44 | 42 | 86 |
| 60 - 64 | 35 | 18 | 53 |
| Oltre 64 | 9 | 6 | 15 |
| **Totale** | **263 (52%)** | **239 (48%)** | **502** |

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

La tabella seguente ripartisce gli assegnisti di ricerca per dipartimento; le strutture in cui sono maggiormente concentrati sono quelle dell'area tecnico-scientifica.

**Assegnisti di ricerca per Dipartimento e per genere al 31/12/2018**

| DIPARTIMENTO | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| Beni Culturali | 2 | 3 | 5 |
| Ingegneria dell'Innovazione | 27 | 21 | 48 |
| Matematica e Fisica Ennio De Giorgi | 8 | 5 | 13 |
| Scienze dell'Economia | 1 | 2 | 3 |
| Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali | 3 | 15 | 18 |
| Scienze Giuridiche | 0 | 2 | 2 |
| Storia, Società e Studi sull'Uomo | 0 | 4 | 4 |
| Studi Umanistici | 2 | 2 | 4 |
| **Totale** | **43 (44%)** | **54 (56%)** | **97** |

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

La tabella seguente riporta il personale docente per genere rispettivamente per gli anni 2017 e 2018. Da notare il calo complessivo del personale docente e ricercatore 661 unità del 2017 scendono a 615 unità del 2018 (***-7%***)

**Personale docente e ricercatore per genere (2017-2018)**

| | al 31/12/2017 | | | al 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Uomini** | **Donne** | **Totale** | **Uomini** | **Donne** | **Totale** |
| Ordinari | 107 (82%) | 24 (18%) | **131** | 98 (82%) | 21 (18%) | **119** |
| Associati | 154 (65%) | 82 (35%) | **236** | 155 (65%) | 84 (35%) | **239** |
| Ricercatori | 147 (50%) | 147 (50%) | **294** | 130 (51%) | 127 (49%) | **257** |
| **Totale** | **408 (62%)** | **253 (38%)** | **661** | **383 (62%)** | **232 (38%)** | **615** |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Anche per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo si nota una variazione negativa nel biennio 2017-2018 di 9 unità.

**Personale tecnico-amministrativo per genere (2017-2018)**

| | al 31/12/2017 | | | al 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Uomini** | **Donne** | **Totale** | **Uomini** | **Donne** | **Totale** |
| Tempo indeterminato | 263 (53%) | 234 (47%) | **497** | 263 (52%) | 239 (48%) | **502** |
| Tempo determinato | 6 (37%) | 10 (63%) | **16** | 0 | 2 | **2** |
| **Totale** | **269 (52%)** | **244 (48%)** | **513** | **263 (52%)** | **241 (48%)** | **504** |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Sempre relativamente al personale tecnico amministrativo sono stati presi in esame i dati relativi a:

1. posizioni dirigenziali;
2. posizioni organizzative personale categoria EP.

**Posizioni dirigenziali (2017-2018)**

| | al 31/12/2017 | | | al 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Uomini** | **Donne** | **Totale** | **Uomini** | **Donne** | **Totale** |
| Dirigenti prima fascia | - | - | **-** | - | - | **-** |
| Dirigenti seconda fascia | 3 | 1 | **4** | 2 | 1 | **3** |
| **Totale** | **3 (75%)** | **1 (25%)** | **4** | **2 (66%)** | **1 (34%)** | **3** |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

**Personale categoria EP (2017-2018)**

| | al 31/12/2017 | | | al 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Uomini** | **Donne** | **Totale** | **Uomini** | **Donne** | **Totale** |
| Personale EP | 16 (64%) | 9 (36%) | **25** | 14 (64%) | 8 (36%) | **22** |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Di seguito sono riportati i dati relativi a:

- Senato Accademico
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio dei Revisori dei Conti
- Nucleo di Valutazione di Ateneo

- Direttori di Dipartimento
- Presidi di Facoltà
- Consulta del Personale Tecnico Amministrativo
- Comitato Unico di Garanzia
- Comitato per lo sport.

Relativamente ai componenti degli organi di governo si rileva una bassa percentuale di presenza femminile, il 27% se si considera il Senato Accademico, l'11% se si considera il Consiglio di Amministrazione. Inoltre, sono di genere femminile il 14% dei Direttori di Dipartimento, il 56% nella Consulta del personale tecnico amministrativo e il 40% nel Collegio del Revisori dei Conti; non si registra presenza femminile tra i componenti del Nucleo di Valutazione e il Comitato per lo sport.

**Componenti del Senato Accademico al 31/12/2018**

| | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| Rettore | 1 | 0 | 1 |
| Direttori di Dipartimento | 6 | 1 | 7 |
| Rappresentanti docenti di ruolo | 4 | 4 | 8 |
| Rappresentanti personale tecnico-amministrativo | 2 | 0 | 2 |
| Rappresentanti degli studenti | 3 | 1 | 4 |
| Rappresentate degli studenti di Dottorato | 0 | 0 | 0 |
| **TOTALE** | **16 (73%)** | **6 (27%)** | **22** |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

**Componenti del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2018**

| | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| Rettore | 1 | 0 | 1 |
| Docenti di Ruolo | 3 | 0 | 3 |
| Rappresentante personale tecnico-amministrativo | 0 | 1 | 1 |
| Rappresentanti degli studenti | 2 | 0 | 2 |
| Componenti esterni | 2 | 0 | 2 |
| **TOTALE** | **8 (89%)** | **1 (11%)** | **9** |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

**Componenti del Collegio dei revisori dei conti al 31/12/2018**

| | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| Componenti effettivi<br>di cui Presidente | 2<br>1 | 1 | 3 |
| Componenti supplenti | 1 | 1 | 2 |
| **TOTALE** | **3 (60%)** | **2 (40%)** | **5** |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

**Componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo al 31/12/2018**

| | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| Componenti interni (coordinatore e vicecoordinatore) | 2 | 0 | 2 |
| Componenti esterni | 4 | 0 | 4 |
| Rappresentante degli studenti | 1 | 0 | 1 |
| **TOTALE** | **7 (100%)** | **0** | **7** |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

**Direttori di Dipartimento al 31/12/2018**

| | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| Direttori di Dipartimento | 6 (86%) | 1 (14%) | 7 |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

**Consulta del Personale al 31/12/2018**

| | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| Componenti | 4 (44%) | 5 (56%) | 9 |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

**Comitato Unico di Garanzia al 31/12/2018**

| | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| Componenti | 4 | 7 | 11 |
| Componenti supplenti | 1 | 4 | 5 |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

**Comitato per lo Sport al 31/12/2018**

| | Uomini | Donne | Totale |
|---|---|---|---|
| Prorettore | 1 | 0 | 1 |
| Direttore Generale | 1 | 0 | 1 |
| Rappresentanti degli studenti | 2 | 0 | 2 |
| Componenti esterni | 2 | 0 | 2 |
| **TOTALE** | **6 (100%)** | **0** | **6** |

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

## *1.3 DIDATTICA*

### 1.3.1 Azioni poste a sostegno delle immatricolazioni

Gli ultimi due anni accademici, il 2017/2018 ed il 2018/2019, sono stati caratterizzati dall'attivazione di nuovi corsi di laurea (7 in totale, nei due anni accademici, 3 nel 2017/2018, 4 nel 2018/2019) e dall'aumento delle immatricolazioni (passate dalle 3.675 dell'a.a. 16/17 alle 4.261 dell'a.a. 18/19, dati aggiornati al 16 gennaio 2019). Dei 63 corsi di laurea attivi (esclusi i tre interateneo), quindi, 7 sono stati istituiti negli ultimi due anni accademici, andando così a rappresentare una percentuale dell'11% del totale dei corsi di laurea. Questo processo di arricchimento dell'offerta formativa ha consentito di ottimizzare il numero dei docenti del nostro ateneo impiegati come garanti, di riportare l'offerta formativa ai livelli del 2008/2009 in termini di offerta "quantitativa" (63 corsi), con ripercussioni evidentemente positive in termini di rinnovamento dell'offerta formativa, di ritorno d'immagine in merito alla vitalità ed alla dinamicità del nostro ateneo, di vicinanza dell'Ateneo al territorio salentino ed al mercato del lavoro.

Come già accaduto nel 2017/2018, l'attivazione di nuovi corsi di laurea ha sostenuto le nuove immatricolazioni, confermando il superamento, anche per il 2018/2019, della soglia dei 4.000 immatricolati, dato che riporta l'offerta formativa vicina ai livelli dell'a.a. 2010/2011.

In particolare, il processo di attivazione di nuovi corsi nell'a.a. 2018/2019 ha riguardato, oltre ai corsi di laurea triennali (Scienze Motorie e Management Digitale) anche uno dei quindici corsi di laurea triennali ad orientamento professionale (ex DM 935/2017) attivati in Italia (Ingegneria delle tecnologie

industriali ad orientamento professionale) ed un corso di laurea magistrale (Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie). L'attivazione di un corso di laurea magistrale da parte del dipartimento di Scienze Giuridiche che non ha corsi di laurea triennali, ma solo un corso di laurea a ciclo unico (Giurisprudenza), è sintomatica della volontà di questa Amministrazione di svolgere azioni a sostegno delle immatricolazioni non solo per i corsi triennali, ma anche per quelli magistrali, con il fine di sostenere la fidelizzazione dei laureati triennali dell'UniSalento.

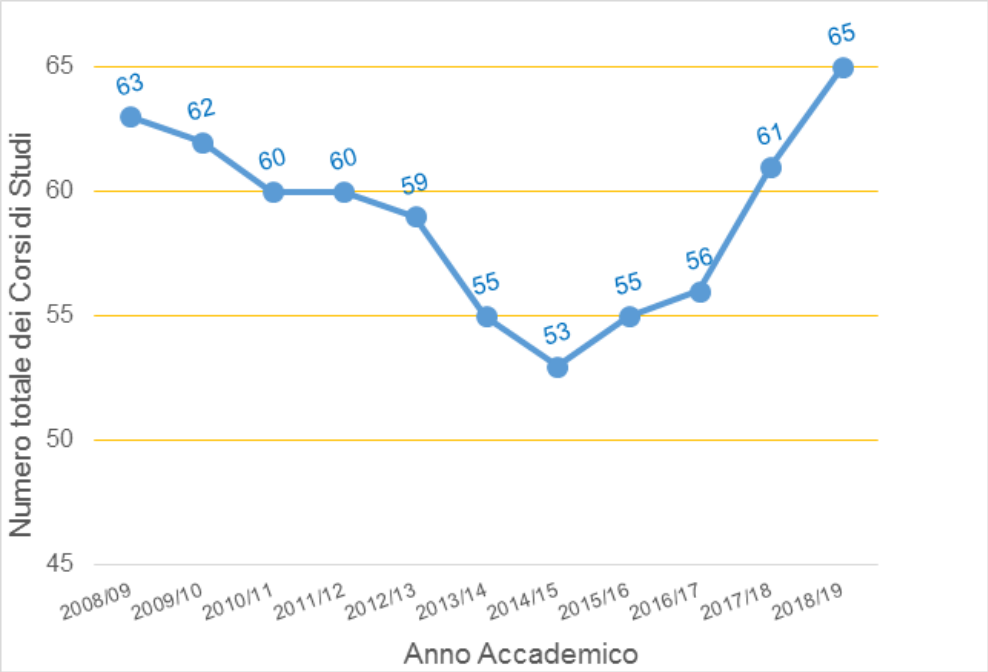
Anche nel 2018/2019, inoltre, sono state confermate le azioni 'tecniche' a sostegno delle immatricolazioni funzionali ad una semplificazione dell'iter amministrativo e ad una conseguente maggiore attrattività dell'offerta. Così, si è confermata la scelta già adottata nel 2017/2018, per ciò che attiene all'ammissione ai corsi di laurea triennali e di laurea magistrale a ciclo unico non a numero programmata, di svincolare l'immatricolazione dalla partecipazione al test di valutazione. Fino all'a.a. 2016/2017, infatti, gli studenti dovevano necessariamente registrarsi al test di accesso, effettuare il pagamento di un contributo fisso, attendere il mese di settembre per sostenere il test e quindi conoscere l'esito della graduatoria per completare il processo di immatricolazione non prima della fine del mese di settembre. L'anticipazione dei termini di avvio delle immatricolazioni e l'anticipazione delle date di svolgimento dei test di accesso, in alcuni casi già prima dell'estate, entrambe già sperimentate nel 2017/2018, hanno evidentemente consentito all'Ateneo di intercettare in modo incisivo gli studenti delle scuole superiori.

### 1.3.2 Attivazione di nuovi corsi di studio 18/19

Nell'anno accademico 2018/2019, l'Offerta formativa dell'Università del Salento è andata ampliandosi con l'attivazione di quattro corsi di laurea:

- Corso di laurea in Scienze Motorie (L-22), interateneo con l'Università degli Studi di Bari;
- Corso di laurea in Management Digitale (L-18);
- Corso di laurea magistrale in Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie (LM- 90);
- Corso di laurea triennale ad orientamento professionale in Ingegneria delle tecnologie industriali (L-9).

**Corsi di Studio Università del Salento**




* 63 Corsi Unisalento + 2 Interateneo

Fonte: Ufficio Informativo Statistico – Università del Salento

L'offerta formativa del 2018/2019, dunque, è stata arricchita dall'attivazione di quattro nuovi corsi di studio e i dati relativi alle immatricolazioni, aggiornati al 16 gennaio, evidenziano il contributo che la totalità dei nuovi corsi ha dato all'aumento delle immatricolazioni (+ 177) rispetto al 2017/2018:

In particolare, i dati relativi alle immatricolazioni nei corsi di laurea di nuova istituzione sono i seguenti:

**Scienze motorie e dello sport** 182 immatricolati;

**Management digitale** 114 immatricolati;

**Ingegneria delle tecnologie industriali** 16 immatricolati

**Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie** 26 (immatricolazioni sino ad aprile).

Stante lo sforzo profuso dalle strutture negli ultimi due anni, non sono previste, al momento, nuove istituzione di corsi di laurea per il prossimo a.a. 2019/2020.

### 1.3.3 Offerta Formativa

L'offerta formativa relativa all' a.a. 2018/19 si basa su 29 corsi di laurea triennali, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 34 corsi di laurea magistrale, come riporta schematicamente la tabella di seguente

Si riportano di seguito le tabelle contenenti dati e informazioni relative a:

- Offerta formativa a.a. 2018-2019;
- Offerta formativa post-lauream a.a. 2018-2019;
- Offerta e domanda formativa dell'Ateneo.

**Offerta Formativa a.a. 2018/19**

| DIPARTIMENTO | LAUREA | LAUREA MAGISTRALE, MAGISTRALE A CU |
|---|---|---|
| Beni Culturali | • Beni Culturali<br>• Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS) | • Archeologia<br>• Diagnostics for Cultural Heritage<br>• European Heritage, Digital Media and the Information Society<br>• Storia dell'Arte |
| Studi Umanistici | • Filosofia<br>• Lettere<br>• Lingue, Culture e Letterature Straniere<br>• Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica<br>• Scienze della Comunicazione | • Lettere Moderne<br>• Lettere Classiche<br>• Lingue Moderne, Letterature e Traduzione<br>• Comunicazione Pubblica, Economica e Istituzionale<br>• Scienze Filosofiche<br>• Traduzione Tecnico-Scientifica e Interpretariato |
| Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali | • Biotecnologie<br>• Scienze Biologiche<br>• **Scienze Motorie e dello Sport**<br>• Viticoltura ed Enologia<br>• Scienze e Tecnologie per l'Ambiente | • Biologia<br>• Coastal and Marine Biology and Ecology<br>• Biotecnologie Mediche e Nanobiotecnologie<br>• Scienze Ambientali |
| Matematica e Fisica | • Fisica<br>• Matematica<br>• Ottica e Optometria | • Fisica<br>• Matematica |
| Storia, Società e Studi sull'Uomo | • Educatore socio-culturale<br>• Scienze e Tecniche Psicologiche<br>• Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali<br>• Servizio Sociale | • Consulenza pedagogica e progettazione dei Processi Formativi<br>• Metodologia dell'Intervento Psicologico<br>• Progettazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali<br>• Sociologia e Ricerca Sociale |

| | | |
|---|---|---|
| | • Sociologia | • Studi Geopolitici e Internazionali<br>• Scienze della Formazione primaria (a ciclo unico) |
| Ingegneria dell'Innovazione | • Ingegneria Civile<br>• Ingegneria dell'Informazione<br>• Ingegneria Industriale (Lecce)<br>• Ingegneria Industriale (Brindisi)<br>• **Ingegneria delle Tecnologie Industriali** | • Aerospace Engineering (Brindisi)<br>• Communication Engineering and Electronic Technologies<br>• Computer Engineering<br>• Ingegneria Civile<br>• Ingegneria Meccanica<br>• Management Engineering<br>• Materials Engineering and Nanotechnology |
| Scienze dell'Economia | • Economia Aziendale<br>• Economia e Finanza<br>• Manager del Turismo<br>• **Management Digitale** | • Gestione delle Attività Turistiche e Culturali<br>• Economia, Finanza e Assicurazioni<br>• Management Aziendale |
| Scienze Giuridiche | | • **Governance Euro-mediterranea delle Politiche Migratorie**<br>• Giurisprudenza (a ciclo unico) |

Fonte: Manifesto degli studi a.a. 2018/2019

Per ciò che riguarda l'offerta formativa post-laurea inerente i master di I e II livello e i corsi di perfezionamento, la seguente riassume, per Dipartimento, le iniziative proposte:

**Offerta Formativa Post-Laurea a.a. 2018/19**

| **DIPARTIMENTO DI STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO** |
|---|
| • Master di I livello in Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento e i bisogni educativi speciali<br>• Master di I livello in Criminologia: esperto in Scienze Pedagogiche, Psicologiche e Sociologiche<br>• Master interdipartimentale di II Livello in Esperto in valutazione e riabilitazione neurocognitiva dell'età evolutiva dell'adulto e dell'anziano |
| **DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI** |
| • Master di I livello in Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo<br>• Master interdipartimentale di II livello in Scienze e tecniche forensi<br>• Corso di Perfezionamento Metodologie attive e partecipative per un apprendimento significativo: competenze per la formazione di una tutorship in contesti educativi |
| **DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ECONOMIA** |
| • Master di I livello in Ricerche di marketing per le imprese e il territorio |

| DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI |
|---|
| • Master di II Livello in Biomedicina molecolare<br>• Master di II Livello in Meteorologia ed Oceanografia Fisica |
| **DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE** |
| • Master di I livello in Sostenibilità, Innovazione sociale, Tecniche e Misure anticrisi (SISTEMA)<br>• Master di II livello in Amministrazione pubblica: principi e regole, strumenti e tecniche (APREST) |

A completamento dell'informazione inerente l'offerta formativa post laurea la tabella seguente riassume i dottorati di ricerca istituiti nel XXXIII ciclo e i percorsi abilitanti speciali attivati.

**Dottorati di ricerca istituiti – ciclo XXXIII**

| DOTTORATI ISTITUITI – ciclo XXXIII |
|---|
| • Dottorato in Ingegneria dei Materiali e delle Strutture e Nanotecnologie<br>• Dottorato in Ingegneria dei Sistemi Complessi<br>• Dottorato in Fisica e Nanoscienze<br>• Dottorato in Matematica e Informatica<br>• Dottorato in Nanotecnologie<br>• Dottorato in Economia, management e metodi quantitativi<br>• Dottorato in Scienze e tecnologie biologiche ed ambientali<br>• Dottorato in Diritto dei beni privati pubblici e comuni. Tradizione e innovazione nei modelli di appartenenza e fruizione<br>• Dottorato in Human and Social Sciences<br>• Dottorato in Filosofia: Forme e Storia dei Saperi Filosofici<br>• Dottorato in Lingue, Letterature e Culture Moderne e Classiche |

### 1.3.4 Popolazione studentesca

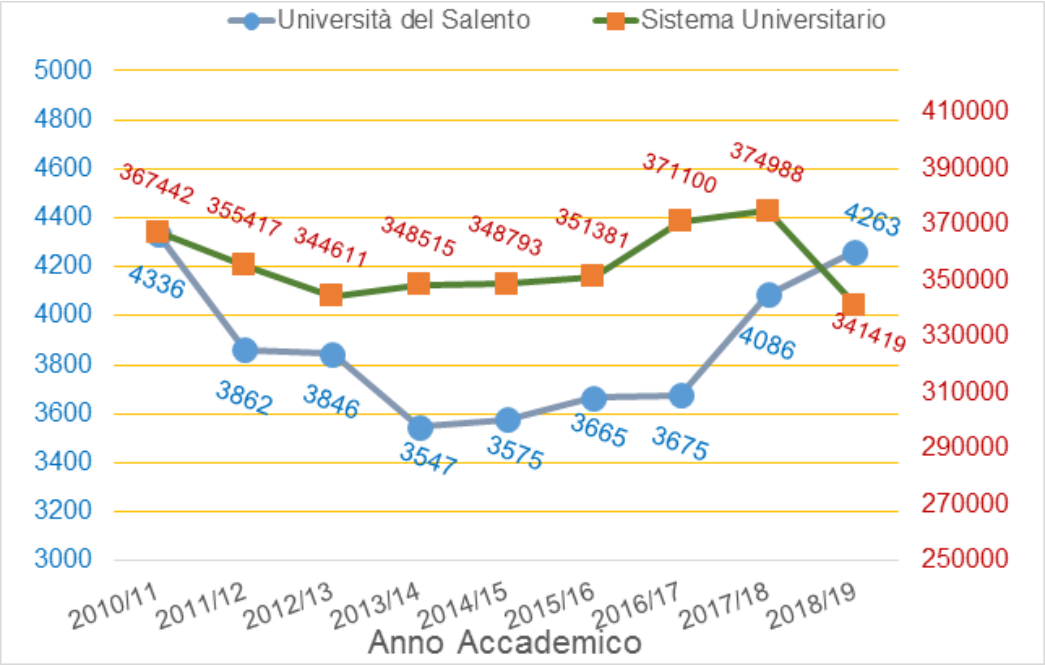
La seguente tabella riporta nel complesso la popolazione studentesca (iscritti, laureati ed iscritti a corsi post-laurea) dell'Università del Salento relativamente all'anno accademico 2018/19.

**Popolazione Studentesca a.a. 2018/2019**

| TAB. POPOLAZIONE STUDENTESCA a.a. 2018/2019 | |
|---|---|
| **POPOLAZIONE STUDENTESCA** | |
| Iscritti ai corsi di laurea a.a. 2018/2019: | 16.574 |
| Laureati a.s. 2018: | 3.135 |
| Iscritti ai corsi post-laurea a.a. 2018/2019: | 356 |

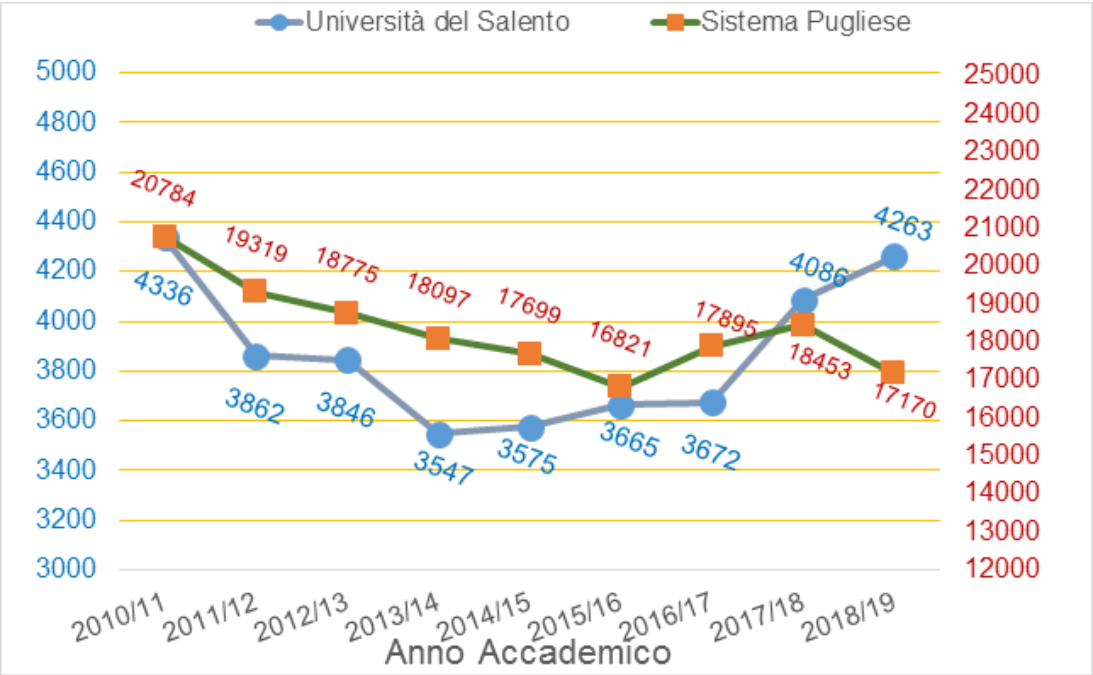
Fonte: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico – dati al 16/01/2019

Il trend estremamente positivo nelle immatricolazioni degli ultimi due anni accademici (2017/2018 e 2018/2019) pone l'Università del Salento in controtendenza rispetto al dato nazionale dove il trend appare negativo nell'ultimo anno accademico (fonte ANS, 16 gennaio 2019).




Fonte: ANS immatricolati - elaborazioni su dati 2018-2019 (al 16/01/2019)

Anche dal confronto con il contesto regionale emerge che il numero di immatricolati alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico nell'ultimo triennio è tornato a salire sensibilmente recuperando il ritardo accumulato rispetto al contesto regionale, il quale rimane prevalentemente in perdita pressoché costante da ormai numerosi anni.




Fonte: ANS immatricolati - elaborazioni su dati 2018-2019 (al 16/01/2019)

Una ripartizione degli iscritti per tipologia di corso di laurea è rappresentata nella seguente tabella.

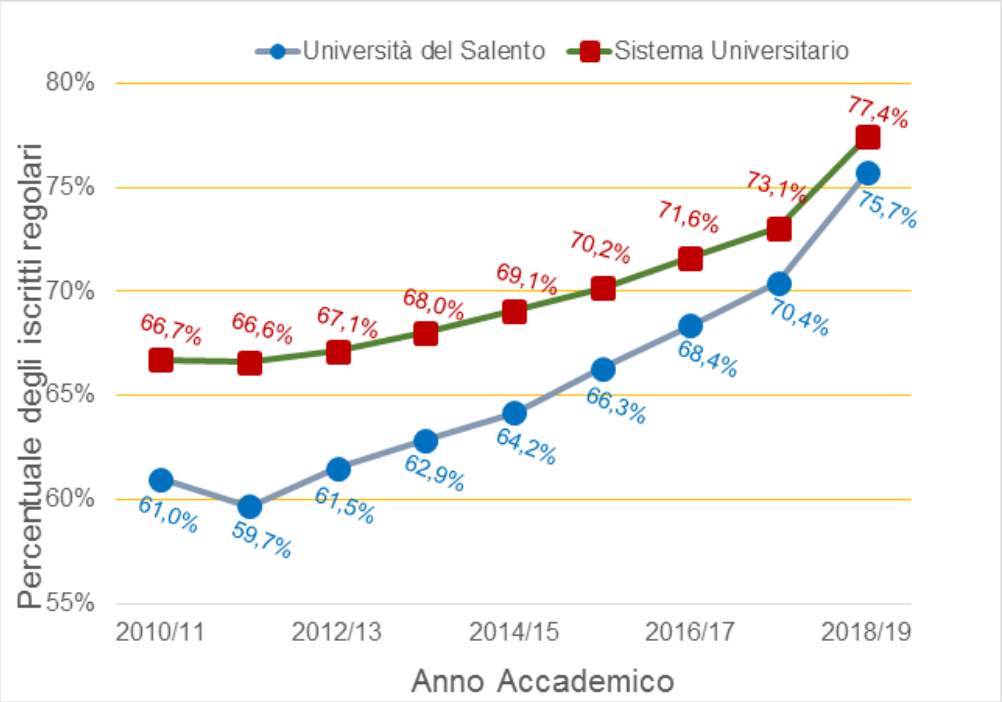
**Iscritti per tipologia di Corso di Laurea a.a. 2018/2019**

| TAB. ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI CORSO DI LAUREA a.a. 2018/2019 | | | |
|---|---|---|---|
| **Corsi di Laurea (I e II Livello) – a.a. 2017/18** | **n. corsi offerti** | **iscritti** | **di cui nuovi iscritti** |
| **n. totale** (*al 18/12/2018*) | **63** | **15.894** | **4.883** |
| di cui Corsi di Laurea Triennale (I Livello) | 29 | 11.493 | 3.937 |
| di cui Corsi di laurea Magistrale a Ciclo Unico (II livello) | 2 | 2.056 | 347 |
| di cui Corsi di Laurea Magistrale e Specialistica (II Livello) | 32 | 2.205 | 599 |
| di cui Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento | - | 140 | - |
| **Corsi Post-Laurea (III Livello) - a.a. 2017/18** | **n. corsi offerti** | **Iscritti** | **di cui nuovi iscritti** |
| **n. totale** | **25** | **524** | **315** |
| *di cui Corsi di Dottorato di Ricerca* | 11 | 233 | 91 |
| *di cui Master e Corsi di perfezionamento* | 12 | 177 | 177 |
| *di cui Scuole di Specializzazione* | 2 | 114 | 47 |

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

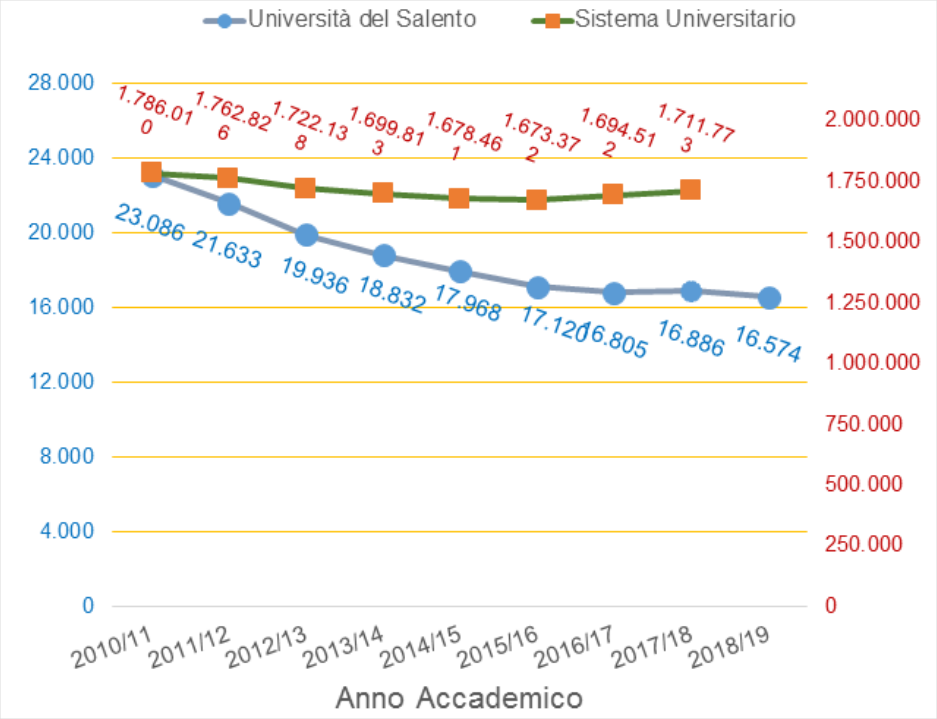
A seguito dell'avvio del sistema di finanziamento delle università tramite il calcolo del costo standard unitario di formazione per studente in corso (Legge 240/2011 e Decreto 893/2014), per gli Atenei è diventato essenziale incrementare il numero degli studenti regolari. In altri termini, una quota importante del Fondo di Finanziamento Ordinario degli Atenei deriva dal numero di studenti iscritti che completano il loro percorso di studi entro i tempi regolamentari del proprio corso di studi. Nel grafico successivo è riportato il dato relativo all'Università del Salento che appare più basso rispetto al dato del sistema universitario nel suo complesso ma con una forbice che va vieppiù assottigliandosi e con una distanza che nell'a.a. 2018/2019 è quella minima (1,7% nel 2018/2019, 2,7% nel 2017/2018, 3,2% nel 2015/2016). Distanza, quindi, che oggi appare pressoché dimezzata rispetto al 2015/2016.

**Percentuale di iscritti regolari ai fini della determinazione del costo standard**



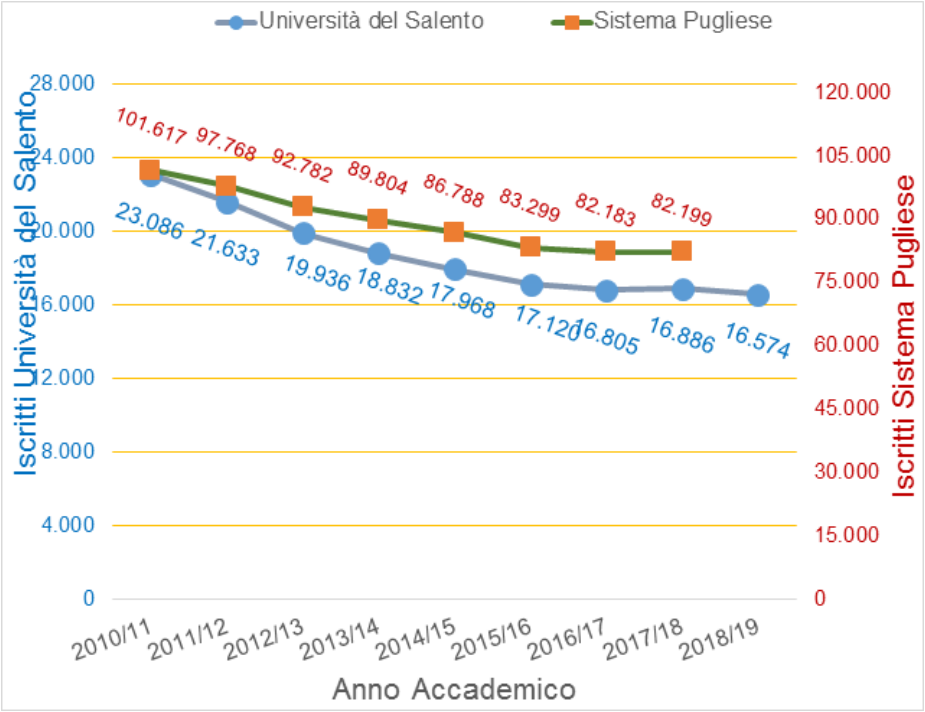

Fonte: Ufficio Informativo Statistico – Università del Salento

Per ciò che attiene agli iscritti, invece, si segnala che nel 2018/2019, una volta consolidato il numero di iscrizioni (aperte fino ad aprile), proseguirà, con ragionevole certezza, l'inversione di tendenza già avviata nel 2017/18 che vedeva un costante calo degli iscritti.



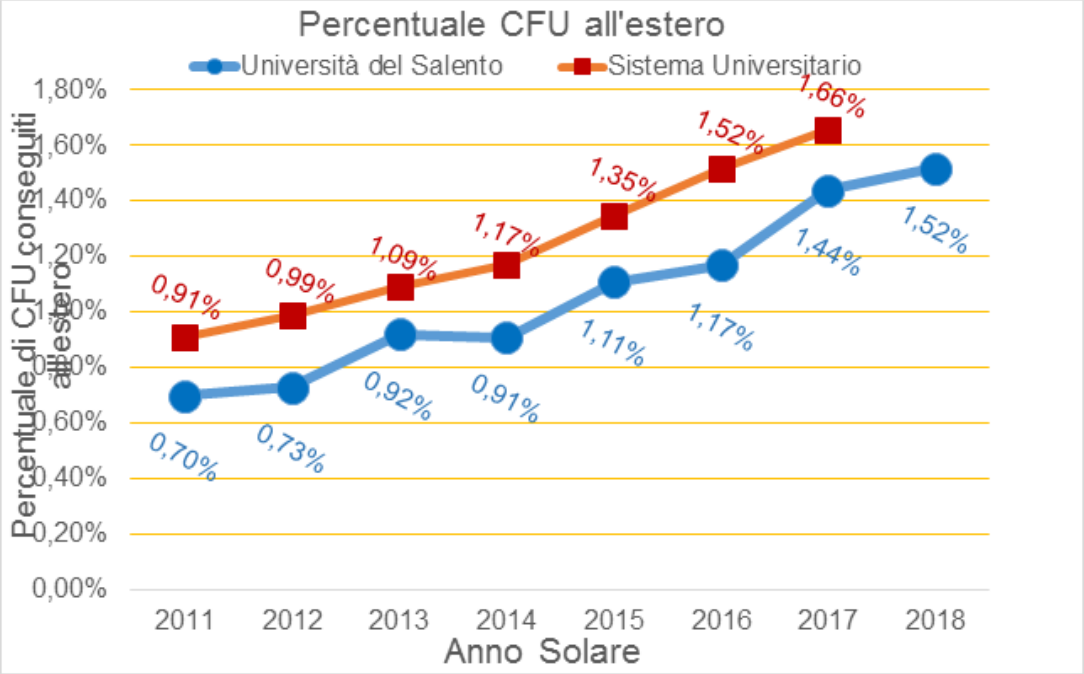

Fonte: ANS iscritti - elaborazioni su dati 2018-2019

L'andamento complessivo delle iscrizioni, inoltre, appare in linea con il dato regionale.




Fonte: ANS iscritti - elaborazioni su dati 2018-2019

In aumento appare anche il dato relativo alla percentuale dei CFU conseguito all'estero durante l'anno solare, con un divario che, in media, lentamente va assottigliandosi rispetto al valore del dato nazionale (attualmente non disponibile per il 2018).




### 1.3.5 Studenti disabili

Con riferimento agli studenti disabili nell'anno 2018 sono state messe in atto le seguenti azioni:

**Incremento dei servizi offerti** - Considerata la continua crescita del numero di studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento immatricolati presso l' Ateneo, si è passati dai 29 studenti con DSA del 2017 ai 34 del 2018, in linea con quanto fatto negli anni precedenti si è puntato sui seguenti interventi:

- Sensibilizzazione dei docenti sulle tematiche inerenti i Disturbi Specifici di Apprendimento attraverso l'invio di una mail agli interessati contenente: il nome dello studente con DSA presente al corso, una breve descrizione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e la normativa relativa. Tutto ciò al fine di migliorare la fruizione delle lezione da parte dei suddetti studenti nonché il rispetto di quanto previsto dalla legge 170/2010.
- Incontri periodici con gli studenti con DSA per monitorare in itinere il buon esito del loro percorso di studio e raccogliere le eventuali richieste di aiuto/assistenza.

- Colloqui settimanali in lingua inglese tra gli studenti con DSA ed una studentessa disabile polacca ospitata dall' Ateneo nell'ambito del progetto Erasmus.

**S**u iniziativa di due volontarie del progetto di servizio civile "Università inclusiva", entrambe psicologhe, è stato realizzato il progetto denominato **"Lo studente strategico: suggerimenti per imparare a studiare senza stress"** incentrato sulla promozione di un metodo di studio teso a promuovere benessere e a prevenire eventuali disagi, sia durante il percorso universitario, sia nella scrittura della tesi di laurea. Il progetto è stato rivolto a 15 studenti iscritti agli anni successivi al primo disabili o con DSA che hanno partecipato a 6 incontri condotti dalle due volontarie, per un totale di 11 ore. Si è dato seguito altresì al **Progetto "Laboratorio di espressione corporea"** nell'ambito del Progetto di Servizio civile **"Dentro e fuori l'Università. L'integrazione degli studenti disabili e con DSA"** con le seguenti finalità: migliorare le capacità di osservazione, ascolto e comunicazione di se stessi e degli altri; accrescere l'autostima e la fiducia nelle proprie potenzialità; valorizzare ed educare al rispetto delle unicità individuali in un ambiente protetto. Il laboratorio ha visto la partecipazione di 10 studenti e ha avuto inizio a settembre 2018.

Nell'ambito del **Progetto Abbattitabù** in data 3 maggio 2018, durante l'inaugurazione della nuova sede dell'Ufficio Integrazione, è stato ufficialmente presentato l'opuscolo Informativo dal titolo "Amore, sesso e disabilità non sono più un tabù" che raccoglie l'esperienza fin qui realizzata all'interno del progetto "Abbattitabù. Sesso, amore e disabilità. Supera il tabù e accendi la tua curiosità" avviato nel 2016 in collaborazione con la Struttura Sovradistrettuale di Riabilitazione della ASL Lecce (Servizio di Consulenza Sessuologica alle perone disabili). Alla sperimentazione avviata dai due Enti, sulla base di un apposito protocollo d'intesa finalizzato a rimettere al centro dell'attenzione le persone con disabilità nelle varie dimensioni di studio, lavoro, tempo libero e affettività, è stato dedicato un articolo nel numero di novembre 2018 della rivista mensile SuperAbile INAIL. In collaborazione con la Struttura Sovra distrettuale di Riabilitazione della ASL Lecce e del CSA della Provincia, sono state realizzate anche attività di informazione e formazione nelle scuole secondarie di II grado di Lecce e Provincia sul tema dell'affettività e disabilità. Il progetto ha previsto, da una parte incontri con modalità interattiva rivolti esclusivamente agli studenti degli ultimi due anni di corso, e dall'altra incontri con genitori, insegnanti curriculari e insegnanti di sostegno. Di seguito i risultati ottenuto da Gennaio a dicembre 2018:

| **DESCRIZIONE** | **NUMERO** |
|---|---|
| Scuole che hanno aderito al Progetto nel 2018 | 13 |
| Scuole visitate nel 2018 | 11 |

| | |
|---|---|
| Studenti partecipanti agli incontri | 700 |
| Docenti partecipanti agli incontri | 30 |
| Genitori partecipanti agli incontri | 10 |

Non da ultimo l'Ufficio Integrazione dell'Università del Salento ha attivamente partecipato, in qualità di partner, al laboratorio organizzato dall'Istituto Comprensivo "Galateo-Frigole" di Lecce nell'ambito del **PON FSE 2014-2020 - Asse I "Inclusione sociale e Lotta al Disagio**. Infine, durante **Festa della Matricola** (12 Novembre 2018) nell'ottica di realizzare una piena integrazione degli studenti disabili nel contesto universitario anche attraverso maggiore interazione con le diverse rappresentanze studentesche, è stato allestito uni stand sui servizi offerti e sulle attività svolte dall'Ateneo sul territorio in tema di disabilità.

### 1.3.6 Attivazione del Percorso Formativo 24CFU

Il 2018 ha visto l'attivazione del percorso formativo finalizzato all'acquisizione dei 24 cfu (PF24) nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle tecnologie e metodologie didattiche. La *governance* del PF24 ha posto sfide complesse tanto da un punto vista regolamentare, organizzativo e logistico. Le attività didattiche del PF24 del 2018 si sono concluse in data 31 ottobre. È in corso il rilascio delle certificazioni attestanti l'acquisizione dei 24 CFU.

I numeri dimostrano la gravosità dell'impegno affrontato dal coordinamento e dal personale docente ed amministrativo dell'Ateneo:

- Incasso al 03 dicembre 2018: € 393.300;
- Attività Formative Speciali attivate (AFS): 16;
- Ore di lezione: 480 (90 in teledidattica);
- Appelli di esame: 89 (marzo-ottobre 2018);
- Immatricolati totali: 4.571;
- Immatricolati che hanno presentato istanza di riconoscimento parziale di CFU: 2.189;
- Iscritti che hanno presentato istanza per ottenere l'attestazione delle attività interamente svolte [24 CFU] presso l'UniSalento: 594;
- Iscritti che hanno presentato istanza di riconoscimento CFU per ottenere l'attestazione delle attività svolte in parte presso questo Ateneo [da presentare presso altre università]: 101;
- Esami riconosciuti in linea con gli obiettivi formati del DM 616/2017: 2.301;
- Esami riconosciuti non in linea con gli obiettivi formativi del DM 616/2017: 10.353;
- Esami superati: 7.332;

- Esami gestiti con *NEXT*: 7.522, con una media studenti per appello pari a 188.
- Iscritti agli esami: 9.543;

A gennaio 2019, sarà attivato anche il PF24 2019.

L'offerta formativa finalizzata si è, altresì, arricchita con l'attivazione presso il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo, per l'a.a.2018/2019, del Corso intensivo di formazione per la qualifica di educatore socio-pedagogico, ai sensi dell'art.1, comma 597, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.
Il Corso intensivo è finalizzato – previo conseguimento dei 60 cfu previsti dal regolamento didattico del corso - ad acquisire la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico a coloro che, alla data del 01/01/2018, sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) inquadramento nei ruoli delle amministrazioni pubbliche a seguito del superamento di un pubblico concorso relativo al profilo di educatore;
b) svolgimento dell'attività di educatore per non meno di tre anni, anche non continuativi, da dimostrare mediante dichiarazione del datore di lavoro ovvero autocertificazione dell'interessato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
c) diploma rilasciato entro l'anno scolastico 2001/2002 da un istituto magistrale o da una scuola magistrale.

### 1.3.7 Politiche per l'assicurazione della qualità della didattica

**Diffusione della Cultura della Qualità**

Migliorare la conoscenza del sistema AVA, le modalità con cui ANVUR valuta gli Atenei e soprattutto chiarire il ruolo e le responsabilità di tutti coloro i quali sono coinvolti nel processo di assicurazione della qualità sono elementi sostanziali nel percorso di crescita in cui è impegnato l'Ateneo che è volto a garantire una maggiore qualità e un costante miglioramento nella didattica, nella ricerca e nei servizi offerti.
Nell'ambito del processo finalizzato al miglioramento continuo del sistema di assicurazione della qualità (AQ) interno all'Ateneo, sono stati organizzati degli incontri *in-formativi* per incrementare la diffusione della cultura della qualità e per divulgare la conoscenza del processo di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio con particolare riferimento alla verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività didattiche e di ricerca in relazione al sistema AVA.
Il primo seminario *in-formativo* svoltosi nel mese di giugno 2018, è stato rivolto a tutti coloro che partecipano ai processi di assicurazione della qualità dei CdS in particolare*:* Direttori dei Dipartimenti,

Presidenti dei Consigli Didattici, Coordinatori delle Commissioni paritetiche docenti studenti, etc..Il secondo seminario, invece, è stato organizzato presso ogni singolo Dipartimento dell'Ateneo nei mesi di ottobre-novembre 2018 ed ha visto il coinvolgimento dei Rappresentanti degli Studenti neoeletti in tutti gli Organi-Organismi statutari.

**Rapporto di Riesame Ciclico**

Nell'anno 2018 è stato avviato per la prima volta nella storia dell'Ateneo da quando è stato previsto il sistema AVA il processo per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico dei Corsi di Studio (CdS), in linea con le indicazioni ANVUR e nel rispetto del requisito di qualità R.3: "Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio", definito dalle Linee Guida predisposte da ANVUR (10 agosto 2017). Il Rapporto di Riesame Ciclico è parte integrante del processo di Assicurazione della Qualità ed ha l'obiettivo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, nonché la corrispondenza tra gli obiettivi e risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso di Studio è gestito. Rientra, pertanto, nelle attività di monitoraggio, di autovalutazione e soprattutto di possibile revisione dell'intero percorso formativo a suo tempo progettato.

Ogni singolo Corso di Studio ha redatto il documento di *Riesame* svolgendo un'analisi approfondita dell'intero progetto formativo, partendo dall'attualità della domanda di formazione che è alla base dell'istituzione del CdS per poi esaminare le competenze acquisite, le figure professionali di riferimento e soprattutto il grado di occupabilità. Per ciascuno di questi elementi il *Riesame* ha documentato, analizzato e commentato l'efficacia della formazione e gli effetti delle azioni correttive intraprese e documentate da chi ha la responsabilità della gestione del CdS interessato.

**Opinioni Studenti**

Un'altra iniziativa intrapresa dall'Ateneo volta al miglioramento della qualità del servizio di formazione ha visto il coinvolgimento diretto di tutti i Consigli Didattici a cui afferiscono i Corsi di Studio. Nello specifico, tali *organismi* sono stati sensibilizzati e invitati, sia dal Senato Accademico e sia dal Consiglio di Amministrazione, a discutere collegialmente sui risultati della relazione annuale redatta dal Nucleo di Valutazione in merito alla *Rilevazione della soddisfazione degli studenti frequentanti a.a. 2016/17,* al fine di analizzare le cause che hanno determinato eventuali scostamenti negativi rispetto ai valori precedenti e per mettere in atto quanto necessario per il superamento delle criticità. Tale iniziativa ha prodotto un pieno coinvolgimento di quanti partecipano al progetto formativo ed inoltre ha permesso di acquisire una maggiore consapevolezza di quelle che potrebbero essere le criticità di un CdS ed una maggiore responsabilizzazione nell'individuare le azioni correttive.

Inoltre, il Presidio della Qualità di Ateneo, ha effettuato un monitoraggio delle attività poste in essere dai Consigli Didattici, tanto per verificarne la fattibilità e l'efficacia.

**Data Warehouse**

Ulteriore strategia politica intrapresa e finalizzata al miglioramento dell'assicurazione della qualità è stata la creazione di un *Data Warehouse* che ha consentito la raccolta e l'integrazione dei dati disponibili riferiti all'opinione studenti/laureati/laureandi/Aziende/Enti. Nel *data warehouse* sono confluiti dati provenienti da più sistemi interni all'Ateneo (Esse3, tirocinionline, etc.) e anche da fonti esterne (Consorzio AlmaLaurea), prevedendo la gestione e consultazione semplificata dei dati in forma aggregata e disaggregata, l'illustrazione grafica degli esiti della rilevazione, la comparazione dei dati tra CdS presenti nello stesso Dipartimento e nell'Ateneo, l'aggiornamento continuo dei dati e l'immediata consultazione. In questo modo si è proceduto ad offrire uno strumento utile per i responsabili dei processi di miglioramento della qualità dei CdS al fine di riconoscere i punti di forza e di debolezza del servizio di formazione e di individuare, conseguentemente, le aree di miglioramento.

**Documento Strategico di Dipartimento**

Per quanto concerne la qualità della ricerca, l'Ateneo è tenuto a perseguire, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione. Nel settore è di fondamentale importanza attuare strategie e politiche elaborate dai Dipartimenti per il miglioramento della Qualità della Ricerca e della Terza Missione (R4.B) nel rispetto delle indicazioni ANVUR. E' per tali ragioni che si è cercato di intraprendere le opportune iniziative strategiche nel settore della Ricerca nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR.

Nell'anno 2018 sono state avviate quindi una serie di iniziative miranti alla valorizzazione della qualità della ricerca dipartimentale, collegate anche esse al processo di accreditamento e che hanno prodotto l'elaborazione di un *Documento Strategico Dipartimentale* adottato nel rispetto degli obiettivi presenti all'interno del Piano Strategico di Ateneo 2018 -2020.

Ogni singolo Dipartimento ha redatto un proprio *documento strategico* nel quale sono descritte, partendo dall'attuale ricognizione sino ad arrivare agli obiettivi programmati: le linee di ricerca, le strutture e risorse del Dipartimento, le biblioteche, le risorse finanziarie, i dottorati di ricerca, l'internazionalizzazione e la terza missione.

### *1.4 RICERCA*

Per quanto attiene l'area strategica della Ricerca, è utile avviare la discussione da un'analisi dei risultati dell'ultima Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), pubblicati dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), i cui esiti oltre a definire uno dei parametri di finanziamento degli Atenei tramite il Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università Statali forniscono un quadro di contesto da cui partire. L'ultimo periodo di valutazione ha riguardato gli anni 2011-2014. Gli esiti della tornata di valutazione sono esposti sinteticamente nella seguente **Tabella 1** sotto forma di dati aggregati per ateneo e indicatori quali-quanti-tativi IRAS, e individuano un quadro in chiaroscuro. L'indicatore IRAS1, che misura la qualità della ricerca di ciascun ateneo, si determina a partire sia dalla valutazione dei singoli prodotti sia dal tasso di conferimento dei prodotti stessi, e contribuisce primariamente a definire l'indicatore IRFS impiegato per attribuire oltre la metà della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario. L'Università del Salento si è collocata al 56° posto su 60 atenei statali sulla base di una differenza, pari al -13.7%, tra il suo peso secondo l'indicatore IRAS1 e la sua scala dimensionale all'epoca della VQR (n/N = 1.237%), registrando un peggioramento dello 0.9% rispetto ai valori della precedente VQR (passando dal -12.8% al -13.7%). Tuttavia questo indicatore dipende sia dalla valutazione dei singoli prodotti sia dal tasso di conferimento dei prodotti stessi e su di esso ha quindi influito il tasso di conferimento da parte dei professori e dei ricercatori dell'Università del Salento (85,3% rispetto al totale dei prodotti attesi), che è stato sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale (93,8%) in conseguenza ad una maggiore adesione alla protesta all'epoca in corso. Secondo stime interne (tenuto conto anche della presenza di alcuni docenti inattivi), in presenza di conferimenti in linea con la media nazionale, l'ateneo si sarebbe assestato attorno al -6% anziché -13.7% sulla base della differenza tra peso secondo indicatore IRAS1 e scala dimensionale, posizionandosi attorno alla 48° posizione.

Sugli altri indicatori, la performance è stata migliore: ad esempio l'Ateneo ha registrato un 5° posto a livello nazionale per IRAS3 (indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali per la ricerca) e un 26° posto per IRAS4 (indicatore riguardante studenti di dottorato, assegnisti di ricerca e borsisti post-doc). Per l'indicatore IRAS2, riferito alla qualità dei prodotti relativi ai soli nuovi reclutati o incardinati a fascia o ruolo superiore, l'Università del Salento si è posizionata in 42° posizione nel quadriennio VQR. L'indicatore IRAS5 riguarda invece il miglioramento.

Secondo l'indicatore combinato IRFS, utilizzato dal Ministero per distribuire il 60% della quota premiale, l'Università del Salento si è posizionata in 35° posizione con una perdita di circa -2.5% rispetto alla scala dimensionale. A tal riguardo, si rileva che senza l'azione di protesta contro l'ultima VQR che ha fatto sì che l'Ateneo si collocasse al penultimo posto in termini di tassi di conferimento

dei prodotti, si ritiene che si sarebbe potuto ambire ad una quota di finanziamento in linea col proprio peso dimensionale.

**Tabella n. 1 - Esiti della VQR 2011-2014 - Università del Salento – INDICATORI IRAS**

| | IRAS1 | IRAS2 | IRAS3 | IRAS4 | IRAS5 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Valore (riferimento dimensionale 1.237)** | 1.06669 | 0.96626 | ***2.54936*** | 1.22092 | 0.71751 |
| **Scostamento** | -13.7% | -21.9% | ***106.2%*** | -1.3% | -42.0% |
| **Posizione** | 56°/60 | 42° | ***5°*** | 26° | 52° |

In aggiunta a quest'analisi generale, è altresì utile considerare le prestazioni di ciascuna area disciplinare CUN dell'Ateneo in termini di qualità della ricerca sulla base dell'indicatore 'R', voto medio normalizzato, che corrisponde al voto medio della struttura rapportato al voto medio dell'area, per cui valori maggiori di uno indicano una performance superiore alla media nazionale. Risultano così avere prestazioni sopra la media le aree:

· 08 - Ingegneria civile e architettura, che registra un +35% rispetto alla media nazionale posizionandosi al terzo posto nel segmento dimensionale piccolo

· 03 - Scienze chimiche (+9%)

· 05 - Scienze biologiche (+8%)

· 01 - Scienze matematiche e informatiche (+4%)

· 06 - Scienze mediche (+2%)

Il quadro complessivo è riportato in **Tabella 2** in termini di voto medio, voto medio normalizzato, indicatore X relativo ai prodotti eccellenti/elevati, posizione in graduatoria complessiva dell'area e percentuale di prodotti conferiti internamente all'ateneo, su scala nazionale e loro differenza. A tal riguardo è utile analizzare anche la **Figura 1** che mostra l'esistenza di una parziale correlazione tra la differenza nel tasso di conferimento e l'indicatore R, in particolare quando ci si sposta verso gli estremi del grafico. Si ritiene che un'attenta considerazione area per area di questa correlazione sia utile per il miglioramento delle azioni programmate in vista della prossima VQR.

Per completezza, in questa discussione, oltre alle valutazioni conseguite dalle singole aree, è utile citare come vi siano settori scientifico disciplinari che hanno conseguito valutazioni superiori alla media nazionale (indicatore R>1, vedasi **tabella n.3**) anche all'interno delle aree con indicatore R<1.

**Tabella n. 2 - Esiti della VQR 2011-2014 - Università del Salento – AREE CUN**

*L'indicatore I è il voto medio calcolato come il rapporto tra il voto complessivo della struttura nell'area ed il numero dei prodotti attesi per la struttura nell'area. L'indicatore R (voto medio normalizzato) è il rapporto tra il voto medio dei prodotti di una singola struttura e il voto medio di tutti i prodotti a livello nazionale in un dato settore o area. L'indicatore X corrisponde invece alla percentuale normalizzata dei prodotti di ricerca con valutazione eccellente ed elevata.*

| **Area** | | **Voto medio (*I*)** | ***R*** | **X** | **Posizione** | % conferiti UniSalento | % conferiti Nazionali | Variazione % conferimenti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Scienze matematiche ed informatiche | 0.63 | 1.04 | 1.13 | 23°/59 | 91.4% | 90.7% | 0.77% |
| 2 | Scienze fisiche | 0.64 | 0.82 | 0.79 | 50°/55 | 86.2% | 96.9% | -11.04% |
| 3 | Scienze chimiche | 0.82 | 1.09 | 1.18 | 17°/56 | 93.5% | 95.4% | -1.99% |
| 4 | Scienze della terra | 0.55 | 0.87 | 0.79 | 29°/43 | 100.0% | 95.5% | 4.71% |
| 5 | Scienze biologiche | 0.70 | 1.08 | 1.11 | 23°/62 | 96.8% | 93.8% | 3.20% |
| 6 | Scienze mediche | 0.62 | 1.02 | 1.18 | 30°/52 | 85.7% | 92.0% | -6.85% |
| 8b | Ingegneria civile | 0.85 | 1.35 | 1.44 | 3°/51 | 100.0% | 94.1% | 6.27% |
| 9 | Ingegneria industriale e dell'informazione | 0.58 | 0.90 | 0.87 | 49°/63 | 91.9% | 95.8% | -4.07% |
| 10 | Scienze dell'antichità, filol.-lett. stor.-art. | 0.49 | 0.84 | 0.80 | 57°/66 | 82.2% | 93.4% | -11.99% |
| 11a | Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche | 0.36 | 0.66 | 0.62 | 68°/74 | 69.2% | 94.5% | -26.77% |
| 11b | Scienze psicologiche | 0.49 | 0.93 | 1.16 | 29°/55 | 100.0% | 95.4% | 4.82% |
| 12 | Scienze giuridiche | 0.47 | 0.95 | 0.96 | 57°/82 | 86.8% | 94.6% | -8.25% |
| 13 | Scienze economiche e statistiche | 0.30 | 0.66 | 0.55 | 68°/82 | 82.4% | 92.8% | -11.21% |
| 14 | Scienze politiche e sociali | 0.32 | 0.74 | 0.72 | 58°/69 | 70.0% | 91.6% | -23.58% |
| | | | | | | **85.3%** | 93.8% | -9.06% |

**Figura n. 1**

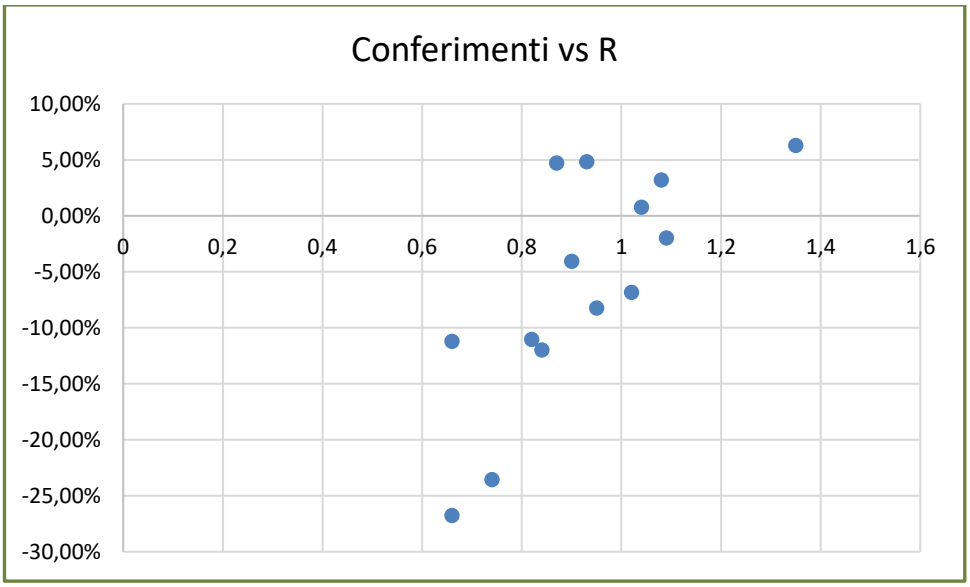


**Tabella n. 3 - Esiti della VQR 2011-2014 - Università del Salento – Settori scientifico disciplinari con voto medio normalizzato maggiore o uguale a 1**

| SSD | Settore Scientifico Disciplinare | Area | R | Pos. grad. |
|---|---|---|---|---|
| ING-IND/13 | Meccanica Applicata alle Macchine | 9 | **1,48** | 2/24 |
| MED/42 | Igiene Generale e Applicata | 6 | **1,47** | 4/40 |
| L-ANT/07 | Archeologia Classica | 10 | **1,47** | 1/19 |
| MAT/02 | Algebra | 1 | **1,40** | 2/24 |
| L-LIN/12 | Lingua Inglese | 10 | **1,40** | 3/36 |
| ICAR/09 | Tecnica delle Costruzioni | 8b | **1,38** | 3/36 |
| L-LIN/01 | Glottologia e Linguistica | 10 | **1,37** | 3/42 |
| BIO/05 | Zoologia | 5 | **1,33** | 3/33 |
| BIO/01 | Botanica Generale | 5 | **1,31** | 2/12 |
| CHIM/01 | Chimica Analitica | 3 | **1,29** | 2/32 |
| M-PED/03 | Didattica e Pedagogia Speciale | 11a | **1,28** | 4/24 |
| M-GGR/02 | Geografia Economico-Politica | 11a | **1,27** | 3/18 |
| BIO/07 | Ecologia | 5 | **1,25** | 8/32 |
| IUS/10 | Diritto Amministrativo | 12 | **1,22** | 13/47 |
| IUS/13 | Diritto Internazionale | 12 | **1,22** | 6/35 |
| ING-INF/03 | Telecomunicazioni | 9 | **1,20** | 7/36 |
| BIO/09 | Fisiologia | 5 | **1,19** | 10/44 |
| BIO/10 | Biochimica | 5 | **1,19** | 12/49 |
| CHIM/02 | Chimica Fisica | 3 | **1,18** | 5/33 |
| CHIM/07 | Fondamenti Chimici delle Tecnologie | 3 | **1,17** | 6/26 |
| ING-IND/22 | Scienza e Tecnologia dei Materiali | 9 | **1,14** | 13/34 |
| IUS/18 | Diritto Romano e Diritti dell'Antichita' | 12 | **1,14** | 8/35 |
| M-FIL/08 | Storia della Filosofia Medievale | 11a | **1,14** | 1/2 |
| ING-IND/21 | Metallurgia | 9 | **1,13** | 3/11 |
| SPS/07 | Sociologia Generale | 14 | **1,11** | 12/39 |
| ING-INF/04 | Automatica | 9 | **1,10** | 11/32 |
| FIS/01 | Fisica Sperimentale | 2 | **1,08** | 10/40 |
| BIO/06 | Anatomia Comparata e Citologia | 5 | **1,08** | 14/25 |
| MAT/07 | Fisica Matematica | 1 | **1,07** | 14/33 |
| FIS/04 | Fisica Nucleare e Subnucleare | 2 | **1,04** | 6/13 |
| SECS-P/01 | Economia Politica | 13 | **1,04** | 20/53 |
| ING-IND/09 | Sistemi per l'Energia e L'Ambiente | 9 | **1,02** | 7/15 |
| L-FIL-LET/12 | Linguistica Italiana | 10 | **1,01** | 12/21 |
| MAT/09 | Ricerca Operativa | 1 | **1,00** | 13/21 |

Un altro aspetto importante riguarda la valutazione dei soggetti neoassunti o promossi (in mobilità), perché è indice della capacità di un'area di reclutare giovani e docenti brillanti. Inoltre il 20% della quota premiale FFO è stata assegnata nel 2018 in base alla Valutazione delle politiche di reclutamento (indicatore IRAS2) relative al triennio 2015-2017, utilizzando i dati relativi alla VQR 2011-2014. A tal riguardo, nel quadriennio VQR, come indicatori erano stati forniti i valori R degli addetti in mobilità riferiti (i) alla mobilità nell'area ed all'area nel suo complesso (ii) su scala nazionale o (iii) su scala di ateneo (esclusi gli addetti in mobilità per entrambi questi ultimi due). In tale esercizio era stata registrata un'ottima prestazione per l'area 05 (Scienze biologiche), che si collocava in seconda posizione su scala nazionale secondo il primo indicatore, ma anche un rilevante sforzo migliorativo conseguito dall'area 11a con un R=2.28 rispetto ai valori degli addetti della stessa area già presenti in ateneo. Il voto medio (dei prodotti) dei docenti e ricercatori reclutati o promossi in ateneo è stato generalmente superiore rispetto a quello degli altri addetti in organico, indice che il sistema premiale fondato sulla VQR sta favorendo comportamenti virtuosi nelle politiche di reclutamento e di promozione. Inoltre l'indicatore IRAS2 è passato dal valore 0.966 del quadriennio VQR al valore 1.11 per il triennio 2015-2017 registrando un significativo aumento.

**Tabella n. 4 - Esiti della VQR 2011-2014 - Università del Salento – Quadro relativo alla valutazione dei soggetti in mobilità (neoassunti o promossi)**

| Area | # addetti | # in mobilità | *R* riferito alla mobilità nell'area | Pos. grad. compl. | *R* riferito all'Area | *R* riferito all'Istituzione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 35 | 3 | 1.01 | 20/40 | 1.39 | 1.31 |
| 2 | 55 | 5 | 0.91 | 31/39 | 1.12 | 1.35 |
| 3 | 16 | 3 | 0.95 | 28/37 | 1.18 | 1.05 |
| 5 | 47 | 7 | 1.15 | 2/46 | 1.50 | 1.41 |
| 8b | 7 | 3 | 1.05 | 10/32 | 1.37 | 0.94 |
| 9 | 79 | 17 | 0.99 | 28/47 | 1.25 | 1.42 |
| 10 | 109 | 13 | 1.11 | 11/53 | 1.23 | 1.50 |
| 11a | 74 | 9 | 1.20 | 12/60 | 1.33 | 2.28 |
| 12 | 65 | 10 | 1.25 | 8/69 | 1.37 | 1.54 |
| 13 | 69 | 9 | 0.57 | 57/64 | 0.86 | 1.22 |
| 14 | 21 | 3 | 0.96 | 23/44 | 1.09 | 1.52 |

Da notare che gli esiti di queste valutazioni, oltre che ad aver un effetto sulla quota ricevuta del fondo di finanziamento ordinario, contribuiscono a definire i criteri per l'accreditamento dei corsi di dottorato

in quanto per il collegio dei docenti l'indicatore R (valutazione media normalizzata dei prodotti di ricerca) deve essere almeno pari a 1, mentre l'indicatore X (percentuale normalizzata dei prodotti di ricerca con valutazione eccellente ed elevata) deve essere almeno pari a 0,9 e la loro somma deve essere almeno pari a 2.

Per completezza, la valutazione delle sottostrutture risultante dalla VQR è riportata in **Tabella 5**, dove per i diversi dipartimenti sono riportati i valori della differenza percentuale dell'indicatore IRDF rispetto al peso dimensionale ed il valore R medio tenuto conto della loro composizione.

**Tabella n. 5 - Esiti della VQR 2011-2014 - Università del Salento – Quadro relativo alle sottostrutture/dipartimenti**

| Sottostrutture | Delta IRDF % | R medio |
|---|---|---|
| Matematica e Fisica Ennio De Giorgi | -9.73% | 0.864 |
| Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali | 24.32% | 1.087 |
| Ingegneria dell'Innovazione | 34.82% | 0.963 |
| Beni Culturali | 1.24% | 0.845 |
| Studi Umanistici | -15.59% | 0.831 |
| Storia, Società e Studi sull'Uomo - History, Society and Human Studies | -16.89% | 0.680 |
| Scienze dell'Economia | -33.30% | 0.634 |
| Scienze Giuridiche | 18.80% | 1.011 |

Per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche, è in programma un monitoraggio sulla base dei prodotti inseriti nel database IRIS ma questo richiede preventivamente un suo aggiornamento (in corso) ed una validazione dei prodotti stessi (coinvolgendo i rappresentanti di area CUN presenti nel nuovo Presidio di Qualità, in fase di completamento). Inoltre l'utilizzo di IRIS non consente di confrontarsi col panorama nazionale. Un'analisi condotta sul database Scopus (quindi informativa per i soli settori bibliometrici) mostra un aumento pressoché costante del numero di pubblicazioni di UniSalento negli anni (**Figura 2**). Interessante è anche una valutazione della percentuale di prodotti con affiliazione UniSalento rispetto al totale nazionale (**Figura 3**), che mostra un trend generalmente in crescita. Per entrambi questi grafici va considerato che il dato 2018 è ancora parziale in conseguenza del non immediato inserimento delle pubblicazioni nel database. Sebbene questi due indicatori numerici non siano un indice direttamente associabile alla qualità della ricerca UniSalento, si può

ritenere che questa continua crescita possa esser propedeutica ad un miglioramento dei risultati dell'ateneo nel prossimo esercizio VQR, congiuntamente ad un tasso di conferimento dei prodotti in linea con la media nazionale. A completamento di quest'analisi bibliometrica sull'evoluzione della produzione scientifica dell'ateneo, in **Figura 4**, è riportata l'evoluzione della distribuzione per area tematica delle pubblicazioni per il periodo 2005-2018 e l'anno 2018 che presenta limitate variazioni nel tempo con le aree di Fisica, Ingegneria e Scienza dei Materiali che continuano ad avere una prevalenza in termini numerici. In **Figura 5** sono invece riportati i trend in termini di nazioni e enti con cui si pubblica prevalentemente confrontando gli stessi periodi temporali precedentemente menzionati. Si nota che rimangono stabilmente in testa tra gli enti CNR ed INFN mentre l'Università di Pisa sale nel 2018 in terza posizione tra le istituzioni partner. Tra le nazioni, le prime otto posizioni restano stabili, ma sotto agli Stati Uniti, la Spagna supera nel 2018 sia Germania che Francia posizionandosi al secondo posto.

**Figura 2 – Analisi pubblicazioni UniSalento su database Scopus. Andamento del numero di pubblicazioni con affiliazione UniSalento in funzione dell'anno.**

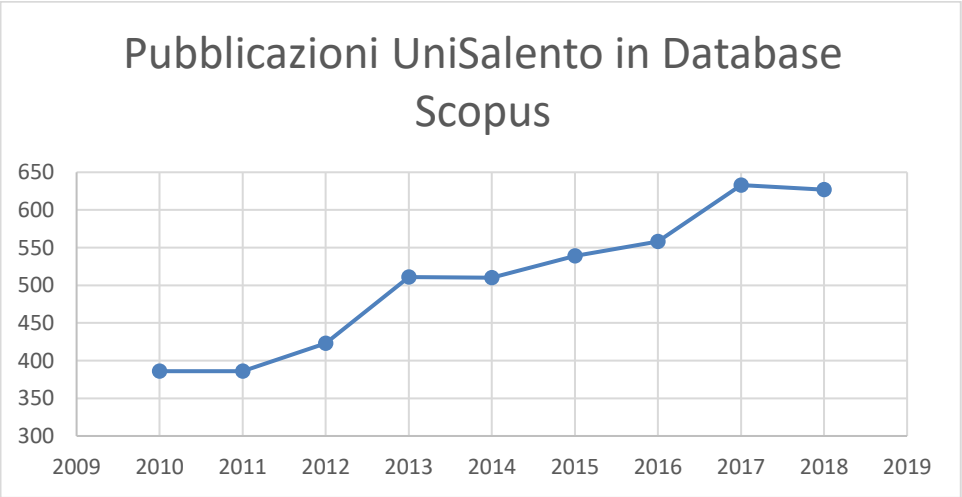


**Figura 3 – Analisi pubblicazioni UniSalento su database Scopus. Andamento della percentuale di pubblicazioni con affiliazione UniSalento rispetto alle pubblicazioni con affiliazione Italia in funzione dell'anno.**

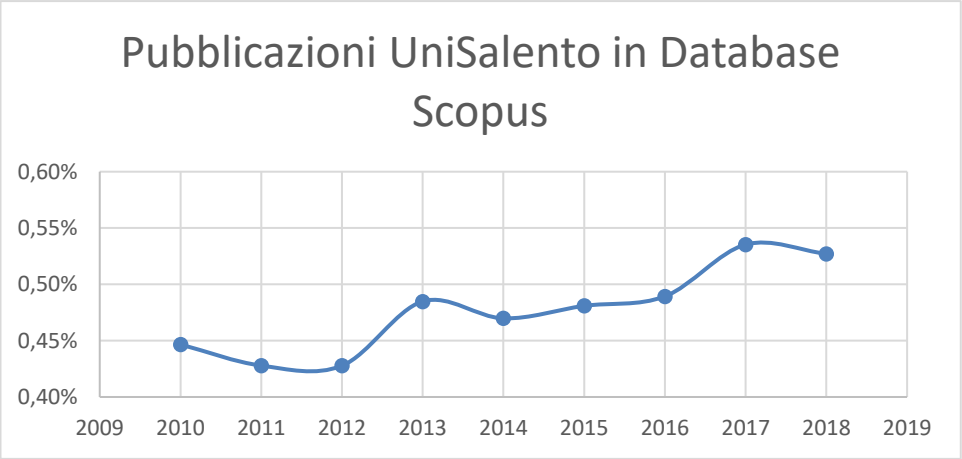
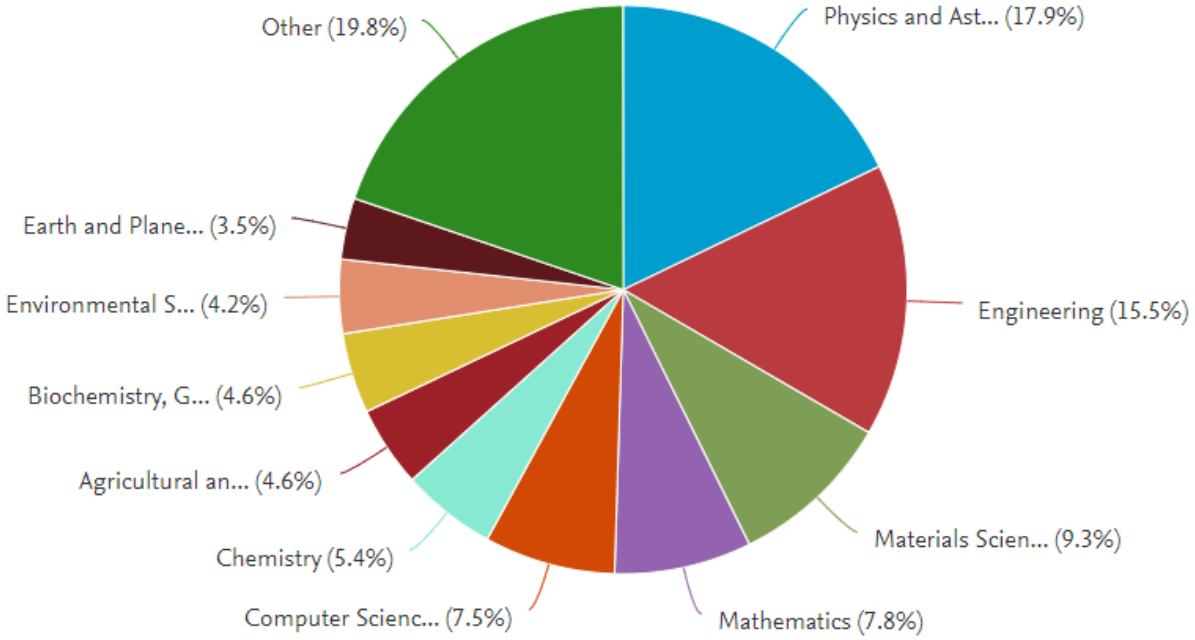



**Figura 4 – Analisi pubblicazioni UniSalento su database Scopus. Distribuzione delle pubblicazioni per area nel periodo 2005-2018 (in alto) e 2018 (in basso)**



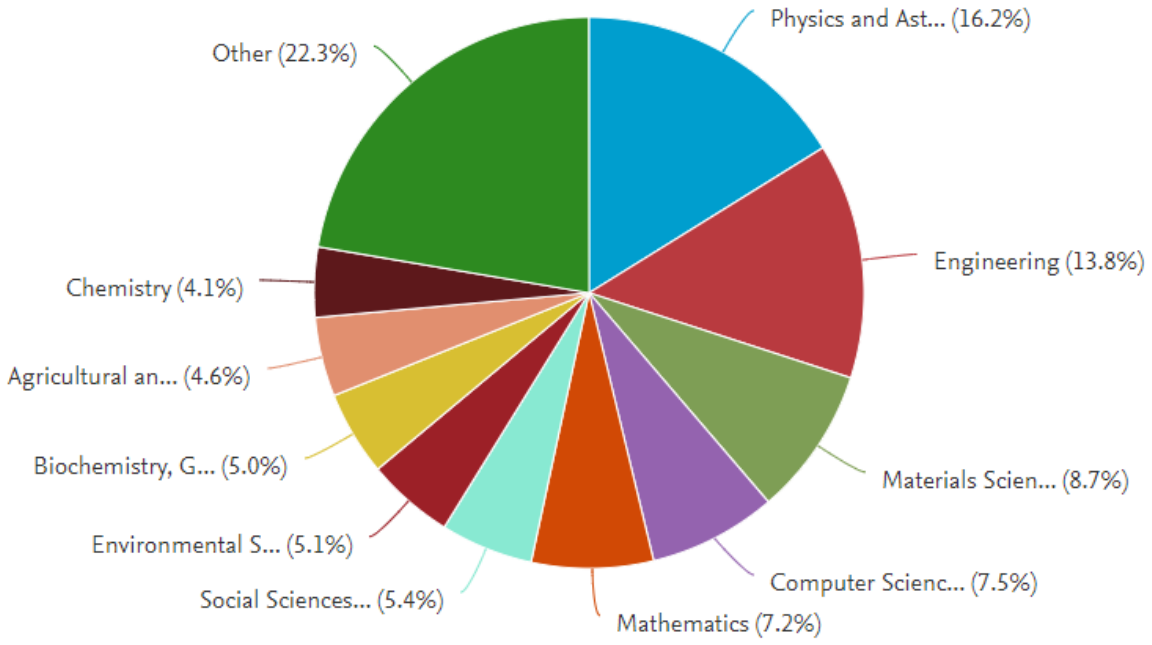
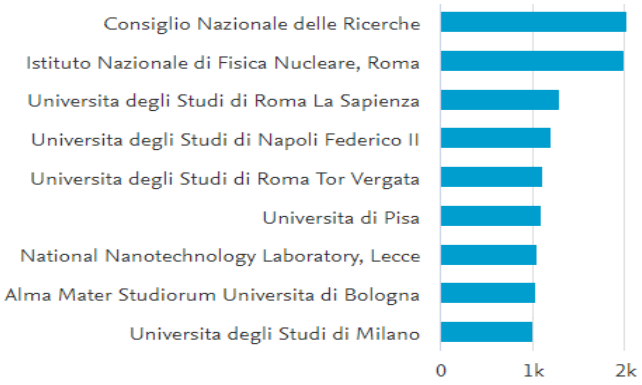
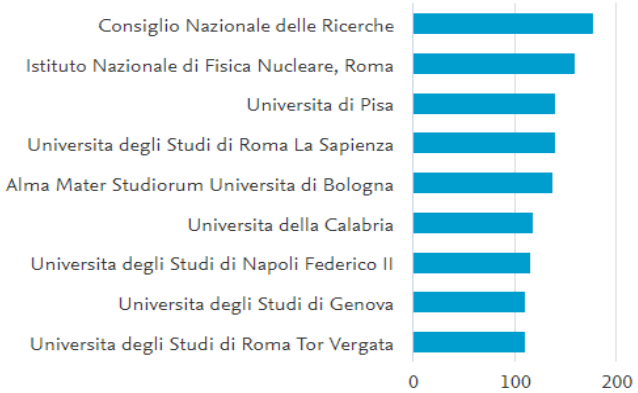
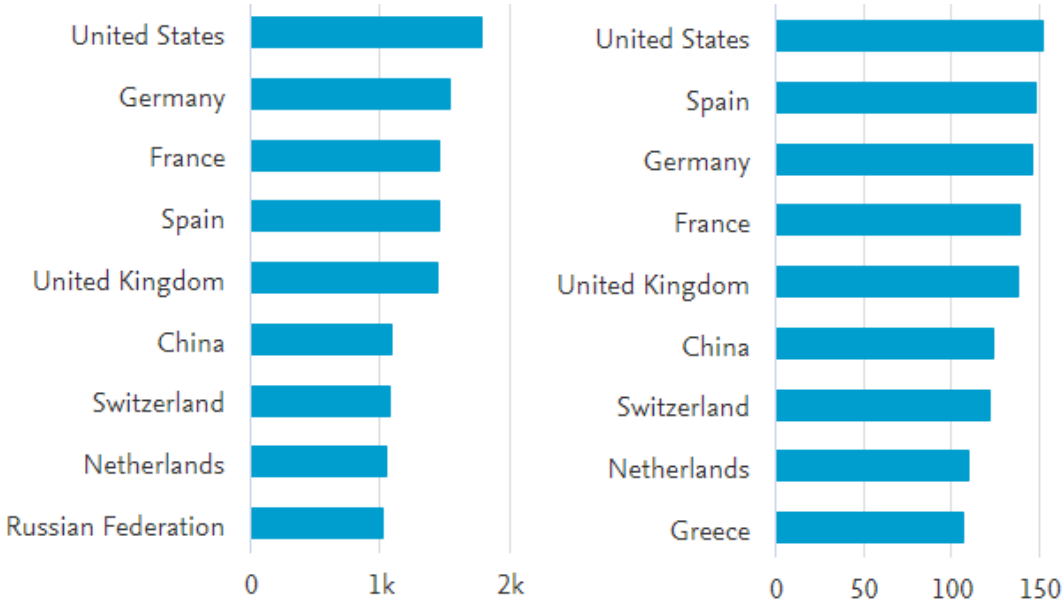



**Figura 5 – Analisi pubblicazioni UniSalento su database Scopus. Analisi delle istituzioni (in alto) e nazioni (in basso) partner principali nelle pubblicazioni scientifiche UniSalento nel periodo 2005-2018 (a sinistra) e 2018 (a destra)**



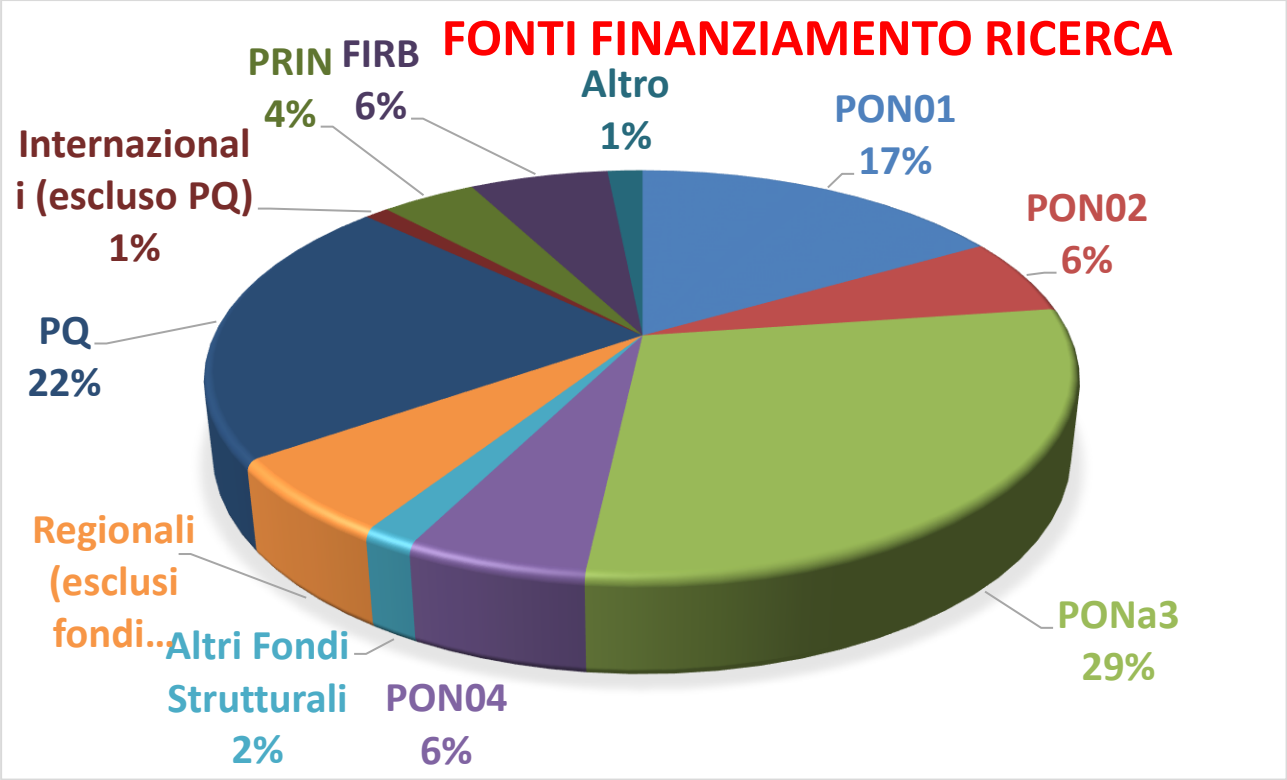



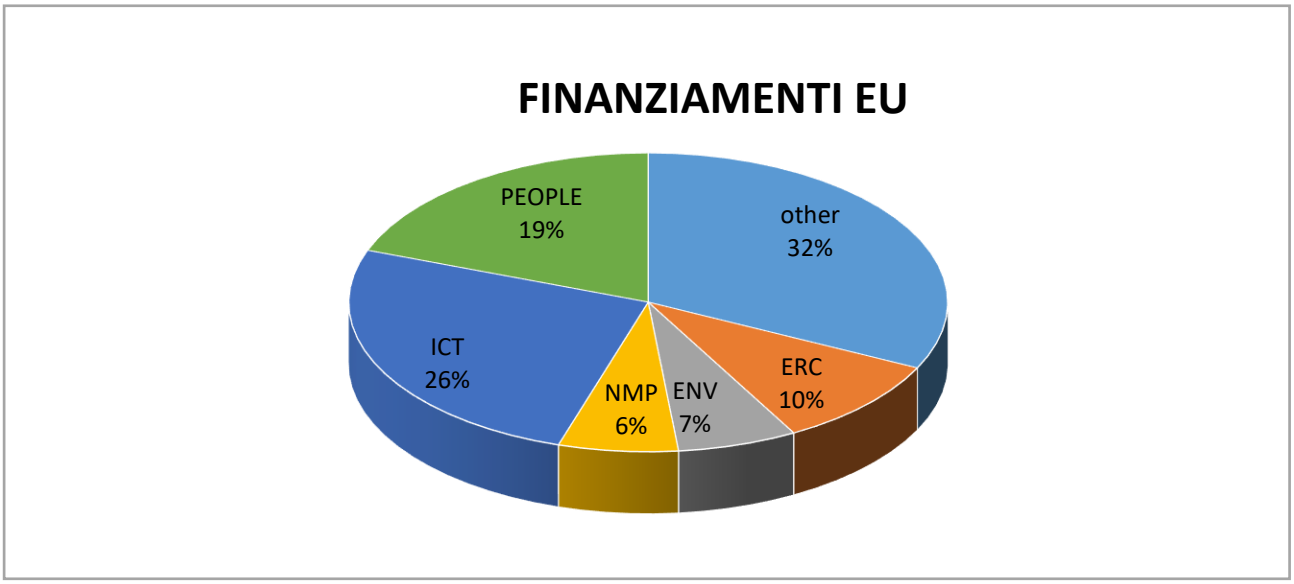




Per quanto attiene la capacità di attrarre finanziamenti, in **Figura 6** è riportata un'analisi delle fonti di finanziamento per la ricerca per l'Università del Salento a partire dai dati raccolti durante le campagne

SUA-RD fino al 2018 (con gli ultimi dati ancora da aggiornare). Si può notare come una quota superiore al 50% derivi da finanziamenti PON o altri fondi strutturali, mentre PRIN e FIRB si attestano rispettivamente attorno al 4% e 6% ed i finanziamenti europei corrispondono a circa il 22%, provenendo prevalentemente dai programmi PEOPLE e ICT (**Figura 6, in basso**).

**Figura 6**

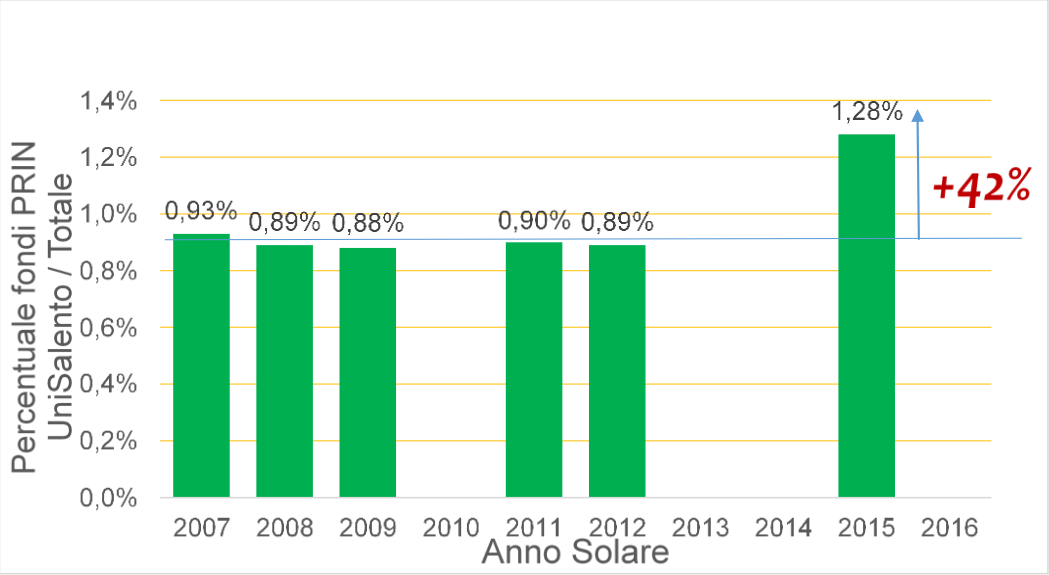



Nel 2019 si attende l'avvio di progetti finanziati su importanti bandi nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FSE-FESR Ricerca e Innovazione 2014-2020, tra cui il bando PON Ricerca

industriale, dopodiché si effettuerà un'analisi dettagliata dei risultati conseguiti. Nel frattempo, sono stati pubblicati i risultati del bando PON per mobilità e attrazione ricercatori che ha visto approvati 12 progetti UniSalento (corrispondenti al 3.68% del totale) per complessivi 14 ricercatori (2.84% del budget totale) rispetto ad un peso dimensionale stimato pari al 3.27% calcolato sulla base dei dipartimenti UniSalento rispetto al totale dei dipartimenti negli atenei eleggibili. Nel 2018, sono state 12 anche le borse per dottorati di ricerca innovativi finanziate dal MIUR, pari al 66% delle proposte UniSalento valutate, mentre la percentuale di borse finanziate sul totale delle proposte valutate tra quelle presentate da tutte le università si ferma al 43%. In dettaglio, sono state tre le borse finanziate per il dottorato in "Nanotecnologie", due per "Fisica e nanoscienze", due per "Human and Social Sciences", e una rispettivamente per i dottorati in "Scienze e tecnologie biologiche e ambientali", "Ingegneria dei materiali e delle strutture e nanotecnologie", "Ingegneria dei sistemi complessi", "Economia, management e metodi quantitativi" e "Scienze del patrimonio culturale". Si è poi in attesa dei risultati dell'ultimo bando PRIN per verificare se è confermato il trend in crescita registrato col bando 2015 (**Figura 7**) che ha portato la quota di finanziamento acquisita dall'ateneo a salire dal dato storico tipicamente attorno al 0.9% fino a raggiungere un valore dell'1.28% (in proporzione +42%) in linea con la scala dimensionale dell'ateneo rispetto al sistema accademico italiano, ma i risultati sono sopra la media se si considera che al bando potevano partecipare anche gli enti di ricerca come il CNR.

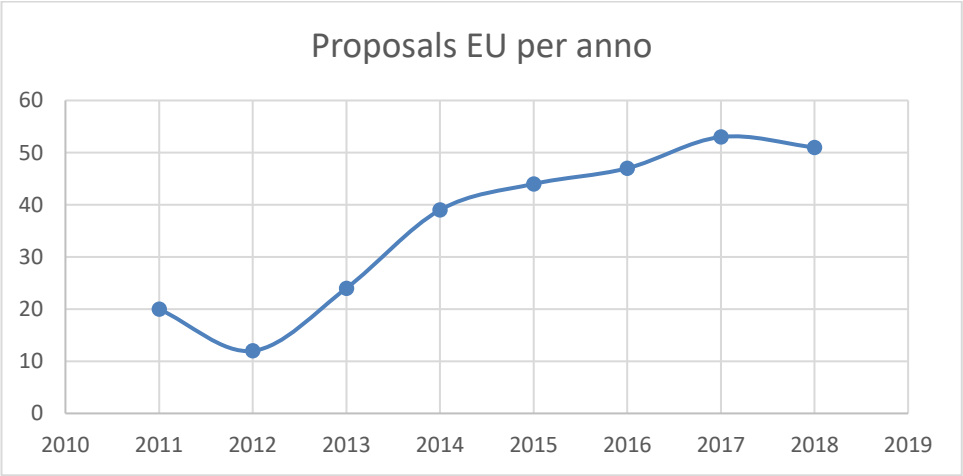
**Figura 7**




Relativamente ai bandi europei ed in particolare al programma Horizon 2020, si può segnalare come il numero di progetti sottomessi sia ultimamente pressoché stabile su valori di circa 50

sottomissioni annue, una media superiore ai periodi passati (**Figura 8**), indice di un effetto positivo delle azioni messe in essere per il fund raising e la diffusione delle opportunità di finanziamento. I finanziamenti europei ricevuti subiscono invece maggiori oscillazioni su scala annua ma registrano un incremento nel 2018 rispetto al biennio precedente.

**Figura 8**

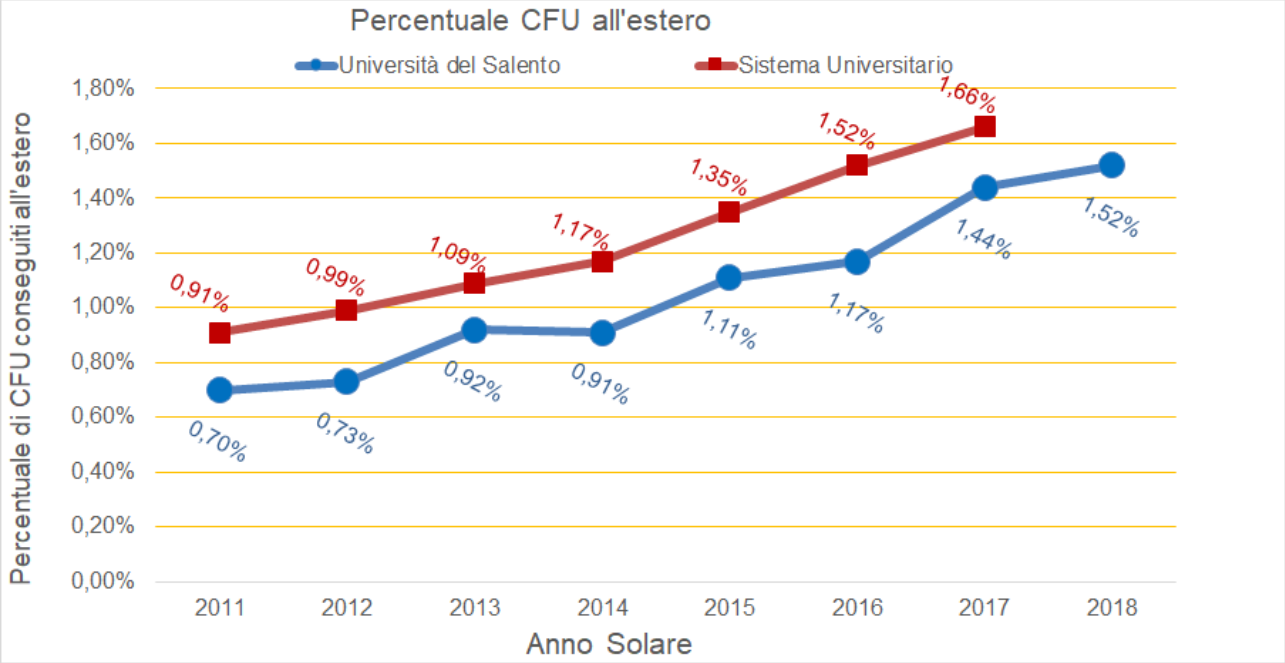



### *1.5 INTERNAZIONALIZZAZIONE*

Altro aspetto rilevante per l'Ateneo riguarda il processo di internazionalizzazione della didattica, misurata negli ultimi anni mediante un costante ampliamento dei Corsi di Studio internazionali attivati presso l'Università del Salento (che hanno raggiunto il numero di 17) ed un significativo incremento del numero di crediti formativi universitari (CFU) conseguiti all'estero dagli studenti dell'Università del Salento (come si evince osservando il grafico). Tale strategia, iniziata già nel 2014, è del tutto conforme con quanto contenuto nel Decreto della programmazione triennale del sistema universitario (D.M. n. 635/2016) con il quale il Ministero fissa, tra le linee generali di indirizzo, l'internazionalizzazione dell'Università italiana come obiettivo strategico del sistema universitario.

Il processo di internazionalizzazione della didattica consente, in termini più ampi, di collegare il contesto universitario locale con gli ambiti formativi europei e rappresenta un momento di crescita individuale importante per gli studenti che, in questo modo, possono ampliare il bagaglio delle proprie esperienze e competenze.

**Percentuale CFU conseguiti all'estero dagli studenti dell'Università del Salento**




Fonte: Cruscotto Anagrafe Nazionale Studenti

Le principali aree di intervento dell'Ateneo riguardano la ***mobilità degli individui*** e, tutte tra loro strettamente interconnesse, la ***internazionalizzazione dell'offerta formativa, l'attrazione di studenti e dottorandi internazionali e la cooperazione europea e internazionale***.

Per quanto concerne la ***mobilità degli studenti/dottorandi in uscita*** si è continuata l'azione di ampliamento e revisione degli accordi bilaterali Erasmus+, sempre nell'ottica di maggiore fruizione e funzionalità per gli studenti delle mete da proporre a bando a seconda del CdS-Corso di Dottorato di Ricerca, sulla base di suggerimenti acquisiti direttamente dagli stessi rappresentanti degli studenti/dottorandi. Di particolare rilievo si segnala lo svolgimento di 2 progetti di mobilità finanziati dalla Regione Puglia a valere su fondi FSE nell'ambito dei bandi "Azioni di Trasnazionalità delle Università Pugliesi" (CSH di area umanistica, INTER-ASIA di area tecnico-scientifica) che hanno visto la realizzazione di flussi di mobilità in/out con Paesi dei Balcani (CSH) ed emergenti dell'Asia (Kazakhstan, Iran, Pakistan, Cina per INTER-ASIA). Per il progetto CSH sono state realizzati 26 flussi di mobilità incoming mentre il progetto INTER-ASIA ha visto l'accoglienza di 28 studenti in ingresso e l'invio di 4 studenti Unisalento, 3 in Cina ed 1 in Kazakhstan. Si segnala, infine, alla fine del 2018 la pubblicazione di un bando per assegnare borse di mobilità a favori di studenti di I, II e III ciclo per effettuare periodi di studio/tirocinio, fino a 3 mesi, in Atenei ed Enti situati in Paesi Extra-Eutropei o comunque non coperti dai finanziamenti Erasmus+.

Al fine di diffondere e promuovere le opportunità per la mobilità per studio/tirocinio, è continuata la consuetudine di realizzare gli ***Infoday Erasmus***, incontri informativi capillarmente pubblicizzati ed organizzati nei due poli, urbano ed extraurbano, che hanno visto il coinvolgimento di docenti e personale UniSalento, nonché di studenti dell'Università del Salento che, avendo già svolto un'esperienza Erasmus, hanno riportato entusiastica testimonianza, anche in termini di impatti concreti nella sfera formativa e lavorativa.

Le azioni innanzi descritte hanno portato ad un ulteriore incremento della mobilità esperita per studio anche nell'A.A. 2017/2018 di studenti di I, II e III ciclo, in linea con il trend positivo delle ultime tre annualità. Parimenti, risultati molto positivi sono stati raggiunti anche quest'anno per la ***mobilità per Traineeship***. Rispetto all'anno precedente (A.A. 2016/2017: 358 studenti in mobilità), nell'A.A. 2017/2018 abbiamo registrato 383 studenti in mobilità, di cui 298 per studio e 85 per traineeship.

Tali risultati molto positivi hanno permesso di acquisire un ulteriore notevole aumento dei finanziamenti Erasmus+ attribuiti all'Ateneo salentino per il 2018/2019 da parte dell'Agenzia Nazionale Indire. Tali fondi, se gestiti in linea con le politiche fino ad oggi operate, consentiranno un incremento della mobilità anche per l'A.A. 2018/2019 a favore degli studenti dell'Università del Salento.

Dalle ultime estrazioni disponibili, inoltre, sembrerebbe essere stato anche raggiunto anche per il 2018 il miglioramento dell'Obiettivo D "D_3_1" (***Indicatore "proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso***), indicatore che riguarda l'internazionalizzazione tra quelli presentati per la Valorizzazione dell'Autonomia Responsabile (ex D.M. n.635/2016). Se confermato tale trend, l'Università del Salento accederebbe, pertanto, ad ulteriori risorse premiali.

A supporto delle iniziative per il miglioramento del citato Obiettivo D "D_3_1", nel mese di Dicembre 2018 si svolgerà uno short-term course, con durata pari a 12 giorni, a favore di alcuni studenti di I e II livello e di Dottorato di ricerca presso il Huaiyin Institute of Technology. L'accordo operativo che regola tale programma prevede tra l'altro che, al loro rientro in Italia, agli studenti venga riconosciuto un numero di CFU adeguato alle attività svolte durante lo short-term course.

In relazione alla ***mobilità per crediti in entrata*** sono state ulteriormente ottimizzate le procedure di immatricolazione tramite il sistema Esse3 con il rilascio dei libretti ed è stato confermato un servizio di *accommodation* e di prima accoglienza consistente nella sistemazione in alloggi convenzionati ed adeguatamente selezionati, anche tramite il supporto delle associazioni studentesche a titolo volontario.

Per quanto concerne la ***mobilità del PTA***, anche in un'ottica di acquisizione di best practices e di ampliamento dei rapporti internazionali, rileva il fatto che nell'alveo del progetto Erasmus+ l'Università del Salento abbia accolto diversi assegnatari di borse di mobilità e abbia consentito esperienze di mobilità all'estero ad unità Unisalento. La ***mobilità del personale docente*** (tramite visite per teaching staff e per monitoraggio, il cui numero è stato ulteriormente elevato nell'ultimo bando) ha inoltre rappresentato una modalità per consolidare e potenziare gli ottimi rapporti instaurati con Università partner, nonché per individuare nuovi partner e promuovere l'istituzione e l'attivazione di curricula internazionali e percorsi con titoli congiunti accreditati e riconosciuti in altri Paesi. In tale ottica, per l'attribuzione dei contributi di mobilità anche per l'A.A. 2017/2018 è stato pubblicato un avviso pubblico in cui si è valorizzata una premialità per i docenti che finalizzino il monitoraggio all'apertura di nuove convenzioni per l'attivazione di corsi di studio internazionali in collaborazione con Atenei stranieri, coerenti con le attività formative del corso di laurea o del CdS di appartenenza.

Nell'ambito della ***internazionalizzazione dei corsi di studio***, a partire dall'a. a. 2018/2019, è stato stipulato un nuovo accordo bilaterale Erasmus+ relativo alla regolamentazione di periodi di mobilità strutturata ai fini del rilascio di titoli doppi con l'Università di Essex (UK) per il corso di laurea in " Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica". L'accordo si aggiunge ai numerosi già istituiti e attivati negli ultimi anni.

Nel merito dell'***offerta formativa internazionale***, nel corso del 2018 l'Ateneo salentino ha potenziato l'attenzione per i *degree seekers* internazionali, già manifestata negli ultimi anni mediante l'attivazione dei corsi offerti in lingua inglese, ossia i sei corsi di laurea magistrale interamente ed esclusivamente in lingua inglese ("*Aerospace Engineering","Coastal and Marine Biology and Ecology", "Communication Engineering and Electronic Technologies", "Computer Engineering", "Management Engineering", "Materials Engineering and Nanotechnologies"*) ed il corso di laurea magistrale in "*Sociology and social research*" presso il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo (con i due curricula "Territorial Development" e "Social Deviance and Crime", erogati prevalentemente in lingua inglese). A questi nell'A.A. 2018/2019, si è aggiunto il Corso di Laurea in "*Digital Management*" e quello di Laurea Magistrale in "*Diagnostic for Cultural Heritage*", quest'ultimo trasformato in corso in inglese nell'ottica di attrarre dall'estero studenti interessati a queste discipline.

Nella primavera del 2018, rappresentanti dell'Università del Salento hanno preso parte all'annuale appuntamento a Tirana organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura, nell'ottica di promuovere i corsi di studio ad una ampia platea di studenti dei Balcani, in grado di seguire corsi anche in italiano. Materiale promozionale ed informativo è stato anche utilizzato in occasione di diverse fiere e incontri con studenti all'estero.

Sul versante dell'accoglienza, del supporto e dell'assistenza è stata organizzata la terza edizione del "***Welcoming Day***" per la presentazione dei servizi forniti in Ateneo agli studenti internazionali.

Nel quadro innanzi descritto si è registrato un sensibile aumento di interesse da parte degli studenti internazionali all'offerta didattica erogata dall'Ateneo salentino, dimostrato dall'incremento del numero di studenti internazionali che, anche dopo aver acquisito informazioni da studenti connazionali, avanzano richieste di prevalutazione e di iscrizione presso l'Università del Salento.

Sempre nell'ambito del ***processo di internazionalizzazione dei Corsi, per il III ciclo***, si evidenzia che i dottorati internazionali "*Filosofia. Forme e storia dei saperi filosofici / Philosophie. Formes et histoire des savoires philosophiques / Philosophie. Formen und Geschichte des philosophischen Wissens*" in convenzione con Université Paris-Sorbonne e Universität zu Köln e "*Lingue, letterature e culture moderne e classiche / Modern and Classical Languages, Literatures and Cultures*" in convenzione con l'Università di Vienna, attivi sin dal XXIX ciclo, hanno continuato ad attrarre studenti internazionali, come anche nelle ipotesi di co-tutela realizzate nell'ambito di tali dottorati. Per gli altri dottorati di ricerca, pur non sussistendo accordi di co-tutela, un cospicuo numero di dottorandi si è recato all'estero per svolgere una parte della loro ricerca, ricevendo in alcuni casi il sostegno finanziario di programmi comunitari o di altri programmi basati su specifici accordi con aziende, imprese ed enti di ricerca. Docenti dell'Università del Salento hanno parimenti tutorato dottorandi, iscritti a corsi di dottorato presso Atenei stranieri, nelle loro attività di ricerca svolte presso la nostra Università.

Sempre per quanto riguarda la mobilità per titoli, per studenti di I, II, e III ciclo, sono state implementate le procedure per l'attrattività di *degree-seeking students* provenienti sia da Paesi dell'Unione Europea che da Paesi terzi. In particolare, per studenti provenienti da Paesi Terzi, sono state promosse iniziative per l'integrazione di studenti titolari di provvedimento di protezione internazionale, asilo o motivi umanitari, anche tramite l'adesione al Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e la CRUI, portata avanti in sinergia con la Questura di Lecce, che ha permesso a 6 soggetti titolari di protezione internazionale ed in possesso di adeguato titolo di studio, di iscriversi presso l'Università del Salento usufruendo di benefici quali l'esonero totale dal pagamento di tasse e contributi universitari e dell'accesso a tutti i servizi (3 immatricolati nel 2016/17 e preiscritti per il 2017/18 e 3 immatricolati nel 2017/18).

Dal punto di vista organizzativo, infine, si registrano: l'aggiornamento del Regolamento di riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero, che ha già recepito modifiche di normativa in via di approvazione; l'avvio del censimento dei flussi di mobilità docenti/dottorandi che avvengono al di fuori dei programmi Erasmus, mediante raccordo tra Ufficio Relazioni Internazionali, i Dipartimenti e l'Ufficio Dottorati, con creazione di una banca dati; la redazione di indicazioni operative per

registrazione del titolo di studio estero in fase di accesso degli studenti ai corsi di studio; la redazione di indicazioni operative per la redazione di Learning agreement per Studenti Erasmus incoming; la predisposizione e diffusione di modelli per Visiting per studio/ricerca/insegnamento.

### *1.6 RAPPORTI CON IL TERRITORIO*

#### *1.6.1 Partecipazioni Societarie*

A seguito degli interventi di razionalizzazione, nel rispetto della normativa vigente, il sistema partecipativo dell'Ateneo comprende n. 50 enti (n. 22 organismi societari comprensivi di n. 13 società spin-off non partecipate e n. 28 organismi non societari).

In coerenza con la pianificazione strategica l'attività di gestione ed amministrazione delle partecipazioni di Ateneo è proseguita e si è concretizzata, nell'anno 2018, in molteplici attività ed iniziative di varia natura, complessivamente riconducibili alla vita di una società/ente e al conseguente un processo logico-gestionale in capo al socio. In sintesi, la predetta attività - a scopo di chiarezza espositiva - può essere segmentata nelle tre seguenti **macro-attività**:

a) attività di **compliance** dell'Ateneo e presidio dei rischi economici e reputazionali, che si è sostanziata nel dare continuità agli adeguamenti dell'Ateneo alle disposizioni del Testo Unico sulle partecipazioni pubbliche (D.Lgs. n.175/2016) e nel dare seguito al nuovo Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Università del Salento, le imprese spin-off della ricerca e le start-up innovative; tale ultimo aspetto ha determinato la nomina di una Commissione Spin-off, appositamente incaricata di presidiare gli spin-off di Ateneo offrendo quindi un contributo all'azione di monitoraggio strategico e di controllo gestionale in capo all'Ateneo;

b) attività di **amministrazione** delle partecipazioni societarie e degli spin-off di Ateneo, al fine di monitorare e "partecipare" al processo di formulazione delle scelte di gestione aziendale e, in generale, alla vita societaria, nonché necessaria per **tutelare gli interessi dell'Ateneo** nei rapporti con le società e con gli altri Soci. Ciò ha comportato, in particolare, un'accurata valutazione degli equilibri economico-finanziari e gestionali della società, che ha consentito agli organi di governo di assumere le relative determinazioni periodiche;

c) attività di **gestione e sviluppo** delle partecipazioni societarie e degli spin-off, con vincolo di **minimizzazione dei costi** diretti e indiretti per l'Ateneo, nell'ottica di perseguire le seguenti finalità:

- valorizzare il portafoglio di partecipazioni societarie al fine di rafforzare gli obiettivi di didattica, ricerca e della terza missione dell'Università del Salento;
- efficientare le partecipazioni dell'Ateneo nelle società e negli spin-off, seguendo un principio di razionamento dei costi e minimizzazione dei rischi;
- aumentare, in generale, il grado di attivismo del socio-Università del Salento, nell'interesse delle singole partecipate, contribuendo - ove possibile - ad elevare il loro livello di managerializzazione e di competitività sul territorio;

- favorire una maggiore consapevolezza (interna all'Ateneo) delle opportunità strategiche e del network di relazioni riferite alle società partecipate anche sostenendo/promuovendo iniziative di interesse "trasversale" per Dipartimenti e aree scientifiche;
- favorire la visibilità all'esterno e sul territorio degli spin-off, quali enti di derivazione della ricerca di Ateneo, per sostenere la loro stessa competitività sul mercato.

Nel rispetto delle disposizioni normative in tema di partecipazioni pubbliche nel corso del 2018 si è dato seguito agli interventi di ***revisione straordinaria delle partecipazioni di Ateneo***, oltre ad un nuovo aggiornamento del precedente Piano annuale ordinario, all'esito del quale gli organi accademici hanno formalizzato le scelte di dismissione/valorizzazione delle partecipazioni societarie, anche tenendo conto dei pareri e degli interessi espressi dai Dipartimenti coinvolti e nel rispetto degli obblighi eventualmente assunti nella partecipata.

### 1.6.2 Job Placement

Le politiche intraprese in tema di Job Placement hanno consentito nell'anno 2018 il conseguimento di risultati significativi, sostanzialmente in linea con quelli del 2017 (a loro volta in crescita rispetto all'anno precedente), così riassumibili:

- Numero convenzioni per tirocini curricolari attivate: 328 (nel 2017: 177).
- Numero convenzioni per tirocini extracurricolari: 12 (nel 2017: 17).
- Numero di tirocini post-laurea per l'ammissione agli esami di Stato per le sezioni A e B dell'Albo degli Psicologi: 107;
- Numero di convenzioni con Enti esterni non universitari per ospitare tirocini post-laurea per psicologi: 8.

Inoltre sono state realizzate le seguenti iniziative:

**(A)** Nei giorni **22 e 23 marzo 2018** si è tenuta la **quinta edizione della Settimana del Lavoro** incentrata sui temi della Cultura, del Turismo ed Enogastronomia. L'evento, anche per un maggiore coinvolgimento degli studenti delle aree umanistiche, si è svolto nel centro urbano di Lecce presso l'Edificio 5 del complesso Studium 2000, sede dei Dipartimenti umanistici dell'Università del Salento. La manifestazione è stata un importante momento di incontro tra l'offerta di lavoro, rappresentata dalle aziende del territorio operanti nei settori della Cultura, del Turismo e dell'Enogastronomia (11 le aziende presenti) e la domanda di lavoro costituita dagli studenti e dai laureati interessati ad una esperienza professionale. Hanno partecipato complessivamente circa 400 tra studenti e laureati.

**(B)** Dal 21 al 25 maggio 2018 si è tenuta la **sesta edizione della Settimana del Lavoro**, presso l'edificio *"Aldo Romano"* (complesso Ecotekne). Le aziende (55 quelle partecipanti, operanti in vari settori e di diverse dimensioni) hanno avuto modo di svolgere brevi presentazioni aziendali e dopo aver illustrato i profili professionali ricercati, hanno ritirato i CV dei candidati con cui hanno poi interagito in colloqui di lavoro one-to-one negli spazi messi a loro disposizione. Nel corso dell'iniziativa si sono svolti incontri e confronti sulle prospettive occupazionali dei laureati con particolare attenzione all'autoimprenditorialitàà:

- *"Fare impresa al sud"*, con la partecipazione del Presidente e del Direttore della Legacoop Puglia, del manager del CLab@Salento, del Responsabile Marketing e Sviluppo della Banca Polare Pugliese. Un incontro con studenti e laureati interessati a conoscere le opportunità di finanziamento per l'avvio di attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno.
- *"Professione Biologo"*, seminario di orientamento al mondo del lavoro in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento;
- *"Impresa Sociale ed Innovazione"*, un incontro, con la partecipazione di esperti del settore, alla luce del processo di evoluzione normativa in corso nel Terzo Settore.

Si è riscontrata una significativa partecipazione da parte degli studenti e dei laureati (circa 600) ai quali è stato distribuito un questionario di valutazione sulla Settimana del Lavoro.

**(C)** Dal 15 al 19 ottobre 2018 si è tenuta la **settima edizione della Settimana del Lavoro**.Hanno partecipato complessivamente circa 700 tra studenti e laureati, che hanno incontrato 63 aziende. L'evento si è inoltre articolato in tre incontri con diversi interventi.

Il giorno 15 ottobre 2018 si è svolto, presso l'Aula Fermi, un incontro sul rapporto fra alta formazione e mondo del lavoro, coordinato da un giornalista di Quotidiano di Puglia. Dopo i saluti istituzionali del Magnifico Rettore dell'Università del Salento, sono intervenuti il Referente per il Placement, che ha illustrato i principali risultati del progetto Best Placement Unisalento e gli scenari per il futuro; il Vice Presidente ANVUR intervenuta sul tema "Il lavoro e le nuove sfide per la didattica"; l' Assessore Regionale alla Formazione e Lavoro ha esposto il ruolo della Regione Puglia nei processi di job placement; il Presidente di Confindustria Lecce sul tema "Le imprese salentine e le alte professionalità"; il Responsabile Area Politiche Europee e Internazionali CGIL intervenuto sulla questione "Lavoratori e competenze nel mercato del lavoro europeo".

Il giorno 16 ottobre 2018 presso l'Edificio "Aldo Romano" (Aula Fermi) si è svolto l'evento intitolato "Giovani Eccellenze Pugliesi "#studioinpugliaperchè", seconda edizione: trattasi di un premio istituito dall'Assessorato Regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro e organizzato da ARTI, Agenzia

Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione. Il premio punta a promuovere la scelta degli studenti migliori di proseguire gli studi in un istituto di alta formazione pugliese mettendo in evidenza le motivazioni che li hanno spinti a farlo. Dopo i saluti iniziali da parte del Pro Rettore dell'Università del Salento sono intervenuti: l' Assessore Regionale alla Formazione e Lavoro; il dirigente Sezione Regionale Istruzione e Università; l'Assessore del Comune di Lecce alle Politiche Attive del Lavoro. L'evento si è concluso con la testimonianza dei vincitori della prima edizione che hanno raccontato la propria esperienza.

Il giorno 17 ottobre 2018 si è svolto presso l'aula Fermi dell'Edificio Aldo Romano un Career Lab introdotto e coordinato da una docente di Psicologia del Lavoro dell'Università del Salento. Nell'ambito del suddetto evento è stato presentato il "Vademecum per un curriculum vitae vincente", Guida pratica di orientamento al lavoro per studenti e neolaureati, a cura dei Responsabili dello Sportello per l'orientamento al lavoro e la revisione del Curriculum Vitae, istituito presso l'Ufficio Career Service di Unisalento.

E' seguita la presentazione del Festival delle Carriere Internazionali e hanno concluso il Career Lab gli interventi dei responsabili HR delle aziende Hoist Finance, Leroy Merlin e Banca Popolare Pugliese che hanno illustrato le modalità seguite dalla imprese nelle selezioni del personale.

**(D) Ciclo di Career Lab dipartimentali**

È stato organizzato e svolto un Career Lab per ciascun Dipartimento dell'Ateneo. In particolare:

- 27/02/2018 - DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI presso Edificio ex INAPLI – Aula 16. Hanno partecipato all'evento circa 45 studenti di cui 26,90% maschi e 69,57% femmine, 58,70% iscritti con Diploma di Scuola Superiore, 26,09% con Laurea.
- 01/03/2018 - DIPARTIMENTO DISTEBA presso il DiSteBA Palazzina M – Aula Seminari. Hanno partecipato all'evento circa 30 studenti di cui 54,17% maschi e 45,83% femmine, 37,50% iscritti con Diploma scuola Superiore, 58,33% con Laurea.
- 08/03/2018 - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA presso l'Aula M0 del collegio Fiorini. Hanno partecipato all'evento circa 40 studenti di cui: 46,15% maschi e 51,28% femmine, 63,16% iscritti con Diploma scuola Superiore, 36,84% con Laurea.
- 12/03/2018 - DIPARTIMENTO STUDI UMANISTICI presso l'Atrio dell'Edificio 5 del complesso Studium 2000. Hanno partecipato all'evento 50 studenti di cui: 23,91% maschi e 69,57% femmine 67,39% iscritti con Diploma scuola Superiore, 19,57% con Laurea.

- 16/04/2018 - DIPARTIMENTO SCIENZE DELL'ECONOMIA presso l'Aula E7 del Dipartimento di Scienze dell'Economia. Hanno partecipato all'evento 52 studenti di cui: 42,30% maschi e 57,70% femmine, 13,46% iscritti con Diploma scuola Superiore, 86,54% con Laurea.
- 19/04/2018 - DIPARTIMENTO STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO presso l'Aula Seminari, al primo piano dell'Edificio 5 di Studium 2000 del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo. Hanno partecipato all'evento 20 studenti di cui: 12,50% maschi e 87,50% femmine, 62,50% iscritti con Diploma scuola Superiore 37,50% con Laurea.
- 04/10/2018 - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA presso l'Aula Fermi, al piano terra dell'Edificio "Aldo Romano" (ex IBIL) nel complesso Ecotekne. Hanno partecipato all'evento 20 studenti di cui 80,00% maschi (16) e 20,00% femmine (4); 36,84% con diploma scuola Superiore; 63,16% con diploma Universitario/Laurea.
- 24/10/2018 - DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE presso l'Aula R21 del Palazzo R2 del Dipartimento di Scienze Giuridiche nel complesso Ecotekne. Hanno partecipato all'evento 34 studenti di cui: 44,00% maschi (15) e 56,00% femmine (19); 79,00% con diploma scuola Superiore; 21,00% con diploma Universitario/Laurea.

**(E) Nuovi servizi realizzati:**

- È stato attivato uno Sportello per la consultazione e la corretta compilazione dei curriculum vitae. Inizialmente sperimentato nell'ambito della sesta edizione della "Settimana del Lavoro" lo sportello ha ottenuto una grande attenzione da parte degli studenti che numerosi vi hanno fatto ricorso. Si è pertanto deciso di stabilizzarlo aprendolo alla consultazione in tre giorni per settimana a partire dal mese di giugno 2018.
- È stata stampata una guida pratica per la corretta compilazione dei curricula dal titolo "Vademecum per un curriculum vitae vincente".
- È stata migliorata e razionalizzata la "Piattaforma" per le prenotazioni degli studenti/laureati ai colloqui con le imprese durante lo svolgimento delle "Settimana del Lavoro". La piattaforma consente di programmare i colloqui stessi fornendo al contempo agli studenti un quadro complessivo delle offerte di vacancies aziendali da parte di tutte le imprese partecipanti, complete dei profili professionali e delle competenze richieste.

### *1.7 ANALISI SWOT*

È possibile sintetizzare il contesto di riferimento nazionale e locale entro cui si trova ad operare l'Ateneo attraverso la Tabella seguente che mette in evidenza quali sono i punti di forza e di debolezza e quali sono le opportunità e le minacce a cui occorrerà dare seguito nei prossimi anni. A questo proposito si specifica che i Punti di Forza e di Debolezza individuati fanno riferimento all'ambiente interno all'Università del Salento e al sistema universitario nel suo complesso mentre le Opportunità e le Minacce sono state individuate analizzando il contesto esterno all'Ateneo.

| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|---|---|
| – Nel quadro normativo e regolamentare delle università pubbliche l'Ateneo è stato in grado di ampliare l'Offerta formativa ed incrementare il numero degli iscritti;<br>– In alcuni settori della ricerca l'Università del Salento vanta un posizionamento di rilievo nazionale ed internazionale;<br>– L'attivazione di Corsi di studio a doppio titolo e l'incremento della mobilità studentesca e del personale docente hanno permesso una maggiore integrazione con il contesto internazionale. | – Le scelte d'Ateneo risentono in modo pressante del processo di de-finanziamento delle Università pubbliche e della riduzione delle risorse;<br>– La necessità di migliorare le prestazioni complessive nei risultati della ricerca di Ateneo e nella capacità di attrarre finanziamenti;<br>– La necessità di migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti ed ai docenti dell'Ateneo. |
| **OPPORTUNITÀ** | **MINACCE** |
| – L'Ateneo è un punto di riferimento importante dal punto di vista culturale, sociale ed economico per il territorio entro cui è stato fondato e si è sviluppato;<br>– È un Ateneo di medie dimensioni (al di sopra di 17.000 iscritti) in un contesto territoriale geograficamente periferico;<br>– È un soggetto pubblico 'innovativo' che, attraverso la didattica, permette di formare figure professionali che possono contribuire alla crescita del territorio e che, attraverso la ricerca, permette di collegare il territorio con il contesto nazionale ed internazionale. | – L'Università è collocata in un territorio geograficamente periferico in cui sono ancora pressanti i problemi relativi alla mobilità ed ai trasporti;<br>– L'Università è inserita in un contesto economico non pienamente sviluppato in cui gli indicatori relativi al reddito e all'occupazione sono al di sotto della media nazionale;<br>– Il quadro demografico di riduzione della popolazione di giovani che potenzialmente accede al sistema universitario riduce le possibilità di nuovi iscritti provenienti dal territorio di riferimento e dalla macro-area del Mezzogiorno. |

### *1.8 OBIETTIVI STRATEGICI 2019-2021*

Gli obiettivi strategici 2019-2021 sono stati approvati nel mese di dicembre 2018 rispettivamente con delibera del Senato Accademico n. 164 del 11/12/2018 e del Consiglio di Amministrazione n. 321 del

20/12/2018 e, rispetto al triennio precedente, sono stati oggetto di parziali e limitate modifiche ritenute necessarie al fine di garantirne al misurabilità nel breve periodo.

Come già illustrato nel Piano Integrato 2018/2020 gli obiettivi strategici hanno preso avvio dall'analisi degli esiti delle precedenti programmazioni e dell'inquadramento strategico dell'Ateneo che hanno permesso di mettere in evidenza gli elementi di continuità e di cambiamento necessari per procedere verso un nuovo piano di azione triennale. Al fine di sovrintendere l'intero processo è stata costituita l'Unità di Pianificazione di Ateneo a supporto del Rettore e del Direttore Generale, coordinata dal Delegato del Rettore alla Valutazione. Le fonti documentali utilizzate per la definizione degli obiettivi strategici sono:

-le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2016-2018 definite dal MIUR con D.M. n. 635 del 2016 e le azioni già intraprese dall'Ateneo riguardo alla Programmazione triennale;

-le 'Linee guida per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari' (AVA2) pubblicate da ANVUR nel 2017;

-gli esiti per l'Ateneo della valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per il periodo 2011-2014;

-le Linee Guida ANVUR intervenute nel tempo.

Il processo di definizione del quadro strategico di Ateneo è stato inoltre orientato dalla politica di Assicurazione della Qualità, sintetizzata nel 'Documento di Indirizzo - Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo', dalle Relazioni Annuali del Comitato Unico di Garanzia (CUG) e del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Le cinque aree strategiche principali da cui deriva la programmazione delle azioni e degli obiettivi sono: Ricerca; Didattica; Internazionalizzazione; Rapporti con il territorio; Capacità istituzionale. Le prime quattro aree strategiche sono in continuità rispetto alle precedenti pianificazioni, mentre l'area strategica 'Capacità istituzionale' è stata inserita ex-novo nel ciclo di programmazione 2018-2020. In corrispondenza delle singole azioni strategiche sono stati individuati i rispettivi target annuali, oltreché triennali, al fine di consentire una rendicontazione quantitativa di breve periodo verificando al contempo la sostenibilità e l'andamento delle strategie perseguite.

**Le cinque Aree Strategiche dell'Università del Salento**

**AREA STRATEGICA RICERCA**

Gli Obiettivi strategici individuati per l'Area della Ricerca sono i seguenti:

- Incremento della qualità della ricerca di base e della ricerca applicata;
- Potenziamento delle collaborazioni con altre istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali;
- Potenziamento dei corsi di dottorato, anche ai sensi delle indicazioni ministeriali sui dottorati innovativi;
- Valorizzazione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

L'area strategica Ricerca si pone in continuità rispetto al precedente ciclo di programmazione strategica. L'obiettivo di fondo è quello di favorire il miglioramento della qualità della ricerca dell'Università del Salento attraverso misure che favoriscano l'integrazione con il contesto nazionale ed internazionale.

**AREA STRATEGICA DIDATTICA**

L'Obiettivo strategico individuato per l'Area della Didattica riguarda, nel suo complesso, "l'incremento della qualità dell'offerta formativa per potenziare l'attrattività e contrastare la dispersione studentesca". La Didattica è uno dei settori strategici maggiormente monitorati tramite le regolamentazioni ministeriali ed i processi di Autovalutazione e Valutazione del sistema universitario condotte dall'Agenzia Nazionale di Valutazione (ANVUR). Anche questo Obiettivo strategico si pone

in continuità rispetto alla precedente impostazione del Piano strategico. L'intento è quello di proseguire sulla strada intrapresa per favorire l'attrattività della didattica ed il completamento del percorso formativo per gli studenti iscritti presso l'Università del Salento.

**AREA STRATEGICA INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Gli Obiettivi strategici individuati per l'Area Internalizzazione sono i seguenti:

- Incremento della dimensione internazionale dei corsi di studio di I e II livello e dei dottorati di ricerca;
- Potenziamento della mobilità studentesca;
- Incremento della mobilità out-going e in-coming di dottorandi;
- Incremento della mobilità out-going e in-coming per attività di docenza e ricerca.

La dimensione internazionale della Didattica e della Ricerca è uno degli indirizzi strategici individuati a livello ministeriale per favorire l'integrazione del sistema universitario italiano nel contesto europeo ed internazionale. Per l'Università del Salento l'area strategica dell'internazionalizzazione si pone in continuità rispetto alla visione strategica del precedente ciclo di programmazione.

**AREA STRATEGICA RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Gli Obiettivi strategici individuati per l'Area Rapporti con il territorio sono i seguenti:

- Incremento e miglioramento dei rapporti con il territorio per accrescere la fiducia attraverso il potenziamento degli effetti generati localmente dalla didattica e dalla ricerca, in termini di sviluppo culturale, sociale ed economico;
- Migliorare i rapporti con il territorio attraverso la valorizzazione del Sistema Museale di Ateneo;
- Sviluppo e miglioramento delle iniziative di Apprendimento Permanente.

L'area strategica Rapporti con il territorio rappresenta una sfida importante per l'Ateneo. È una delle aree strategiche su cui l'Ateneo ha investito molto negli ultimi anni perché il territorio rappresenta sia il tessuto economico e sociale entro cui si colloca la vita accademica e sia l'insieme dei portatori di interesse verso cui l'Ateneo deve rendicontare le proprie attività.

**AREA STRATEGICA CAPACITÀ ISTITUZIONALE**

L'Obiettivo strategico individuato per l'Area Capacità istituzionale riguarda, nel complesso, la realizzazione delle innovazioni amministrative, dei processi di semplificazione, del miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità e delle procedure che si ritengono necessarie per garantire l'accreditamento dell'Ateneo. La prospettiva che si intende seguire è quella del miglioramento dei

servizi e dello sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione. L'area strategica Capacità istituzionale è stata inserita per la prima volta nel ciclo 2018/2020 nel quadro delle aree strategiche di Ateneo e risponde all'esigenza di ragionare in modo controllato e di medio periodo sui temi del miglioramento amministrativo. Nello specifico l'obiettivo strategico individuato è:

- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture amministrative di Ateneo.

Si riporta di seguito la tabella contenente gli obiettivi strategici 2019/2021, aggregati a livello di area strategica e corredati da azioni strategiche, indicatori e relativa fonte, target triennale/annuale.

| AREE STRATEGICHE | OBIETTIVI STRATEGICI 2019/2021 | AZIONI STRATEGICHE 2019/2021 | INDICATORI E METRICA STRATEGICO-OPERATIVA | FONTE DATI INDICATORE | TARGET TRIENNALE /ANNUALE |
|---|---|---|---|---|---|
| **RICERCA** | **1. Incremento della qualità della ricerca di base e della ricerca applicata** | 1.1 Rafforzare la capacità progettuale in ambito regionale, nazionale, comunitario ed internazionale mediante il supporto operativo ai docenti e ai ricercatori per la partecipazione a bandi competitivi | Finanziamenti acquisiti / Finanziamenti acquisibili su bandi PRIN, FIRB, SIR là dove disponibili nelle annualità del Piano strategico | Area Gestione Progetti e Fund Raising | •Incremento 3% triennale<br>•Incremento 1% annuale |
| | | | Numero Progetti presentati su bandi ERC e H2020 | Area Gestione Progetti e Fund Raising | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | | | Finanziamenti acquisiti su bandi H2020 su base triennale | Area Gestione Progetti e Fund Raising | •Incremento 3% triennale<br>•Incremento 1% annuale |
| | | 1.2 Monitorare i risultati della ricerca | n° medio di pubblicazioni ISI WOS/Scopus docenti Unisalento (settori bibliometrici) | Ripartizione Tecnica e Tecnologica<br>Area Sistemi Informativi<br>(Banca Dati - IRIS) | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | | | n° medio di pubblicazioni docenti Unisalento (settori non bibliometrici) | | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | | 1.3 Monitorare i docenti inattivi | Riduzione % docenti inattivi ai fini della VQR | Ripartizione Tecnica e Tecnologica<br>Area Sistemi Informativi<br>(Banca Dati - IRIS) | •Riduzione 18% triennale<br>•Riduzione 6% annuale |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2. Potenziamento delle collaborazioni con altre istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali** | 2.1 Potenziare e migliorare i servizi d'Ateneo in grado di gestire e monitorare le collaborazioni con istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali | Aumentare numero pubblicazioni con partner stranieri ed enti di ricerca (anche senza accordo bilaterale) | Ripartizione Tecnica e Tecnologica<br>Area Sistemi Informativi<br>(Banca Dati - IRIS) | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | **3. Potenziamento dei corsi di dottorato, anche ai sensi delle indicazioni ministeriali sui dottorati innovativi** | 3.1 Monitoraggio e supporto ai corsi di dottorato di ricerca | Numero borse di dottorato | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti<br>Area Post Laurea | •Invariato |
| | | 3.2 Monitorare l'attrattività dei dottorati | Numero dottorandi con titolo di studio acquisito presso altro Ateneo | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti<br>Area Post Laurea | •Incremento 3% triennale<br>•Incremento 1% |
| | **4. Valorizzazione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico** | 4.1 Supportare operativamente i docenti e i ricercatori per la valorizzazione della ricerca in termini di brevetti e di attività conto terzi | Numero brevetti/bilancio costi ultimi 3 anni (N/S-U))*100 | Area Gestione Progetti e Found RaisingRIAF | •Incremento 3% triennale•Incremento 1% annuale |
| | | | Finanziamenti da attività conto terzi | | •Incremento 3% triennale<br>•Incremento 1% annuale |
| **DIDATTICA** | **5. Incremento della qualità dell'offerta formativa per potenziare l'attrattività e contrastare la dispersione studentesca** | 5.1 Monitoraggio della sostenibilità dell'offerta formativa | Spese effettutate per retribuzione contratti di insegnamento/stanziamento annuale del CdA | RIAF | •Riduzione rispetto all'anno precedente |
| | | 5.2 Progettare e riprogettare i Corsi di Studio partendo da una analisi accurata della domanda di formazione, con la definizione di profili professionali spendibili nel contesto lavorativo, anche tenendo conto, nella progettazione dei corsi di studio | Numero di Immatricolati ai corsi di laurea triennali e a magistrali a ciclo unico<br><br>Numero di Iscritti I anno magistrali - tasso di passaggio da CdL Unisalento a CdLM Unisalento | Direzione Generale<br>Ufficio Informativo Statistico | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | di I° Livello della presenza dei corsi di II° Livello e nei corsi di studio di II livello, delle linee di ricerca specifiche dell'Università del Salento | | | |
| | | 5.3 Rendere più efficace il tutorato in ingresso ed in itinere | Percentuale di prosecuzioni nello stesso CdS al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (indicatore PRO3) | Direzione Generale Ufficio Informativo Statistico | •Incremento 3% triennale<br>•Incremento 1% annuale |
| | | 5.4 Introdurre metodologie didattiche innovative e migliorare quelle attuali 5.4bis Ammodernamento delle aule e dei laboratori didattici | Percentuale dei laureati nello stesso CdS entro N+1 anni | Direzione Generale Ufficio Informativo Statistico | •Incremento 3% triennale<br>•Incremento 1% annuale |
| | | 5.5 Rafforzare il tutorato ai fini dell'incremento degli iscritti regolari | Numero di Iscritti regolari | Direzione Generale Ufficio Informativo Statistico | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | | 5.6 Rafforzare tirocini e stage | Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare | Direzione Generale Ufficio Informativo Statistico | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| **INTERNAZIONALIZZAZIONE** | **6. Incremento della dimensione internazionale dei corsi di studio di I e II livello e dei dottorati di ricerca** | 6.1 Potenziare e migliorare i corsi di studio internazionali | Numero di nuovi Corsi di Laurea con rilascio del titolo multiplo e congiunto | Ripartizione Didattica e Servizi agli StudentiArea StudentiDirezione GeneraleUfficio Informativo Statistico | •Incremento di n. 2 corso nel triennio |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | 6.2 Potenziare e migliorare la promozione di UniSalento all'estero e i servizi degli studenti stranieri | Numero di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero iscritti in tutti i CdS | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti<br>Ufficio Relazioni Internazionali<br><br>Direzione Generale<br>Ufficio Informativo Statistico | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | | 6.3 Migliorare l'assistenza e i servizi degli studenti stranieri | Numero di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero iscritti in tutti i CdS | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti<br>Ufficio Relazioni Internazionali<br><br>Direzione Generale<br>Ufficio Informativo Statistico | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | **7. Potenziamento della mobilità studentesca** | 7.1 Ottimizzare fondi per la mobilità di studenti per studio e placement | Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso | Direzione Generale<br>Ufficio Informativo Statistico | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | | | Numero di studenti in mobilità in ingresso | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti<br>Ufficio Relazioni Internazionali | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | | | Numero di studenti in mobilità in uscita | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti<br>Ufficio Relazioni Internazionali | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **8. Incremento della mobilità out-going e in-coming di dottorandi** | 8.1 Incrementare il numero di studenti che effettuano un periodo del corso di Dottorato di Ricerca all'Estero ed incrementare il numero di studenti stranieri che effettuano un periodo del corso di Dottorato di Ricerca all'Università del Salento | Numero di dottorandi in mobilità in ingresso (censiti solo Erasmus) | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti Ufficio Relazioni Internazionali | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | | | Numero di dottorandi in mobilità in uscita (censiti solo Erasmus) | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti Ufficio Relazioni Internazionali | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | **9. Incremento della mobilità out-going e in-coming per attività di docenza e ricerca** | 9.1 Promuovere l'avvio di Dottorati di Ricerca in co-tutela con Università straniere | Numero di nuovi corsi di dottorato in co-tutela con Università straniere | Ufficio master e Dottorati | •Incremento di 1 nel triennio |
| | | 9.2 Promuovere progetti di mobilità per ricercatori e docenti per attivare nuovi percorsi internazionali | Numero di docenti e ricercatori in mobilità in uscita tramite fondi erasmus<br><br>Numero di docenti e ricercatori in mobilità in ingresso tramite fondi erasmus | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti Ufficio Relazioni Internazionali | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| **RAPPORTI CON IL TERRITORIO** | **10. Incremento e miglioramento dei rapporti con il territorio: accrescere la fiducia attraverso il potenziamento degli effetti generati localmente dalla didattica e dalla ricerca, in termini di sviluppo culturale, sociale ed economico** | 10.1 Comunicare Strategie, obiettivi e risultati di didattica e ricerca. | Livello di efficacia percepita per la Comunicazione Istituzionale di Ateneo | Direzione Generale Progetto Good Practice | •Incremento triennale (+9%) risultati progetto Good Practice<br>•Incremento triennale (+3%) risultati progetto Good Practice |
| | | 10.2 Sostenere la crescita delle imprese e delle amministrazioni locali attraverso la loro managerializzazione (in collegamento con didattica, | Numero dei tavoli/progetti inter-istituzionali realizzati da UniSalento | Rettorato Segreteria Particolare del Rettore | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | ricerca e apprendimento permanente) | | | |
| | | 10.3 Valutare e sostenere le partnership con attori locali e la partecipazione a società e spin-off anche tramite la creazione di incubatori di idee | Numero degli eventi di public engagement di Unisalento (protocolli, patrocini, ecc.)<br><br>Incremento del Patrimonio Netto delle partecipate | Rettorato<br>Segreteria Particolare del Rettore<br><br>Direzione Generale<br>Ufficio Partecipate | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale<br><br>•Incremento rispetto all'anno precedente |
| | | 10.4 Sviluppo del network alumni | Numero di iniziative per lo sviluppo del network | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti<br>Area Post Laurea | •n. 3 iniziative nel triennio<br>•n. 1 iniziativa annuale |
| | | 10.5 Migliorare le attività di job placement e potenziare il raccordo col mondo del lavoro | Numero di tirocini extracurriculari<br><br>Numero di contratti di apprendistato | Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti<br>Area Post Laurea<br>Ufficio Carrer Service | Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | **11. Migliorare i rapporti con il territorio attraverso la valorizzazione del sistema museale di Ateneo** | 11.1 Incrementare la fruizione del sistema museale di Ateneo | Numero di visitatori | | •Incremento 6% triennale<br>•Incremento 2% annuale |
| | **12. Sviluppo e miglioramento delle iniziative di Apprendimento Permanente** | 12.1 Individuare, sostenere e favorire percorsi formativi di apprendimento permanente tenendo conto soprattutto dei bisogni del territorio | Numero di studenti iscritti ai Master<br><br>Numero di studenti partecipanti ad iniziative di apprendimento permanente | Direzione Generale<br>Ufficio Informativo Statistico<br><br>Direzione Generale<br>Servizio Formazione Permanente | •Incremento 30% triennale<br>•Incremento 10% annuale |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **CAPACITA' ISTITUZIONALE** | **13. Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture amministrative di Ateneo** | 13.1 Interventi finalizzati all' accreditamento della sede | Accreditamento della Sede e dei Corsi di Studio | Direzione Generale (Ufficio Accreditamento e Qualità) | Giudizio di accreditamento da A a C (DM 987/2016) |

### *1.9 RACCORDO E INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO*

#### *1.9.1 Correlazione degli obiettivi strategici con le missioni e i programmi*

L'integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio trova il suo fondamento normativo nel D. Lgs. 150/2009 che sin dalla sua prima emanazione ha stabilito nell'art. 4 che lo sviluppo del ciclo di gestione della performance deve avvenire *"in modo coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio"*, rendendo evidente il *"collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse"*. Successivamente l'integrazione del ciclo della performance con la programmazione finanziaria è stata rafforzata da ulteriori provvedimenti normativi:

- dal decreto legge n. 90/2014 che ha affidato al Governo il riordino delle funzioni di misurazione e valutazione delle performance, enucleando una serie di norme generali regolatrici della materia;
- dalla legge n. 124/2015 di riforma della pubblica amministrazione che ha previsto una *"riduzione degli adempimenti in materia di programmazione anche attraverso una maggiore integrazione con il ciclo di bilancio"*;
- dal D.P.R. n. 105/2016 che regolamenta le competenze attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di coordinamento delle attività di valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni;
- dal D. Lgs. n.74/2017 che modifica il decreto n. 150/2009.

Infine, l'emanazione da parte dell'ANVUR delle *Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della performance delle università statali italiane* – luglio 2015 – e delle *Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università statali* – novembre 2018, ha ulteriormente rafforzato le disposizioni normative su richiamate. Nello specifico l'ANVUR con le nuove linee guida si concentra proprio sul legame e sulla coerenza del Piano Integrato con il sistema di programmazione strategica (pluriennale) e con quella economico-finanziaria (annuale).

L'Università del Salento al fine di rendere il ciclo della performance uno strumento sempre più efficace, cerca costantemente di migliorare l'integrazione dei processi di programmazione strategica, gestionale e pianificazione economico-finanziaria, sia potenziando i sistemi gestionali di pianificazione e controllo esistenti (nel corso dell'anno 2018 è stata avviata l'implementazione del Sistema di Contabilità Analitica per il controllo di gestione) sia ottimizzando e rendendo coerenti le tempistiche di redazione dei vari documenti di programmazione strategica.

Alla luce di quanto detto, il processo di pianificazione strategica di ateneo è stato correlato con il processo di pianificazione finanziaria, garantendo un legame tra gli obiettivi di primo livello (***obiettivi strategici***), che costituiscono la base dell'Albero della Performance di cui al presente Piano Integrato e la programmazione finanziaria stessa. L'Università del Salento infatti riconosce come categorie logiche dell'attività di pianificazione le aree strategiche, gli obiettivi strategici e le relative azioni da intraprendere per la loro realizzazione, nonché gli indicatori, i tempi di realizzazione e le risorse finanziarie disponibili. Con particolare riferimento a queste ultime, il bilancio viene interpretato come strumento e risorsa attraverso cui perseguire gli obiettivi definiti nella pianificazione strategica, classificando le singole voci di spesa in relazione a *missioni* e *programmi*. Nello specifico, l'art. 4 del D.Lgs 18/2012 prevede che le università redigano un apposito prospetto, (da allegare al bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio unico d'ateneo d'esercizio), contenente la classificazione della spesa complessiva per ***missioni*** e ***programmi***, dove le ***missioni*** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, ed i ***programmi*** aggregatori omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. Il collegamento fra i dati di bilancio e il ciclo della performance è stato quindi realizzato a partire dalla classificazione delle spese in missioni e programmi effettuando un raccordo tra questi ultimi e gli obiettivi strategici.

In tal senso è possibile evidenziare i collegamenti tra Bilancio e Pianificazione Strategica di Ateneo nella tabella riportata di seguito all'interno della quale ciascun obiettivo strategico 2019/2021 è correlato al programma/missione di riferimento:

**Tab. Classificazione della spesa per missioni, programmi, aree e obiettivi strategici**

| Missioni | Programmi | Spesa Prevista 2019 | Area Strategica | Obiettivi Strategici 2019-2021 | Spesa Prevista Complessiva 2019 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Ricerca e Innovazione** | Ricerca Scientifica e Tecnologica applicata | € 38.058.659,03 | **RICERCA** | **1. Incremento della qualità della ricerca di base e della ricerca applicata** | **€ 88.888.929,22** |
| | | | | **2. Potenziamento delle collaborazioni con altre istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali** | |
| | Ricerca Scientifica e Tecnologica di base | € 50.830.270,19 | | **3. Potenziamento dei corsi di dottorato, anche ai sensi delle indicazioni ministeriali sui dottorati innovativi** | |
| | | | | **4. Valorizzazione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico** | |
| **Istruzione Universitaria** | Diritto allo Studio nell'Istruzione Universitaria | € 8.502.725,57 | **DIDATTICA** | **5. Incremento della qualità dell'offerta formativa per potenziare l'attrattività e contrastare la dispersione studentesca** | **€ 62.514.838,62** |
| | | | | **6. Incremento della dimensione internazionale dei corsi di studio di I e II livello e dei corsi di dottorati di ricerca** | |
| | | | **INTERNAZIONALIZZAZIONE** | **7. Potenziamento della mobilità studentesca** | |
| | | | | **8. Incremento della mobilità out-going e in-coming di dottorandi** | |
| | | | | **9. Incremento della mobilità out-going e in-coming per attività di docenza e ricerca** | |
| | Sistema Universitario e Formazione Post universitaria | € 54.012.113,05 | **RAPPORTI CON IL TERRITORIO** | **10. Incremento e miglioramento dei rapporti con il territorio: accrescere la fiducia attraverso il potenziamento degli effetti generati localmente dalla didattica e dalla ricerca, in termini di sviluppo culturale, sociale ed economico** | |
| | | | | **11. Migliorare i rapporti con il territorio attraverso la valorizzazione del sistema museale di Ateneo** | |
| | | | | **12. Sviluppo e miglioramento delle iniziative di apprendimento permanente** | |
| **Servizi Istituzionali e generali** | Indirizzo Politico | € 227.615,92 | **CAPACITA' ISTITUZIONALE** | **13. Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture amministrative di Ateneo** | **€ 29.796.418.59** |
| | Servizi e Affari Generali per le | € 29.568.802,67 | | | |

Si rileva che la Missione ***"Ricerca e Innovazione"*** e la Missione ***"Istruzione Universitaria"*** rappresentano le principali poste di allocazione della spesa e riassumono la configurazione istituzionale permanente. Nello specifico:

- per la missione ***"Ricerca e Innovazione",*** il Programma *"Ricerca Scientifica e tecnologica di base"* evidenzia una spesa pari ad € 50.830.270,19 maggiore rispetto a quella prevista per il Programma "*Ricerca Scientifica e tecnologica applicata"* (pari ad € 38.058.659,03). La spesa complessiva prevista per i due programmi (pari ad € 88.888.929,22) è orientata alla realizzazione degli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'area strategica "**Ricerca**";
- per la missione ***"Istruzione Universitaria",*** il Programma *"Sistema Universitario e formazione post universitaria"* rileva una spesa pari ad € 54.012.113,05 maggiore rispetto a quella del Programma "*Diritto allo studio nell'istruzione universitaria"*(pari ad € 8.502.725,57). La spesa complessiva prevista per i due programmi (pari ad € 62.514.838,62) è orientata alla realizzazione

degli obiettivi strategici definiti nell'ambito delle aree strategiche "**Didattica**", **"Internazionalizzazione"** e **"Rapporti con il territorio"**;

- per la missione ***"Servizi Istituzionali e Generali",*** la spesa prevista nell'ambito del Programma *"Servizi e affari generali"* a supporto delle attività strumentali di ateneo pari ad € 29.568.802,67 risulta maggiore rispetto a quella del Programma "*Indirizzo Politico"*(pari ad € 227.615,92). La spesa complessiva prevista per i due programmi (pari ad € 29.796.418,59) è orientata alla realizzazione degli obiettivi strategici definiti nell'ambito dell'area strategica "**Capacità Istituzionale"**.

### *1.9.2 La contabilità analitica nell'università del Salento*

Con nota prot. n. 134510 del 16/11/2017 è stato costituito un gruppo di lavoro per l'aggiornamento e approfondimento del modello di contabilità analitica da implementare ai fini del controllo di gestione dell'Università del Salento, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 230 del 25/09/2014, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 18 del 27 gennaio 2012[1]. Detto aggiornamento si è reso necessario per tener conto di una pluralità di esigenze quali l'adeguamento a quanto disposto dal D.M. 16 gennaio 2014 – "*Classificazione della spesa delle università per missioni e Programmi*", a quanto disposto dal nuovo Statuto di Autonomia dell'Università del Salento, emanato con D.R. n. 597 del 7/11/2017 e a quanto disposto dal Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 382 del 19/5/2016. In particolare:

- il DM 16 gennaio 2014 - emanato in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo n. 18/2012 – definisce, oltre a missioni e programmi, anche i criteri generali e specifici di classificazione dei costi all'interno delle funzione istituzionali delle Università con il richiamo ai sistemi e alle procedure di contabilità analitica (art. 3, comma 2) laddove i costi possano essere attribuibili a più funzioni;
- lo Statuto di Autonomia dell'Università del Salento, emanato con D.R. n. 597 del 7/11/2017, sopprime le Facoltà e attribuisce ai Dipartimenti tutte le funzioni connesse alla Didattica istituzionale;
- il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con D.R. n. 382 del 19/5/2016, prevede, all'art. 9 "*Sistemi di rilevazione*" che i sistemi di rilevazione contabile adottati dall'Università del Salento sono la Contabilità Generale e la Contabilità Analitica, la quale permette le

[1] L'art. 1, comma 4, del D. Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012 dispone: "*Le università si dotano, nell'ambito della propria autonomia, di sistemi e procedure di contabilità analitica, ai fini del controllo di gestione.*

analisi economiche volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione, mediante la comparazione tra le previsioni ed i dati di fine esercizio.

Nel lavoro di aggiornamento si è tenuto conto, altresì, delle modifiche intervenute nel piano dei conti di ateneo a seguito dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale a far data dal 1° gennaio 2016, in attuazione del citato art. 4 del D.Lgs. 18/2012.

Sulla base di quanto previsto dalla proposta progettuale approvata con Delibera n. 130/2014, si fa presente che il modello di contabilità analitica adottato si basa su una struttura dell'Ateneo ripartita in *Centri di Costo*; la scelta del modello basato sui centri di costo deriva dall'esigenza di responsabilizzare l'unità organizzativa in termini di efficienza, vale a dire sul rapporto input/output, oppure in termini di efficacia misurata attraverso il ricorso ad adeguati parametri. Pertanto, un dipartimento, un corso di laurea, un progetto di ricerca o un servizio interno possono essere assimilati a centri di costo aventi precisi obiettivi economici da conseguire: *obiettivi di efficienza*, quando sono chiamati a minimizzare lo scostamento tra costi previsti e costi effettivi, *obiettivi di efficacia* quando vengono valutati in rapporto alla loro capacità di aver conseguito obiettivi di apprendimento, di sviluppo di conoscenze, o di crescita nel senso più lato del termine, nel rispetto dei limiti di spesa a essi assegnati.

Il Gruppo di Lavoro si è insediato in data 20/11/2017 e ha avviato i lavori di definizione di un documento esecutivo della proposta di modello di contabilità analitica da adottarsi, in via sperimentale, a partire già dal 2018, in attuazione dell'obiettivo operativo n. 37 *Introduzione nell'Università del Salento di un sistema di contabilità analitica* definito nel Piano Integrato della Performance 2017-2019.

Alla luce della normativa vigente sopra richiamata, sono stati individuati i necessari interventi di adeguamento. L'integrazione più rilevante è quella che ha interessato le *funzioni obiettivo* con l'inserimento di una terza funzione denominata "***Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"***, per rendere coerente il progetto di contabilità analitica con le finalità previste dal D.M. 16 gennaio 2014 – "*Classificazione della spesa delle università per missioni e Programmi*". In secondo luogo, si è proceduto alla revisione ed integrazione dei centri di costo intermedi e finali, per finalizzarli anche a questa funzione.

Con nota prot. n. 11125 del 29 gennaio 2018 sono state dettate le modalità operative di registrazione del Centro di costo che generano le scritture in contabilità generale. Per tutte le problematiche in sede di registrazione è stato creato un indirizzo di posta elettronica appositamente dedicato: *coan@unisalento.it*. È stato rilevato il positivo riscontro da parte degli operatori di tutte le strutture di ateneo e sono state analizzate tutte le segnalazioni pervenute telefonicamente e a mezzo mail dagli utenti del sistema di contabilità; dall'analisi dei concreti casi applicativi è emerso che le maggiori criticità si sono manifestate nell'individuazione del Centro di Costo, il che ha reso necessaria l'introduzione di altri Centri di Costo

e/o la modifica della parte descrittiva di quelli esistenti. Dalle risultanze di tale analisi, si è resa necessaria la stesura di una nota operativa contenente le modifiche al piano dei centri di costo e la soluzione applicativa per l'attribuzione di alcuni costi che si sono rivelati di più complessa finalizzazione. Tale nota è stata inviata ai Centri di Gestione Autonoma e ai Centri di Gestione Amministrativa e Tecnica. L'attività è proseguita nel corso dei mesi, condividendo con gli operatori delle strutture possibili e ragionevoli soluzioni a specifiche problematiche.

Nelle giornate del 6 e 7 marzo 2018 il gruppo di lavoro ha organizzato e svolto due "Riunioni informative sulla Contabilità Analitica e sulla gestione SIOPE", cui è stato invitato a partecipare tutto il personale che nell'Amministrazione Centrale e nei Centri di Gestione Autonoma si occupa di operazioni contabili legate all'imputazione dei costi e dei ricavi d'Ateneo ai Centri di Costo e Ricavo. Tali incontri sono stati finalizzati ad un confronto on site sulle problematiche affrontate e sui rimedi adottati e da adottare per il proficuo raggiungimento dell'obiettivo di completa adozione del sistema di contabilità analitica. Inoltre in occasione degli interventi di formazione relativi al funzionamento del software di contabilità Easy, tenutisi nella prima settimana di giugno 2018, sono state nuovamente illustrate agli utenti le modalità operative per l'attribuzione dei costi e ricavi dell'Ateneo e sono stati comunicati tutti gli aggiornamenti intervenuti. Le operazioni di implementazione del sistema, a tutt'oggi in itinere, saranno ulteriormente sviluppate e perfezionate anche sulla base delle criticità/esigenze emerse in esito al primo anno di sperimentazione.

# 2 SEZIONE II - PIANIFICAZIONE OPERATIVA 2018

## *2.1 IL PROGETTO GOOD PRACTICE 2017/18*

Unisalento ha partecipato assieme ad altri 31 atenei al progetto di ricerca Good Practice 2017/18 promosso dal Politecnico di Milano e giunto alla sua sedicesima edizione che, adottando un modello condiviso di *benchmarking* ormai consolidato attraverso i progetti precedenti, ha lo scopo di misurare e confrontare le prestazioni di efficienza e di efficacia dei servizi amministrativi di ateneo rendendo possibile il confronto con altre realtà universitarie.

L'edizione GP2017/18 è stata caratterizzata da 3 tipologie di rilevazioni:

**1) Analisi di Efficacia - Customer Satisfaction:** (Studenti, Personale docente e Personale TA)**;**

**2) Analisi di Efficienza:** Costi totali e costi unitari dei servizi amministrativi**;**

**3) Performance Complessiva:** integrazione dei risultati di analisi dell'efficacia e di efficienza**.**

Inoltre, sono stati previsti, dei "***Laboratori sperimentali***", progettati per approfondire modalità di organizzazione e gestione di alcune aree o processi che stanno emergendo come fattori chiave nello sviluppo delle Amministrazioni Universitarie. Le aree individuate sono: ***Laboratorio Digital Learning*** e ***Laboratorio Piano Integrato della Performance***.

### *2.1.1 Analisi di efficacia – Customer Satisfaction*

L'analisi di Customer Satisfaction (CS) sui servizi amministrativi è stata effettuata attraverso la somministrazione di un questionario on-line predisposto dal gruppo di ricerca del progetto ed ha coinvolto due macro-categorie di utenti: gli studenti ed il personale strutturato (docenti e personale TA). La rilevazione presso gli studenti ha suddiviso il campione in due sottoinsiemi, vale a dire gli studenti iscritti al primo anno di corso e gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, a cui sono stati somministrati due questionari distinti per poter cogliere rispettivamente la soddisfazione in merito al servizio Orientamento in Entrata e al servizio Job Placement.

La rilevazione rivolta al personale strutturato (docenti e personale TA), prevedeva anche in questo caso due questionari distinti, uno per ciascuna tipologia di personale.

L'impostazione del questionario ha richiesto una valutazione per ciascuna domanda su scala da **1** a **6** (1 Minima Soddisfazione - 6 Massima Soddisfazione) per il personale docente e TA, e per gli studenti. Considerando come soglia di definizione dei servizi critici (***valore critico***) il valore pari a **3,50, s**i definiscono i seguenti livelli di efficacia:

- livello di efficacia **ALTO** ⬆ se il valore di UniSalento è maggiore del *valore critico e* del valore medio GP;

- livello di efficacia **MEDIO** ⬌ se il valore di UniSalento è maggiore del *valore critico e* circa uguale al valore medio GP;
- livello di efficacia **BASSO** ⬇ se il valore di UniSalento è maggiore del *valore critico e* minore del valore medio degli atenei GP;
- livello di efficacia **CRITICO** ⬇ se il valore di UniSalento è minore o uguale al *valore critico.*

La tabella seguente riporta per ogni categoria di stakeholder il punteggio medio di soddisfazione per ciascun servizio amministrativo di ateneo con l'indicazione del relativo livello di efficacia.

**Customer Satisfaction (Docenti – Personale TA – Studenti) – 2017/18**

| | Studenti I° Anno | | Studenti Oltre I° Anno | | Docenti | | Personale TA | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MACROAREA 1: SERVIZI SUPPORTO AL PERSONALE** | UNI SALENTO | ATENEI GP | UNI SALENTO | ATENEI GP | UNI SALENTO | ATENEI GP | UNI SALENTO | ATENEI GP |
| 1. Pianificazione, controllo e statistica | | | | | | | | |
| 2. Contabilitá | | | | | | | 4,13 ⬆ | 4,04 |
| 3. Affari legali e istituzionali | | | | | | | | |
| 4. Comunicazione Istituzionale | 3,65 ⬇ | 3,89 | 3,08 ⬇ | 3,67 | 3,09 ⬇ | 3,79 | 3,37 ⬇ | 3,63 |
| 5. Servizi sociali e welfare | | | | | | | | |
| 6. Amministrazione e Gestione Personale | | | | | 4,09 ⬌ | 4,15 | 3,66 ⬌ | 3,68 |
| **MACROAREA 2: SERVIZI SUPPORTO ALLA DIDATTICA** | | | | | | | | |
| 1. Orientamento in Entrata | 3,48 ⬇ | 3,89 | | | 3,88 ⬇ | 4,29 | | |
| 2. Orientamento in Uscita (Job Placement) | | | 3,26 ⬇ | 3,46 | | | | |
| 3. Didattica in Itinere (Segreterie Studenti) | 3,16 ⬇ | 3,76 | 2,92 ⬇ | 3,62 | | | | |
| 4. Formazione Post-Laurea | | | | | | | | |
| 5. Internazionalizzazione Studenti | | | 2,86 ⬇ | 3,78 | | | | |
| 6. Diritto allo Studio | 4,03 ⬇ | 4,18 | 3,74 ⬇ | 3,90 | | | | |
| **MACROAREA 3: SERVIZI SUPPORTO ALLE INFRASTRUTTURE** | | | | | | | | |
| 1. Servizi generali e logistici | 3,60 ⬇ | 4,18 | 3,17 ⬇ | 3,86 | 3,65 ⬇ | 4,11 | 3,69 ⬌ | 3,72 |
| 2. Sistemi Informativi | 3,44 ⬇ | 3,96 | 3,12 ⬇ | 3,68 | 3,78 ⬇ | 4,16 | 4,07 ⬌ | 4,05 |
| 3. Approvvigionamenti | | | | | 3,91 ⬌ | 3,99 | 3,70 ⬌ | 3,73 |
| 4. Edilizia (Interventi di manutenzione locali/arredi) | | | | | 3,55 ⬌ | 3,58 | 3,73 ⬌ | 3,72 |
| **MACROAREA 4: SERVIZI SUPPORTO ALLA RICERCA** | | | | | | | | |
| 1. Trasferimento Tecnologico | | | | | 3,56 ⬇ | 4,05 | | |
| 2. Supporto alla gestione dei progetti | | | | | | | | |
| 3. Supporto tecnico all'attività di ricerca | | | | | | | | |
| **MACROAREA 5: SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo)** | | | | | | | | |
| 1. Servizi Bibliotecari | 4,46 ⬌ | 4,52 | 4,34 ⬌ | 4,38 | 4,63 ⬌ | 4,66 | | |
| **SODDISFAZIONE COMPLESSIVA** | **3.69** ⬇ | **4.05** | **3.31** ⬇ | **3.79** | **4.27** ⬇ | **4.59** | **3.76** ⬌ | **3.79** |

### *2.1.2 Analisi di efficienza*

L'analisi di efficienza si basa sul calcolo del ***costo totale*** e del ***costo unitario*** di ciascuna macroarea e di ciascun servizio amministrativo di ateneo. Il calcolo dei costi totali e dei costi unitari fa leva sulla metodologia ABC (activity based costing). Nello specifico, per la loro misurazione si è rilevato:

- Il personale che svolge l'attività amministrativa;
- I tempi dedicati a ciascuna attività/servizio;
- I driver necessari per il calcolo dei costi unitari

Per questa tipologia di rilevazione ci si è avvalsi della collaborazione con CINECA, che ha prestato supporto a due diversi livelli:

a) nella fase di raccolta dei dati di costo del personale, estraendo i costi stipendiali per il personale dipendente dell'ateneo dalla Banda Dati Dalia;

b) nella fase di rilevazione delle percentuali di tempo dedicate a ciascuna attività e di raccolta dati degli indicatori, attraverso la piattaforma ABC web.

Pertanto, i costi considerati sono i soli costi del personale impiegato. Non sono conteggiati i costi degli spazi, utenze o pc.

Considerando come soglia di definizione dei ***servizi critici*** (valore critico) il costo unitario degli Atenei GP, si definiscono i seguenti livelli di efficienza:

- Livello di efficienza **ALTO** ⬆ se il Costo UnitarioUniSalento < Costo UnitarioAtenei GP
- Livello di efficienza **MEDIO** ⬌ **se** il Costo UnitarioUniSalento ≅ Costo UnitarioAtenei GP
- Livello di efficienza **BASSO** ⬇ se il Costo UnitarioUniSalento > Costo UnitarioAtenei GP

Nella tabella seguente si riporta per ciascun servizio amministrativo:

a) il costo totale;
b) l'incidenza percentuale calcolata sul costo totale della macro-area di riferimento;
c) il costo unitario;
d) Il valore di benchmarking (costo unitario degli atenei GP);
e) Il livello di efficienza.

**Analisi di efficienza – costi totali e costi unitari – 2017/18**

Costi totali e costi unitari

| MACROAREA 1: SERVIZI SUPPORTO AL PERSONALE | Costi Totali | Incidenza % su Area | Costi Unitari UNISALENTO | Costi Unitari ATENEI GP | Costi Unitari Δ | LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Pianificazione, controllo e statistica | € 797.389 | 14,8% | € 2,85 | € 3,35 | € - 0,50 | ↑ |
| 2. Contabilità | € 1.063.562 | 19,8% | € 3,80 | € 3,35 | € 0,45 | ↔ |
| 3. Affari legali e istituzionali | € 838.956 | 15,6% | € 587,50 | € 863,21 | € - 275,71 | ↑ |
| 4. Comunicazione | € 682.568 | 12,7% | € 397,54 | € 467,05 | € - 69,51 | ↑ |
| 5. Servizi sociali e welfare | € 108.003 | 2,0% | € 75,63 | € 102,55 | € - 26,92 | ↑ |
| 6. Personale | € 1.883.934 | 35,1% | € 1.068,10 | € 884,02 | € 184,08 | ↓ |
| **Totale Macro-Area 1** | **€ 5.374.412** | **100%** | | | | |
| **MACROAREA 2: SERVIZI SUPPORTO ALLA DIDATTICA** | **Costi Totali** | **Incidenza % su Area** | **Costi Unitari UNISALENTO** | **Costi Unitari ATENEI GP** | **Unità di misura Costi Unitari** | **LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE** |
| 1. Orientamento in Entrata | € 447.240 | 12,8% | € 110,95 | € 143,41 | -€ 32,46 | ↑ |
| 2. Orientamento in Uscita | € 228.804 | 6,6% | € 59,34 | € 108,34 | -€ 49,00 | ↑ |
| 3. Didattica in Itinere | € 1.871.333 | 53,7% | € 116,78 | € 157,43 | -€ 40,65 | ↑ |
| 4. Formazione Post-Laurea | € 560.982 | 16,1% | € 879,28 | € 738,99 | € 140,29 | ↓ |
| 5. Internazionalizzazione Studenti | € 214.212 | 6,1% | € 360,63 | € 226,97 | € 133,66 | ↓ |
| 6. Gestione delle borse di studio | € 163.145 | 4,7% | | | | |
| **Totale Macro-Area 2** | **€ 3.485.716** | **100%** | | | | |
| **MACROAREA 3: SERVIZI SUPPORTO ALLE INFRASTRUTTURE** | **Costi Totali** | **Incidenza % su Area** | **Costi Unitari UNISALENTO** | **Costi Unitari ATENEI GP** | **Unità di misura Costi Unitari** | **LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE** |
| 1. Servizi generali e logistici | € 1.856.954 | 35,6% | € 14,48 | € 17,66 | -€ 3,18 | ↑ |
| 2. Sistemi Informativi | € 1.845.201 | 35,4% | € 1.074,67 | € 860,43 | € 214,24 | ↓ |
| 3. Approvvigionamenti | € 993.805 | 19,1% | € 94,02 | € 80,08 | € 13,94 | ↓ |
| 4. Edilizia (interventi sul costruito) | € 520.234 | 10,0% | € 4,06 | € 3,53 | € 0,53 | ↔ |
| **Totale Macro-Area 3** | **€ 5.216.194** | **100%** | | | | |
| **MACROAREA 4: SERVIZI SUPPORTO ALLA RICERCA** | **Costi Totali** | **Incidenza % su Area** | **Costi Unitari UNISALENTO** | **Costi Unitari ATENEI GP** | **Unità di misura Costi Unitari** | **LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE** |
| 1. Trasferimento Tecnologico | € 229.889 | 6,9% | € 360,32 | € 94,85 | € 265,47 | ↓ |
| 2. Supporto gestione progetti | € 1.006.491 | 30,3% | € 15,90 | € 80,12 | -€ 64,22 | ↑ |
| **Totale Macro-Area 4** | **€ 3.326.438** | **100%** | | | | |
| **MACROAREA 5: SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo)** | **Costi Totali** | **Incidenza % su Area** | **Costi Unitari UNISALENTO** | **Costi Unitari ATENEI GP** | **Unità di misura Costi Unitari** | **LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE** |
| 1. Servizi Bibliotecari | € 1.625.022 | 100% | € 88,62 | € 119,68 | -€ 31,06 | ↑ |

### *2.1.3 Performance Complessiva*

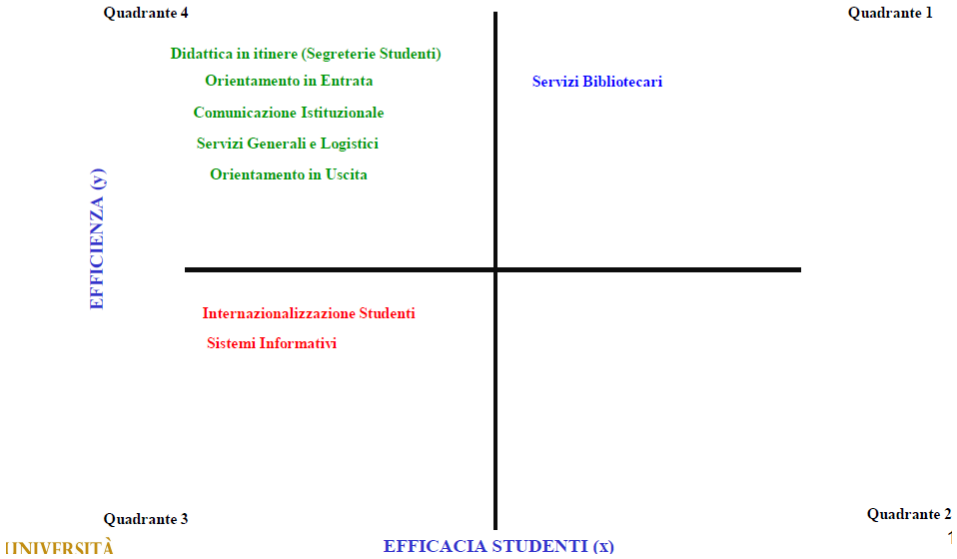
Integrando i risultati di efficacia con i risultati di efficienza si determina la performance complessiva per ciascun servizio amministrativo e per ciascuna tipologia di stakeholder individuando i punti di forza e di criticità.

# Performance complessiva

## Integrazione efficacia studenti + efficienza

Centrando gli assi sui valori medi di entrambi gli indicatori si identificano 4 quadranti:

- **Quadrante 1**: riporta i servizi con alto livello di efficienza e di efficacia (**colore blu**)
- **Quadrante 2:** riporta i servizi con basso livello di efficienza ed alto livello di efficacia (**colore viola**)
- **Quadrante 3:** riporta i servizi con basso livello di efficienza e di efficacia (**colore rosso**)
- **Quadrante 4:** riporta i servizi con alto livello di efficienza e basso livello di efficacia (**colore verde**)

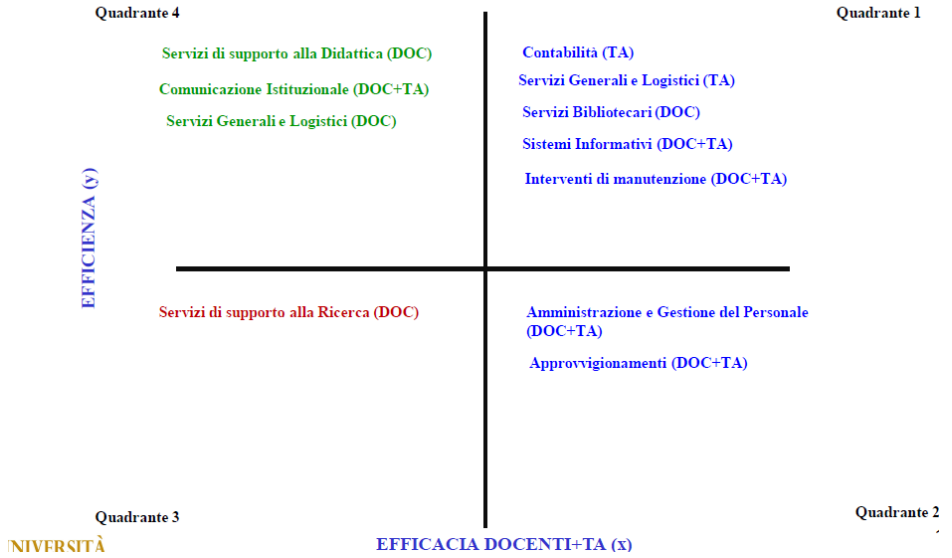



# Performance complessiva

## Integrazione efficacia docenti e TA + efficienza

Centrando gli assi sui valori medi di entrambi gli indicatori si identificano 4 quadranti:

- **Quadrante 1**: riporta i servizi con alto livello di efficienza e di efficacia (**colore blu**)
- **Quadrante 2:** riporta i servizi con basso livello di efficienza ed alto livello di efficacia (**colore viola**)
- **Quadrante 3:** riporta i servizi con basso livello di efficienza e di efficacia (**colore rosso**)
- **Quadrante 4:** riporta i servizi con alto livello di efficienza e basso livello di efficacia (**colore verde**)



### *2.1.4 Fattori di criticità*

Per i servizi che hanno registrato un basso livello di efficacia percepita sono stati esaminati i fattori risultanti critici (ovvero con livello di soddisfazione minore/uguale alla soglia critica pari a 3,50).

La tabella seguente evidenzia per ciascun servizio i fattori di criticità emersi con l'indicazione del punteggio medio riportato per ciascun stakeholder

| SERVIZI/FATTORI DI CRITICITA' | STUDENTI | DOCENTI | TA |
|---|---|---|---|
| **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE** | **3.36** | **3.09** | **3.37** |
| Immagine esterna dell'ateneo è valorizzata | 3.06 | 3.16 | 3.24 |
| Utilizzo social network (Twitter, Youtube, Instagram) per diffusione informazioni di Ateneo | 2.01 | 2.89 | 3.19 |
| I corretti interlocutori per accedere ai servizi di ateneo sono facilmente individuabili | | 3.29 | 3.47 |
| La modalità di accesso ai servizi è chiara | | 3.40 | 3.40 |
| Il supporto fornito alla gestione degli eventi è adeguato | | 3.50 | |
| Le informazioni fornite in merito all'organizzazione dell'ateneo in termini di ruoli e responsabilità è chiara | | | 3.49 |
| **SERVIZI GENERALI E LOGISTICI** | **3.38** | **3.65** | **3.69** |
| Aule didattiche e spazi studio: adeguatezza di sedie, banchi e arredi | 3.40 | | |
| Pulizia dei luoghi per la didattica | 3.50 | | |
| Adeguatezza della temperatura all'interno delle aule e dei laboratori | 3.40 | 3.40 | |
| Adeguatezza della segnaletica di ateneo | 3.50 | | |
| Sicurezza personale (rispetto a furti, borseggi, violenza fisica) all'interno di aule, laboratori e spazi studio | 3.36 | | |
| Adeguatezza del materiale di supporto alle aule (microfono, proiettore...) | | 3.00 | |
| **SISTEMI INFORMATIVI** | **3.28** | **3.78** | **4.07** |
| Facilità di navigazione del Portale web di ateneo | 3.45 | | |
| Accessibilità e adeguatezza della connettività (rete cablata, rete wireless, prese corrente) | 3.10 | | |
| Strumenti di supporto digitale alla didattica (piattaforma web, lezioni online, forum e blog, ecc) | 3.10 | | |
| **INTERNAZIONALIZZAZIONE** | **2.86** | | |
| Adeguatezza della promozione e delle informazioni fornite sui programmi di internazionalizzazione | 3.23 | | |
| Adeguatezza del numero delle università partner (e quindi destinazioni tra cui scegliere per un periodo di scambio all'estero) | 3.11 | | |
| Il supporto fornito nella stesura del Piano di Studio e nella convalida degli esami/CFU | 2.76 | | |
| **SEGRETERIE STUDENTI** | **3.04** | | |
| Strumenti di supporto alle operazioni di segreteria on-line | 3.27 | | |
| Capacità della Segreteria Studenti di risolvere i problemi | 3.20 | | |
| Adeguatezza orari di apertura dello sportello | 2.21 | | |
| **JOB PLACEMENT/CARRER SERVICE** | **3.26** | | |
| Efficacia del servizio per la ricerca di opportunità lavorative | 3.24 | | |
| Supporto nella ricerca del tirocinio | 3.31 | | |
| **ORIENTAMENTO IN ENTRATA** | **3.48** | | |
| Promozione dei corsi di studio dell'offerta formativa | 3.48 | | |
| **SUPPORTO ALLA DIDATTICA** | | **3.88** | |
| Adeguatezza degli spazi dei laboratori didattici | | 3.38 | |
| Adeguatezza delle attrezzature dei laboratori didattici | | 3.00 | |
| Adeguatezza del supporto tecnico nei laboratori didattici | | 3.38 | |
| **SUPPORTO ALLA RICERCA** | | **3.56** | |
| Supporto per promozione di bandi ed opportunità di finanziamento | | 3.30 | |
| Supporto per stesura progetti e relativa rendicontazione | | 3.30 | |

.

Le risultanze sopra illustrate hanno fornito spunti di riflessione significativi ai fini dell'individuazione degli obiettivi operativi illustrati nel paragrafo successivo.
È in corso di avvio la nuova edizione del progetto Good Practice per l'anno 2018/19 giunta alla sua diciassettesima annualità. Punto centrale rimarrà l'integrazione del Progetto con i cicli di misurazione delle prestazioni degli atenei, sia per finalità esterne (*Piano Integrato*) che interne (uso decisionale e motivazionale). Per perseguire questa strada, il gruppo di ricerca del progetto manterrà un continuo allineamento con il CODAU. Inoltre anche alla luce della revisione del d.lgs. 150/2009 saranno dedicate particolari attenzioni alla Customer Satisfaction.

### *2.2 OBIETTIVI OPERATIVI 2019*

Negli ultimi anni le Università sono state interessate da una molteplicità di norme che hanno dato sempre maggiore impulso a un approccio integrato della programmazione che consenta di gestire in modo sistemico tutti gli strumenti connessi alle diverse sfere di competenza degli Atenei. In buona sostanza il Legislatore ha inteso affermare il principio in virtù del quale non sia possibile ottenere risultati solidi se tutti gli ambiti programmatori non risultino collegati e finalizzati agli stessi obiettivi. In linea con tale approccio, ai fini della realizzazione del Piano Integrato di Ateneo 2019/2021, il processo di individuazione degli obiettivi operativi 2019 si è articolato in diverse fasi che hanno preso avvio nel mese di dicembre attraverso l'approvazione, da parte degli organi di governo, degli obiettivi strategici per il triennio 2019/21. Successivamente tutti i Responsabili delle strutture amministrative sono stati inviati a formulare una proposta di obiettivi operativi, orientati a garantire la qualità dei servizi erogati e il miglioramento dei processi gestiti, funzionali rispetto agli obiettivi strategici e orientati al superamento delle criticità emerse dalla Customer Satisfaction realizzata nell'ambito del Progetto Good Practice, come sintetizzate nell'ambito di specifici report elaborati dalla Direzione Generale e debitamente inviati alle strutture a supporto delle rispettive proposte, giusta nota prot. n. 157535 del 05/12/2018. Contestualmente le strutture sono state inviate ad attenersi ai seguenti requisiti essenziali degli obiettivi, il cui mancato rispetto avrebbe potuto comportare il rigetto delle proposte:

- espressi in termini chiari e valutabili nonché definiti in termini di risultati;
- di tipo quantitativo (volumi di lavoro, scadenze temporale, di natura economica, etc.);
- di tipo qualitativo (miglioramento di processi, innovazioni, etc.);
- trasversali e di interesse di più strutture, al fine di assicurare un vantaggio generalizzato per l'intero Ateneo (tra più Dipartimenti, tra Dipartimenti e strutture centrali);
- valutabili a livello intermedio;

- costruiti su dati osservabili e risorse utilizzabili, compatibili con le risorse umane, **finanziarie** e organizzative disponibili intendendo con ciò le risorse umane assegnate alle strutture e il relativo budget stanziato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli obiettivi proposti hanno costituito una semplice base di partenza atteso che gli stessi sono stati integrati con ulteriori obiettivi allo scopo di colmare alcune carenze rilevate in corrispondenza, ad esempio, di obiettivi strategici senza obiettivi operativi associabili e con l'intento di prevedere azioni tese a rimuovere criticità rilevate su alcuni processi e a vario titolo portate all'attenzione della Direzione Generale. È emerso, inoltre, che alcuni obiettivi/azioni strategiche potranno essere realizzati esclusivamente dai docenti e/o dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione centrale o dei Dipartimenti. Ad essi, pertanto, non si rende possibile associare obiettivi di competenza degli uffici amministrativi.

**Si riporta nell'Allegato 1) l'Albero della Performance ossia gli obiettivi operativi 2019, aggregati a livello di obiettivi e azioni strategiche, con indicazione specifica dei relativi indicatori, target semestrale e annuale, strutture coinvolte e responsabili, tipologia (obiettivo di funzionamento e/o di progetto).**

### *2.2.1 Budget obiettivi operativi*

Nella quasi totalità dei casi ai fini della realizzazione degli obiettivi operativi si renderanno necessari esclusivamente costi minimali di materiale di consumo di difficile quantificazione in fase programmatoria. Eventuali e ulteriori spese graveranno in ogni caso sui budget di struttura. Al riguardo, infatti, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 292 del 27/11/2018, in occasione dell'approvazione della stima delle contabilità finanziarie per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio finanziario 2019-2021 ha, tra le altre, deliberato di *"...Invitare il Direttore Generale e i Dirigenti assegnatari degli obiettivi operativi definiti nel Piano integrato del ciclo delle performance a garantire la loro realizzazione mediante utilizzo delle sole risorse assegnate in sede di programmazione economico-finanziaria annuale, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico di Ateneo…."*. In virtù di tale circostanza le strutture, in fase di formulazione delle proposte, sono state invitate ad attenersi scrupolosamente alle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2019, come di seguito illustrate:

**- BUDGET DI STRUTTURA 2019***

| STRUTTURE | IMPORTO |
|---|---|

| | |
|---|---|
| DIREZIONE GENERALE | 678.317,05 |
| RETTORATO | 75.288,21 |
| RIPARTIZIONE FINANZIARIA E NEGOZIALE | 10.009.534,75 |
| RIPARTIZIONE TECNICA E TECNOLOGICA | 4.963.316,37 |
| RIPARTIZIONE RISORSE UMANE | 1.646.966,06 |
| RIPARTIZIONE DIDATTICA E SERVIZI STUDENTI | 2.071.761,23 |
| SIBA | 905.135,00 |
| **TOTALE AMMINISTRAZIONE** | **20.350.318,67** |
| CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO | |
| SCIENZE DELL'ECONOMIA | 4.500,00 |
| INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE | |
| SCUOLA SUPERIORE ISUFI | 114.000,00 |
| SCIENZE GIURIDICHE | |
| STUDI UMANISTICI | |
| MATEMATICA E FISICA "ENNIO DE GIORGI" | 40.000,00 |
| BENI CULTURALI | |
| SCIENZE E TECNOLOGIE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI | |
| STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO | 308.885,68 |
| CENTRO UNICO GESTIONE PROGETTI | |
| **TOTALE DIPARTIMENTI/CENTRI** | **467.385,68** |
| **TOTALE GENERALE** | **20.817.704,35** |

* Gli importi iscritti nel Bilancio di previsione 2019 non comprendono, a differenza dell'esercizio 2018, il riporto delle economie residue dell'anno precedente, che verrà effettuato nella prossima seduta del CdA del 31 gennaio. L'assegnazione del SIBA è stata esposta separatamente dall'assegnazione complessiva della Ripartizione Tecnica e Tecnologica.

### *2.3 OBIETTIVI OPERATIVI 2019 DEL DIRETTORE GENERALE*

Il 30% della Valutazione della Performance del Direttore Generale verterà sul grado di realizzazione degli ***obiettivi operativi*** assegnati dal Consiglio di Amministrazione attraverso il Piano Integrato di Ateneo (come riportato nella sezione 5 del presente Piano in merito alla quale è stato acquisito, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 150/2009, il parere vincolante del Nucleo di Valutazione di Ateneo).

Si riportano di seguito gli obiettivi operativi 2019 assegnati al Direttore Generale corredati dai relativi indicatori, target e pesi:

## Tabella – Obiettivi operativi 2019 del Direttore Generale

| Tipo Ob. | OBIETTIVI OPERATIVI STRUTTURE ANNO 2019 | INDICATORE | TARGET SEMESTRALE AL 30/06/2019 | TARGET ANNUALE AL 31/12/2019 | STRUTTURE OBIETTIVI | PESO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **OB. PROG.** | Migliorare a livello centrale il sistema informativo e di supporto ai Dipartimenti per l'orientamento su bandi e progetti di ricerca | Numero giornate informative organizzate<br><br>Numero bandi monitorati e pubblicizzati mediante apposita informativa alle strutture di Ateneo<br><br>Numero consulenze effettuate per supportare la progettazione | n. 3 giornate informarive<br><br>n. 6 informative<br><br>n. 3 consulenze | n. 6 giornate informative<br><br>n. 12 informative<br><br>n. 6 consulenze | **Area Gestione Progetti** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Attività di supporto al dipartimento di eccellenza di Ateneo mediante la definizione di Linee Guida per la gestione dei fondi | Definizione di Linee Guida per la gestione dei fondi | n. 3 interazioni con i referenti | Completamento documento finale | **Area Gestione Progetti** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Elaborazione di un Testo Unico da inserire all'interno della Banca Dati Ministeriale SUA-CdS, nella sezione B "esperienze dello studente" del riquadro B.5 "Eventuali altre iniziative" che descriva le maggiori iniziative, programmate e offerte dall'Ateneo, al fine di facilitare l'inserimento degli studenti nei CdS nonchè di promuovere l'efficacia del processo formativo | Implementazione Banca Dati Ministeriale SUA-CdS | Elaborazione Testo Unico | (obiettivo da realizzare entro il 30/06) | **Ufficio Accreditamento e Qualità** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Organizzazione open days di orientamento | n. open days | 6 | 8 | **CORT** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Valutazione da parte dell'utenza delle attività di orientamento | Numero questionari elaborati e somministrati | 5 | 10 | **Rip. Didattica - CORT** | **3,5** |
| **OB. FUNZ.** | Supporto allo studio attraverso attività di tutoraggio specifico per studenti con disabilità e/o con DSA | Numero di ore erogate<br>Numero di studenti beneficiari | 250 ore<br>30 studenti | 440 ore<br>50 studenti | **Rip. Didattica (Ufficio Integrazione Disabili)** | **3,5** |
| **OB. FUNZ.** | Uniformare gli orari di apertura al pubblico delle biblioteche di Ateneo | Orari di apertura | Analisi di contesto del sistema bibliotecario di ateneo ed emanazione circolare del Direttore Generale disciplinante gli orari di apertura | Uniformità orari biblioteche | **Ufficio Performance**<br>Tutte le biblioteche dei Dipartimenti | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Implementazione canali social con informazioni e news a supporto del percorso di studio degli studenti | Numero avvisi e news | 50 | 100 | **CORT** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Rafforzare la coerenza tra il percorso formativo universitario degli studenti e la scelta degli Enti e/o Strutture ospitanti presso cui svolgere l'attività di tirocinio e stage | Creazione di una banca dati contente le principali attività professionali delle Aziende ospinanti | Mappatura Aziende ospinanti e relative attività | Messa on line banca dati | **Ufficio Career Service (Strutt. Respo.)**<br>Uffici della Didattica dei Dipartimenti | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Miglioramento del processo di progettazione di nuovi corsi di studio internazionali | Miglioramento del processo | Predisposizione e divulgazione vademecum operativo entro il 31/05/2019 | (obiettivo da realizzare entro il mese di maggio) | **•Rip. Didattica (Area Studenti)** | **5** |
| **OB. PROG.** | Migliorare il raccordo con il territorio favorendo la promozione dei corsi di Lingua Straniera del CLA attraverso iniziative rivolte all'esterno (studenti ultimo anno Scuola Superiore, Amministrazioni Pubbliche , Forze dell'Ordine) per rafforzare la conoscenza delle lingue straniere in un contesto di internazionalizzazione | Numero incontri con Istituti di istruzione secondaria di II grado, Amministrazioni pubbliche e Forze dell'Ordine | 2 | 4 | **CLA (Strutt. Responsabile)**<br><br>-Ufficio Comunicazione e URP | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Rafforzare i rapporti con il territorio mediante la redazione di una proposta progettuale per la realizzazione di una campagna di comunicazione sull'identità di Ateneo (strategia integrata che comprenderà media classici, web e social media) | Redazione del Progetto | Bozza progetto | Progetto definitivo | **Ufficio Comunicazione e URP** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Realizzazione di un Albo Fornitori per l'affidamento di servizi di ingegneria e di architettura e di lavori | Realizzazione albo fornitori | Approvazione Organi Collegiali | Attivazione Albo Fornitori | **•Rip. Tecnica e Tecnologica (**Staff di Progettazione; Area Gestione Infrastrutture; Area Manutenzione Patrimonio; Segreteria Organizzativa).<br><br>• Struttura di Missione | **5** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **OB. PROG.** | Costituzione di un Albo per le designazioni e proposte dei rappresentanti di Ateneo negli organi di controllo degli Enti Partecipati | Costituzione Albo | Predisposizione bozza avviso di selezione | Approvazione Albo | **Ufficio Partecipate e Spin Off** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Migliorare la partecipazione delle strutture di ateneo alle attività di job placement potenziando il rapporto con il mondo del lavoro | Incremento dei tirocini extracurriculari | 2 | 5 | **Rip. Didattica (Area Post Laurea-Ufficio Carrer Service)** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Potenziamento del raccordo con il mondo del lavoro attraverso l'incremento del numero di contratti di apprendistato | N. contratti apprendistato | Incremento rispetto all'anno precedente | Incremento rispetto all'anno precedente | **Rip. Didattica (Area Post Laurea-Ufficio Carrer Service)** | **3,5** |
| **OB. FUNZ.** | Ricognizione Master di I e II livello attivati dall'a.a. 1999/2000 al 2014/15 | Verifica Master approvati/attivati nel periodo indicato | Ricognizione c/o Ufficio Organi Collegiali dei Master approvati | Ricognizione c/o Dipartimenti dei Master attivati | **Rip. Didattica (Area Post Laurea-Ufficio Master e Dottorati)** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Realizzazione di un evento, seminario o convegno, relativo all'Apprendimento Permanente. | Numero di eventi/seminari | programmazione evento | 1 evento | **Servizio Apprendimento permanente** | **3,5** |
| **OB. FUNZ.** | Attivazione e aggiornamento di n. 4 repertori informatici di verbali degli Organi di Ateneo entro il 30.06.2019: Consiglio degli Studenti; Consulta del personale TA; Comitato Unico Garanzia; Comitato Universitario per lo Sport | Attivazione repertori informatici | 4 | (obiettivo da realizzare entro il 30/06) | **Ufficio Organi Collegiali (Struttura Resp.)**<br><br>Ufficio Documentazione e Archivi | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Indagine sull'opinione degli studenti che partecipano agli organi collegiali per misurare il loro grado di coinvolgimento nelle decisioni degli stessi organi | N° di questionari analizzati/N° di questionari acquisiti | 75% | 100% | **Ufficio Supporto al NUV** | **3,5** |
| **OB. FUNZ.** | Applicazione del modello di gestione del rischio corruzione dei procedimenti attuati dall'Università del Salento | Applicazione del modello di gestione del rischio corruzione | Mappatura dei processi a rischio corruzione | Definizione del livello di rischio dei processi mappati | **Ufficio anticorruzione, trasparenza e trattamento dati (strutt. Resp)**<br><br>Avvocatura | **5** |
| **OB. FUNZ.** | Recupero crediti stragiudiziale prima dell'iscrizione a ruolo delle somme mediante notifiche di diffide e/o ingiunzioni fiscali | Numero di attività di recupero credito con esito positivo | 1 | 3 | **Area Legale** | **3,5** |
| **OB. PROG.** | Trattamento di materiale bibliografico appartenente a fondi pregiati, valorizzandolo tramite fruizione digitale | Numero di Item elaborati | 5 | 10 | **Rip. Didattica Biblioteca Interfacoltà** | **3,5** |
| **OB. FUNZ.** | Omogenea protocollazione di email e PEC (TItineranTulus) | Almeno n. 2 interventi annuali presso ciascuna delle 11 strutture coinvolte:<br>- n. 8 dipartimenti;<br>- n. 3 centri (CUGP, CLA e ISUFI) | 11 | 22 | **Ufficio Documentazione e Archivi** | **3,5** |
| **OB. FUNZ.** | Ricognizione ed adeguamento dei regolamenti di ateneo allo statuto nonché alle norme di riferimento vigenti. Contestuale adeguamento del portale istituzionale con creazione della sezione "Normativa vigente" e "Archivio" nella pagina dell'Ufficio Regolamenti. | Numero di proposte di regolamenti redatti e presentati agli organi preposti ad esprimere parere/approvazione (Commissione mista statuto e regolamenti, SA e CdA) | n. 10 Regolamenti abrogati ed emanati | n. 20 Regolamenti emanati ed abrogati e adeguamento del portale istituzionale con creazione della sezione "Normativa vigente" e "Archivio" nella pagina dell'Ufficio Regolamenti | **Ufficio Regolamenti e Rapporti Istituzionali**<br><br>Ufficio Comunicazione e URP | **3,5** |
| **OB. FUNZ.** | Dematerializzazione dei provvedimenti analogici cartacei del Magnifico Rettore – a.a. 1999-2000 | N. 2836 provvedimenti rettorali | N. 1418 Decreti Rettorali da dematerializzare | N. 1418 Decreti Rettorali da dematerializzare | **Segreteria Generale del Rettorato** | **3** |
| **OB. PROG.** | Ricognizione Patrimonio immobiliare e mobiliare | Rispetto della tempistica | Caricamento informazioni sul patrimonio immobiliare | Ricognizione cespiti caricati negli anni 2016,2017 e 2018 | **RIFN (Strutt. Resp.) Centri di Gestione Autonoma**<br><br>Ufficio Informativo Statistico | **5** |
| | | | | | | **100,0** |

**Tabella - Obiettivi operativi 2019 a valenza strategica del Direttore Generale**

| N. | OBIETTIVI OPERATIVI STRUTTURE | INDICATORE | TARGET |
|---|---|---|---|
| **1** | Miglioramento dei servizi agli studenti | Incremento risultati progetto Good Practice sugli indicatori riferiti al grado di soddisfazione degli studenti | Incremento rispetto all'anno precedente |
| **2** | Miglioramento della procedura di immatricolazione e gestione dei test di accesso e verifica della preparazione iniziale | Aumento numero di Immatricolati ai corsi di laurea triennali e a magistrali a ciclo unico | +2% |
| **3** | Piano per il SUD a seguito della riassegnazione dei finanziamenti | Utilizzo del finanziamento a seguito di riattribuzione da parte del CIPE e rispetto delle scadenze individuate dal CIPE o dalla Regione | 100% |

### *2.4 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ATTUATI*

Si riportano di seguito gli interventi di miglioramento attuati nel presente Piano Integrato in recepimento dei pregressi suggerimenti espressi dal Nucleo di Valutazione:

- per la prima volta si è proceduto ad anticipare l'approvazione, da parte degli organi di governo, degli obiettivi strategici 2019/2021 nel mese di dicembre, tanto al fine di disporre di un lasso di tempo più ampio per la definizione di obiettivi operativi il più possibile agli stessi coerenti e funzionali, tentando di adottare un approccio sempre più integrato tra i vari strumenti;
- è stata scongiurata la definizione, in corrispondenza dei singoli obiettivi operativi programmati, di target consistenti nella profilazione meramente temporale dei risultati attesi entro la data ultima del 31/12 dell'anno di riferimento;
- ciascun obiettivo è corredato dal target semestrale, oltrechè annuale, al fine di consentire agli organi preposti (Nucleo di Valutazione e Consiglio di Amministrazione) di poter effettuare una concreta valutazione sull'andamento delle performance in corso d'anno;
- è stata introdotta la distinzione tra **obiettivi operativi di funzionamento**, tipicamente finalizzati all'incremento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa e, come tali, riconducibili alle attività istituzionali degli uffici, e **obiettivi di progetto**. A tal fine nel prospetto generale, in corrispondenza di ciascun obiettivo, è chiaramente identificabile il codice OB. FUNZ. ovvero OB. PROG.;
- il collegamento fra programmazione finanziaria e ciclo della performance è stato realizzato a partire dalla classificazione della spesa complessiva dell'Ateneo per missioni e programmi (art. 4 del D.Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012) ed effettuando un raccordo tra questi ultimi e gli obiettivi strategici, che costituiscono la base dell'Albero della Performance del Piano Integrato (vedi paragrafo 1.9,1).

# 3 SEZIONE III – ANTICORRUZIONE

## *3.1 PREMESSA*

Le sezioni relative alla prevenzione della corruzione ed alla comunicazione e trasparenza del presente Piano Integrato sono state sviluppate in coerenza con quanto previsto dall'aggiornamento del 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, in particolare tenendo conto di quanto contenuto nella sezione "Approfondimenti" della parte speciale dedicata da ANAC alle Università e dell'ultimo aggiornamento del 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione. Nelle seguenti sezioni ci si rifà, altresì, ai risultati delle azioni già intraprese dall'Università del Salento in esecuzione del PTPC 2018-2020 e dei piani precedenti che sono state sottoposte a verifica rispetto alla loro attuazione ed efficacia con due monitoraggi semestrali relativi al periodo gennaio-giungo 2018 e luglio-dicembre 2018. Tali monitoraggi sono stati effettuati sottoponendo ai referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione dei modelli di verifica appositamente predisposti con il fine di agevolarne il riscontro in termini di completezza. Sostanzialmente, le presenti sezioni del Piano confermano le scelte di metodo e di strategie di prevenzione della corruzione e di trasparenza già individuate per il triennio 2018-2020 con il contributo dei dirigenti e dei referenti per la prevenzione della corruzione e che sono stati confermati dagli stessi in occasione dei monitoraggi semestrali.

## *3.2 ANTICORRUZIONE*

Gli ambiti di applicazione contenuti nella presente sezione, secondo l'accezione più ampia del concetto di corruzione richiamato nella Circolare ANAC n. 1/2013, riguardano tutte le attività dell'Ateneo - scientifiche, formative, amministrative - per le quali si possa ipotizzare il rischio dell'abuso da parte di un soggetto del potere a lui attribuito, al fine di ottenerne vantaggi privati. Sottende ai contenuti del presente documento un concetto di "corruzione" che si riferisce ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Le situazioni che assumono rilevanza, dunque, non si esauriscono alla fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 *ter* c.p. a dal Titolo II, Capo I del codice penale.

Le disposizioni relative alla prevenzione della corruzione sono rivolte, dunque, a tutto il personale dipendente dell'Università: personale tecnico amministrativo e personale docente. Pertanto, quando nel presente documento sono menzionati in via generale i dipendenti dell'Università del Salento, tale termine è da intendersi inclusivo del personale docente. La violazione, da parte dei dipendenti dell'università, delle misure di prevenzione previste dal presente documento costituisce illecito disciplinare ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14, l. n. 190/2012.

### *3.3 IL CONTESTO NORMATIVO*

Il sistema organico di prevenzione alla corruzione introdotto con l'approvazione della Legge n. 190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stato integrato e rafforzato con una serie di modifiche, le ultime delle quali intervenute nel corso del 2016, e con l'emanazione di tutta una serie di norme a corollario.

- decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190");*
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190 "*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*".
- decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"* che trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione e, sopprimendo l'AVCP, quelle in materia di vigilanza sui contratti pubblici;

- legge 27 maggio 2015, 69 "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*";
- legge 7 agosto 2015, n. 124 *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" e relativi decreti attuativi;
- decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" abrogativo del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
- decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 recante "*Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*"
- decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*
- legge 21 giugno 2017, n. 96 *"Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo"*

Infine, dando attuazione ad esplicita indicazione normativa, ANAC, interviene su materie specifiche con la pubblicazione di linee guida a supporto delle Amministrazioni offrendo criteri per l'utilizzo di strumenti previsti dalle norme e maggiori dettagli sulle modalità di applicazione delle norme medesime.

Tutti i documenti qui richiamati sono disponibili sul sito dell'Università del Salento nella sezione "Amministrazione trasparente>>Diposizioni generali>>Atti generali".

### *3.4 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO*

Con riferimento al contesto interno, si rinvia alla sezione I del Presente Piano.

L'analisi del contesto esterno ha la finalità di contestualizzare l'attività che l'Università svolge istituzionalmente con la realtà territoriale e sociale di riferimento nell'ottica di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

In quest'ottica non possono non considerarsi le politiche nazionali adottate in tema di Università. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Gelmini (L. 240/2010), l'introduzione di un sistema di pianificazione dell'offerta formativa orientata all'efficienza ed integrata efficacemente con il mondo del lavoro e l'avvio di politiche di valutazione della qualità della ricerca scientifica hanno orientato la *governance* degli Atenei verso sistemi di misurazione delle proprie *performance* anche organizzative nell'ottica della buona amministrazione.

D'altra parte, tuttavia, le risorse messe a disposizione delle Università si sono ridotte sempre più, rendendo necessario adottare sistemi efficienti di programmazione della spesa e strumenti di controllo immediati. A tale scopo, quindi, è stato introdotto l'obbligo di adozione del sistema di contabilità economico patrimoniale, uno strumento contabile utile a svolgere una tempestiva ricognizione della situazione non solo finanziaria, ma anche economica e patrimoniale dell'università. Va rilevato che queste politiche non hanno di fatto sopperito alle conseguenze della contrazione dei finanziamenti a disposizione degli Atenei che si sono visti ridurre le risorse a disposizione per lo sviluppo delle politiche di ricerca e di formazione, di reclutamento e di gestione adeguata del proprio patrimonio. E tale contrazione di risorse non è stata compensata dalla partecipazione dei finanziamenti del settore privato notoriamente e storicamente scarsa in particolare nel sud del Paese.

Infine, l'elevato tasso di disoccupazione, particolarmente elevato nelle Regioni del sud Italia, ha ridotto ulteriormente la capacità contributiva delle famiglie rispetto al sistema Universitario.

### *3.5 SOGGETTI E RUOLI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE*

I soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione e dell'illegalità dell'Università del Salento, chiamati a partecipare attivamente all'attuazione e controllo di efficacia delle disposizioni e misure individuate dal presente documento, sono:

- gli Organi di indirizzo politico

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- i Dirigenti
- i referenti per la corruzione e la trasparenza
- il Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)
- il nucleo di valutazione d'Ateneo e gli altri organismi di controllo interno
- l'ufficio procedimenti disciplinari U.P.D.
- tutti i dipendenti dell'Università del Salento
- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

*GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO*

Le funzioni attribuite dalla legge n. 190/2012 all'organo di indirizzo politico sono:

- l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- l'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza, su proposta del RPCT.

Con propria Delibera n. 144/2014, avvalorata anche dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con parere del 19.03.2015, l'ANAC ha specificato che gli organi di indirizzo politico delle Università statali sono il Rettore, il Pro-Rettore, il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico. Da ciò ne è derivato l'obbligo di assoggettare agli obblighi di pubblicazione dei dati richiesti dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., tutti i soggetti che con tali Organi si identificano.

*IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA*

Il comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 prevede che "*l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione*".

Anticipando già quanto in seguito disposto dal d.lgs. 97/2016, questa Amministrazione ha riunito nella figura del Direttore Generale l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Università del Salento.

L'incarico di Responsabile della prevenzione si configura come incarico aggiuntivo a quello di dirigente già titolare di incarico dirigenziale di livello generale: da ciò ne discenderebbe che la durata della designazione è pari a quella di durata dell'incarico dirigenziale a cui la nomina accede.

Nel presente documento sono confermati gli adempimenti, gli obblighi e le responsabilità in capo all'RPCT già declinati negli aggiornamenti del PTPC e PTTI per il triennio 2016-2018 e disponibili nella sezione dell'Amministrazione trasparente Altri contenuti – corruzione del sito istituzionale dell'Università del Salento.

Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che, in caso di violazione ripetuta del PTPCT, sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. Restano ferme tutte le altre responsabilità già individuate in sede di approvazione dell'aggiornamento del PTPC 2016-2018.

Con riferimento specifico ai compiti di vigilanza di cui al d.lgs. n. 39 del 2013, art. 15 del RPCT, l'ANAC, con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, ha emanato le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili". Obiettivo delle Linee guida è quello di dare indicazioni a supporto del RPCT nell'attività di vigilanza interna sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità.

Con Decreto del Direttore Generale n. 23 del 22 gennaio 2018 è stato nominato il Responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della Stazione Appaltante per l'Università del Salento nella persona del Dirigente della Ripartizione Finanziaria e Negoziale, dott. Donato De Benedetto.

*I DIRIGENTI*

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza *sono il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli responsabili degli uffici e del responsabile della prevenzione, secondo un processo bottom-up in sede di formulazione delle*

*proposte e top-down per la successiva fase di verifica ed applicazione*[2]. Da qui il coinvolgimento di tutti i Dirigenti dell'Università del Salento non solo per l'individuazione dei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ma anche per il monitoraggio e l'approvazione delle attività connesse e presupposte alla redazione del presente Piano.

Si confermano per tutti i dirigenti, con riferimento all'area di rispettiva competenza, gli obblighi di:

- informativa nei confronti dell'RPCT, dei referenti anticorruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipazione al processo di gestione del rischio:
- indicazione di misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento e verifica di ipotesi di violazione;
- adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- ottemperanza delle misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).

Tutti i dirigenti dell'Università del Salento devono:

- presentare al Responsabile con cadenza semestrale una relazione riportante le risultanze dell'attività di verifica dell'efficacia delle misure già poste in essere per prevenire i fenomeni corruttivi nonché le proposte di eventuali misure da adottare, anche con riferimento alla rotazione del personale operante nei settori a maggior rischio corruzione;
- presentare al Responsabile una dichiarazione semestrale attestante il rispetto dei tempi di conclusione e la correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza e, in caso di inosservanza, le connesse motivazioni, nonché l'indicazione di ogni criticità eventualmente affrontate e ogni fattispecie degna di segnalazione;
- indicare al Responsabile, in assenza dei criteri forniti dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i dipendenti operanti nei settori maggiormente a rischio da avviare a specifici percorsi formativi (art. 1 c. 5 L. 190/2012).
- segnalare al Responsabile della corruzione (art. 1, comma 9, lettera c, Legge 190/2012) ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni.

[2] Cfr. Circolare n. 1 del 25.1.2013 Dipartimento della funzione pubblica, cit., pag. 14.

In tema di responsabilità, si rinvia a quanto già declinato negli aggiornamenti del PTPC e PTTI per il triennio 2016-2018 e disponibili nella sezione dell'Amministrazione trasparente Altri contenuti – corruzione del sito istituzionale dell'Università del Salento.

*I REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA*

Sebbene la norma, prevedendo la nomina di un responsabile, abbia sicuramente inteso concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione, non si può escludere, come anche ammesso nella citata Circolare n. 1 del 25/1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che possano essere individuati dei referenti per la corruzione che operano nelle diverse Strutture, proprio in considerazione del carattere complesso dell'organizzazione amministrativa dell'Università del Salento in virtù non solo della sua articolazione per diversi centri di responsabilità ma anche per la diversificazione delle funzioni svolte. L'individuazione dei referenti per la corruzione è tanto più necessaria se si considera che la realizzazione del Piano è caratterizzata da una trasversalità a tutta l'organizzazione universitaria.

Con Decreto Rettorale n. 597 del 7 novembre 2017, è stato emanato il nuovo Statuto di autonomia dell'Università del Salento. Inoltre con D.D. n. 555 del 13/12/2018 è stato adottato il "Progetto di ottimizzazione, razionalizzazione e revisione dei Dipartimenti e di alcune strutture dell'amministrazione centrale", che prevede, nell'ambito di ciascun Dipartimento la figura del Responsabile amministrativo del Settore Amministrazione e del Responsabile amministrativo del Settore Didattica. A seguito di ciò le figure dei referenti del RPCT sono state parzialmente modificate. I referenti della corruzione dell'Università del Salento, pertanto, sono individuati nei Dirigenti, nei Capo Area e nei Responsabili amministrativi dei Dipartimenti.

Tali Referenti per la corruzione:

- sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui alla summenzionata "Legge anticorruzione" e ai successivi provvedimenti,
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).

I Referenti devono:

- presentare al Responsabile con cadenza semestrale una relazione riportante le risultanze dell'attività di verifica dell'efficacia delle misure già poste in essere per prevenire i fenomeni corruttivi nonché le proposte di eventuali misure da adottare anche con riferimento alla rotazione del personale operante nei settori a maggior rischio corruzione;
- presentare al Responsabile una dichiarazione semestrale, attestante il rispetto dei tempi di conclusione e la correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza e, in caso di inosservanza, le connesse motivazioni, nonché l'indicazione di ogni criticità eventualmente affrontate e ogni fattispecie degna di segnalazione;
- indicare al Responsabile i dipendenti operanti nei settori maggiormente a rischio da avviare a specifici percorsi formativi (art. 1 c. 5 L. 190/2012);
- fornire al Responsabile tutte le informazioni necessarie per permettere la vigilanza dell'osservanza delle attività di prevenzione della corruzione previste nel presente documento. Tali notizie potranno essere fornite per iscritto al seguente indirizzo mail: anticorruzione.trasparenza@unisalento.it oppure personalmente, previo appuntamento con la Segreteria di Direzione.

Il meccanismo di raccordo e di coordinamento tra il Responsabile della prevenzione ed i referenti è creato attraverso un apposito meccanismo di comunicazione/informazione, *input/output* basato su riunioni periodiche, scambi di mail o note informative, attraverso cui i secondi relazioneranno al primo circa il grado di attuazione delle misure contenute in questa sezione nelle proprie Strutture e circa il livello del rischio corruzione all'interno delle stesse.

*Il nucleo di valutazione e gli altri organismi di controllo interno*

Le funzioni degli Organismi di valutazione sono svolte, all'interno dell'Università, dal Nucleo di valutazione ai sensi della legge n. 537/1993, come integrata e modificata dalla legge n. 370/1999.

Il Nucleo di valutazione:

- partecipa al processo di gestione del rischio attraverso la procedura aperta che caratterizza, dal 2013, l'aggiornamento del PTPCT dell'Università del Salento. Il Nucleo di Valutazione, inoltre viene messo a conoscenza di tutte le iniziative poste in essere nell'ambito della prevenzione della corruzione, ivi comprese le attività di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT intraprese dal RPCT;
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;

- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.);
- nell'ambito dei poteri di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 150/2009, art. 14 o a seguito delle segnalazioni ricevute dal Responsabile della Trasparenza, è il soggetto competente ad effettuare le comunicazioni all'ANAC circa le irregolarità riscontrate in relazione agli adempimenti di pubblicazione e trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013, per come modificato dal d.lgs. 97/2016, artt. 14 e 22.

*UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI U.P.D.*

L'Università del Salento, in seguito all'attuazione nel corso del 2016 del nuovo progetto di riorganizzazione, con D.D. n. 264 del 27 luglio 2016, ha modificato la composizione dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari. Con il citato decreto, la compagine collegiale dell'Ufficio, è costituita dal Direttore della Ripartizione Risorse Umane con compiti di coordinamento, dal Capo area gestione carriere e dal Capo area legale.

L'UPD:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art.331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

Si fa presente che i professori e ricercatori universitari sono passibili delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 87 R.D. 31.08.1933 n. 1592 (censura, sospensione dall'ufficio e dallo stipendio fino ad un anno, revocazione, destituzione senza o con perdita del diritto a pensione o ad assegni, a seconda della gravità delle mancanze) previa istruzione del relativo procedimento da parte del Collegio di disciplina, introdotto dall'art. 10 della Legge 30.12.2010 n. 240, su proposta motivata del Rettore, così come recepito dal Nuovo Statuto di Ateneo nel Capo terzo "Garanzie disciplinari" artt. da 61 a 66.

*TUTTI I DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO*

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12, l. n. 190) in capo al responsabile per la prevenzione, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la

prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

Il comma 14 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 afferma che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano; in caso di violazione si profilerebbe per quest'ultimo l'illecito disciplinare.

Ogni dipendente è altresì obbligato a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62/2013) e il Codice di comportamento dell'Università del Salento.

Il personale dipendente è tenuto, anche in virtù dell'art. 8 del Codice di comportamento dell'Università del Salento, notificato a tutti i lavoratori, al rispetto del PTPCT e a prestare la massima collaborazione al RPCT per l'attuazione del presente Piano e la prevenzione degli illeciti nell'Ateneo, dovere la cui violazione determina un profilo di responsabilità disciplinare.

*I COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE*

Tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Università sono tenuti ad osservare le misure contenute nel presente documento e del Codice di Comportamento e a segnalare le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

### *3.6 GESTIONE DEL RISCHIO*

*Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio* (allegato 1 al PNA 2013, par. B.1.2 pag. 23).

Lo strumento che consente dunque la riduzione del rischio di corruzione è la pianificazione realizzata attraverso un processo di gestione dello stesso, conforme alle indicazioni ANAC date con il PNA 2013 e con i successivi aggiornamenti annuali.

Tale processo è stato attuato per la prima volta con il Piano integrato 2014-2016 ed è stato declinato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;

3. trattamento del rischio.

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendiati in un'unica tabella denominata "gestione del rischio" allegata ai Piani degli anni precedenti.

Il modello di gestione del rischio utilizzato si basava sull'applicazione di una matrice quantitativa secondo la nota formula R=PxD, dove il Rischio (R) è la risultante della combinazione della Probabilità (P) che un evento corruttivo si verifichi per il Danno (D) che tale evento può causare all'istituzione.

La classificazione della Probabilità e del Danno era effettuata secondo una scala numerica.

Tuttavia l'applicazione meccanica della metodologia suggerita dall'All. 5 del PNA 2013 (valore numerico attribuito con una matrice inserita in un foglio di calcolo) ha dato, in molti casi risultati inadeguati, portando ad una valutazione poco aderente al dato reale con la conseguenza di una possibile sottovalutazione del rischio in taluni casi e di un eccessivo allarme corruzione non giustificato in altri.

Inoltre è emersa negli anni la difficoltà di mantenere correttamente aggiornato lo strumento di valutazione del rischio, stante la particolare complessità della matrice utilizzata. La mancanza di un aggiornamento puntuale ed approfondito degli strumenti di gestione del rischio potrebbe inficiare l'efficacia dell'intero processo e quindi vanificare lo sforzo di analisi e valutazione rischio e, a cascata, le misure poste in essere per prevenire l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

Viceversa si è ritenuto più opportuna ed efficace, per le motivazioni suesposte, l'adozione di un modello basato su una valutazione qualitativa dei fattori "Probabilità" ed "Impatto", da cui si ricava il valore del rischio di un evento di corruzione.

Questo modello è caratterizzato da una migliore agilità ed efficacia nel processo di valutazione del rischio e garantisce una maggiore consapevolezza del contesto ambientale ed operativo delle attività gestite.

Inoltre l'applicazione del metodo suesposto rende la gestione del rischio estremamente complessa e in taluni casi difficile da manutenere e da applicare efficacemente.

Tale approccio porrà auspicabilmente l'RPCT nelle condizioni di dover acquisire un'adeguata consapevolezza della minaccia di corruzione e dei relativi impatti che questa può avere sull'amministrazione, e di conseguenza, sugli stakeholders (studenti, cittadini, utenti, operatori economici, sistema Paese nel suo complesso).

Utilizzando la matrice di carattere qualitativo, il valore del rischio di un evento di corruzione viene calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: Rischio = Probabilità x Impatto dove:

1) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione dovrà essere eseguita dall'RPCT al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 4 valori: molto bassa, bassa, media, alta;

2) l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;

b) sugli stakeholders (gli studenti, intesi come studenti attuali, potenziali, futuri e studenti laureati, le famiglie degli studenti, le associazioni, gli operatori economici, i dipendenti indipendentemente dalla tipologia di contratto), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

La variabile "impatto" è stata modulata attraverso una scala crescente su 4 valori: basso, medio, alto, altissimo.

Ai fini applicativi è stata poi messa a punto la seguente matrice di calcolo del rischio.

| IMPATTO / PROBABILITA' | BASSO | MEDIO | ALTO | ALTISSIMO |
|---|---|---|---|---|
| MOLTO BASSA | BASSO | MEDIO BASSO | MEDIO | ALTO |
| BASSA | BASSO | MEDIO BASSO | MEDIO | ALTO |
| MEDIA | MEDIO BASSO | MEDIO | ALTO | ALTISSIMO |
| ALTA | MEDIO | ALTO | ALTO | ALTISSIMO |

Si osservi come sia a livello di implementazione della matrice, sia a livello strettamente operativo, cioè all'atto della ponderazione del rischio, si ritiene opportuno aderire ad una logica massimamente prudenziale. A livello di matrice infatti si è spesso operato un "arrotondamento per eccesso" (probabilità "media" e impatto "alto" origina una valutazione del rischio "alta"); a livello di ponderazione del rischio, si propone di intervenire con apposite misure di prevenzione in presenza dei valori "medio", "alto", "altissimo" e, in linea di massima, in presenza di un rischio rilevato, si ritiene doveroso introdurre delle misure specifiche di prevenzione.

Relativamente all'obiettivo di performance n. 38/2018 assegnato all'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Trattamento Dati, che prevedeva la "Progettazione e applicazione di un modello di gestione del rischio corruzione nell'ambito dei procedimenti attuati nell'Università del Salento", l'indicatore ad esso collegato è stato realizzato attraverso la progettazione del su esposto "modello qualitativo/quantitativo di *risk management* applicato alla prevenzione della corruzione" che è stato condiviso con le strutture coinvolte in sede di assegnazione del detto obiettivo.

Al fine di dare applicazione al modello progettato, è stata avanzata specifica proposta da parte dell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Trattamento Dati, nell'ambito della pianificazione degli obiettivi operativi per il 2019, che vedrà coinvolte le strutture dell'Amministrazione Centrale già coinvolte per la realizzazione dell'Obiettivo operativo 38/2018, al fine di effettuare la ricognizione e la mappatura dei processi a rischio corruzione di loro competenza e l'individuazione delle conseguenti misure di trattamento ai fini di prevenzione.

Si riporta di seguito il cronoprogramma per la realizzazione della mappatura del rischio che interesserà il 2019:

| Anno 2019 | Strutture competenti | Tempistica (mesi) | | | | | | | | | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D | |
| Programmazione | Direzione Generale e 4 Ripartizioni | | | | | | | | | | | | | Mappatura e valutazione dei rischi di almeno un processo per ciascuna delle 4 Ripartizioni dell'Ateneo entro giugno 2019, con particolare riferimento alla didattica, alle procedure di reclutamento e ai conflitti di interesse |
| Progettazione | | | | | | | | | | | | | | |
| Monitoraggio | | | | | | | | | | | | | | |
| Valutazione | | | | | | | | | | | | | | |

### *3.6.1 Identificazione del rischio*

La valutazione del rischio presuppone l'individuazione dei processi attuati dall'amministrazione e dei rischi corruzione insiti in ciascuno di essi. L'identificazione del rischio consiste nella ricerca, nell'individuazione e nell'analisi degli eventi che possono produrre conseguenze sfavorevoli per l'organizzazione.

Tale mappatura è stata effettuata nei precedenti piani, cui si rinvia integralmente, per l'applicazione delle misure descritte nel seguito e regolarmente attuate da questo Ateneo.

### *3.6.2 Valutazione del rischio*

La valutazione del rischio consiste nella determinazione dell'entità del rischio attraverso la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (cd. "impatto").

Nell'anno 2019 l'RPCT intende rivedere la mappatura dei processi e delle aree a rischio corruzione, disponendo i necessari aggiornamenti dovuti ai mutati assetti organizzativi e gestionali dell'amministrazione, con l'intento di applicare ai processi mappati la matrice qualitativa di valutazione del rischio di cui al paragrafo 1.6.

Di seguito il Cronoprogramma 2019 per la gestione del rischio:

CRONOPROGRAMMA 2019 PER GESTIONE DEL RISCHIO

| Anno 2019 | Strutture competenti | Tempistica (mesi) | | | | | | | | | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D | |
| Programmazione | Direzione Generale e 4 Ripartizioni | | | | | | | | | | | | | Mappatura e valutazione dei rischi di almeno un processo per ciascuna delle 4 Ripartizioni dell'Ateneo entro giugno 2019, con particolare riferimento alla didattica, alle procedure di reclutamento e ai conflitti di interesse |
| Progettazione | | | | | | | | | | | | | | |
| Monitoraggio | | | | | | | | | | | | | | |
| Valutazione | | | | | | | | | | | | | | |
| Formazione | RPCT | | | | | | | | | | | | | N. 5 incontri seminariali di approfondimento aperti anche agli studenti sui temi indicati |
| | | Possibili argomenti da trattare:<br>- Privacy<br>- Etica<br>- Patto di integrità<br>- Codice di comportamento<br>- Educazione alla legalità | | | | | | | | | | | | |
| Whistleblowing | RPCT – Area innovazione e sviluppo | | | | | | | | | | | | | Nuovo sistema per garantire la sicurezza del Whistleblower |
| Astensione per conflitti di interesse | RFN – RIRU – e tutte le strutture che svolgono attività esposte al conflitto di interessi | | | | | | | | | | | | | Controllo |
| Monitoraggio | RPCT | | | | | | | | | | | | | Contratti pubblici<br>Codice di comportamento<br>Patto di integrità<br>Conflitto di interessi |
| Adempimenti obblighi di trasparenza (sito) | RPCT – Dirigenti – Responsabili AOO II livello | | | | | | | | | | | | | Monitoraggio continuo |

Nelle more della mappatura dei processi e dell'applicazione del nuovo modello di gestione del rischio, si conferma la validità della precedente tabella di gestione del rischio (All.to 2) redatta secondo quanto indicato nel Piano Integrato 2018-2020.

### *3.7 TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE*

Una volta individuato e analizzato il rischio corruzione per ciascun processo, secondo l'applicazione della nuova matrice qualitativa, occorre individuare le misure di prevenzione atte

a neutralizzare o ridurre il livello di detto rischio. La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso:

- l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai procedimenti amministrativi posti in essere dall'Ente;
- l'indicazione delle fasi in cui la misura deve essere attuata;
- i tempi di realizzazione;
- l'ufficio e il soggetto responsabile e l'indicatore dello stato di attuazione.

Le misure di prevenzione della corruzione individuate col presente piano sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure specifiche". Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio. Tale azione di monitoraggio da parte del RPCT si sostanzia nell'attività di reportistica richiesta ai referenti sullo stato di attuazione delle misure anticorruzione nelle rispettive strutture di appartenenza e attraverso la previsione di incontri periodici con tutti i riferenti in cui il RPCT provvederà ad analizzare l'andamento applicativo della disciplina di prevenzione per ciascuna struttura.

### *3.7.1 Misure di Prevenzione Comuni e Obbligatorie*

Le misure oggetto della presente trattazione sono quelle indicate dal PNA 2013 e ribadite negli aggiornamenti successivi, sino all'ultimo approvato con Deliberazione ANAC n. 1074 del 21/11/2018. In quanto definite da ANAC misure obbligatorie devono essere necessariamente attuate dall'amministrazione. Il termine di implementazione delle misure di che trattasi ed indicato nell'allegato relativo alla gestione del rischio è da considerarsi perentorio.

Le misure obbligatorie sono:

A. TRASPARENZA

Le rilevanti novità normative che si sono succedute nel corso del 2016 (d.lgs. 97/2016, d.lgs. 50/2016) che sono state recepite in numerose Linee guida emanate da ANAC nonché dal PNA 2018, hanno ribadito l'indubbio ruolo strategico della trasparenza dell'azione amministrativa, nell'ambito delle azioni volte alla prevenzione della corruzione, favorendo la tracciabilità dei

procedimenti amministrativi, unitamente ad una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti dei portatori di interesse.

Le misure nella materia di che trattasi, sono specificate nell'apposita sezione del presente documento dedicata alla TRASPARENZA alla quale si rinvia per l'individuazione degli obiettivi relativi all'attuazione del d.lgs. n. 33/2013 che confluiscono nella sezione dedicata alla PERFORMANCE 2019-2021.

B. CODICE DI COMPORTAMENTO

Con il D.P.R. n. 62/2013 è stato emanato il *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*, in attuazione della delega contenuta dall'art. 54 del d. Lgs. n. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 44 della legge n. 190/2012. Il nuovo codice ha sostituito il Codice di comportamento approvato con D.M. 28 novembre 2000.

Il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, il cui rapporto di lavoro è disciplinato contrattualmente, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo decreto.

Gli obblighi di condotta vengono estesi anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

L'Università del Salento ha adottato con D.R. n. 81/2014 il proprio Codice di comportamento. Particolare cura è stata riservata alla diffusione del documento che è stato comunicato a tutta la comunità accademica, trasmesso via e-mail ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi, pubblicato sul sito istituzionale Unisalento, notificato all'Autorità Anticorruzione.

L'Ateneo ha quindi individuato e reso noto uno strumento con cui inviare eventuali segnalazioni in materia di violazione del codice di comportamento: una casella di posta elettronica appositamente dedicata e il relativo modulo predefinito liberamente scaricabile, di cui è stata data evidenza nella sezione "Amministrazione trasparente" insieme all'informativa in merito alla tutela della riservatezza del denunciante.

Al fine di assicurare il rispetto del Codice di comportamento dell'Università del Salento nei confronti di titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche

professionale, i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti sono tenuti ad inserire negli atti di incarico o nei contratti di collaborazione e di consulenza nonché nei relativi bandi, la condizione dell'osservanza dei Codici di comportamento, nazionale e dell'Università del Salento, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo nonché la clausola di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici.
Sull'esatta attuazione di tale obbligo vigilano i rispettivi Dirigenti responsabili.
I Dirigenti e i Responsabili di struttura vigilano, ciascuno per le Strutture/Aree di propria competenza, sulla corretta attuazione del Codice di Comportamento e sul Codice Etico e relazionano sullo stato di applicazione dei codici di comportamento ogni 6 mesi segnalando eventualmente interventi correttivi.
L'obbligo di relazione sullo stato di applicazione dei codici di comportamento incombe altresì sull'Area Legale, in virtù delle funzioni allo stesso attribuite dagli artt. 9 e 10 del Codice di Comportamento dell'Università del Salento, a cui si rinvia.
La violazione dei doveri contenuti nei Codici di comportamento, nazionale e dell'Università, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri rileva altresì ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.
Si ricorda ancora una volta come l'art. 8 del Codice di comportamento dell'Università del Salento impone a tutti i lavoratori non solo di rispettare il PTPCT ma anche di prestare la massima collaborazione al RPCT per l'attuazione del presente Piano e la prevenzione degli illeciti nell'Ateneo, dovere la cui violazione determina un profilo di responsabilità disciplinare.
A seguito dell'attività di analisi svolta sul contenuto del Codice di Comportamento di Ateneo e del Codice Etico, e delle discrasie/sovrapposizioni emerse, si è reso necessario avviare il processo di revisione delle disposizioni dei citati provvedimenti, al fine di armonizzarli e/o anche di accorparle in un unico testo regolamentare anche alla luce della Deliberazione ANAC n. 75/2013 nella parte in cui formula, per le amministrazioni pubbliche che abbiano proceduto all'adozione di codici etici (come l'Università del Salento), l'auspicio che tali testi vengano riformulati e integrati con le nuove Linee Guida e che essi, possibilmente, diventino "parte integrante" del Codice di Comportamento e, soprattutto, nella parte in cui evidenzia, a prescindere dalla

denominazione attribuita da ogni singola amministrazione al proprio codice (ovvero se Etico e/o di Comportamento), la necessità di applicare il nuovo regime degli effetti e delle responsabilità conseguenti alla violazione delle regole comportamentali, previsto dal comma 3, art. 54, del d.lgs. n. 165 del 2001, così come modificato dall'art. 1, comma 44, della legge n. 190 del 2012. Inoltre, con il comunicato del 19/11/2016 a firma del Presidente, ANAC ha rilevato come spesso la disciplina in materia di conflitto di interessi, contenuta nei codici adottati dalle Università pubbliche, non considera le ipotesi in cui sia coinvolto il Rettore. Per l'avvio dell'iter di revisione ed integrazione del Codice di comportamento e del Codice Etico si rinvia a quanto detto in proposito nel Piano Integrato 2017-2019. All'esito dei lavori dell'apposito gruppo di lavoro senatoriale, il Direttore Generale, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha avviato sul Portale d'Ateneo e con comunicazione a tutti gli indirizzi di posta elettronica istituzionale - con nota prot. n. 39212 del 17 maggio 2017 - una procedura pubblica, aperta alla partecipazione di tutti i componenti della comunità universitaria, con la quale è stata data la possibilità di inviare contributi sulla nuova bozza di Codice pubblicata insieme ad un modulo predisposto per osservazioni e proposte e sottoposta alla consultazione in apposito spazio del sito di Ateneo fino al 29 maggio 2017. Contestualmente, con nota prot. n. 40903 del 23 maggio 2017, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha invitato l'Ufficio per i procedimenti disciplinari a presentare le proprie osservazioni con particolare riferimento alla definizione dei profili applicativi sul piano sanzionatorio.

I contributi pervenuti sono stati sottoposti alla valutazione del RPCT per i profili di integrazione e coordinamento con le disposizioni in materia previste dal nuovo Statuto di autonomia dell'Ateneo.

Nel corso del 2019 si porterà a conclusione l'iter sopra descritto, con l'approvazione da parte degli organi di governo del nuovo testo del Codice di Comportamento e delle connesse modifiche statutarie necessarie per rendere compatibili le nuove norme.

## C. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Si ribadiscono con il presente documento, le Linee guida sulla rotazione del personale dell'Università del Salento, che delineano il sistema di rotazione del personale dell'Università del Salento già adottate in occasione dell'aggiornamento del PTPC 2016-2018, a cui si rinvia.

Si segnala tuttavia queste ultime prevedevano di individuare gli uffici e i servizi che svolgono attività nelle aree a più rischio corruzione e che tale dato deve essere estrapolato dal Piano integrato ed in particolare dall'allegato costituito dalla tabella con i valori di rischio per ciascun processo in capo alle varie strutture.

In considerazione del fatto che tale tabella, nel corso del 2019 sarà sottoposta a revisione – così come esplicitato in precedenza – si procederà alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro per un approfondimento applicativo delle misure di rotazione ordinaria nell'ambito dell'amministrazione universitaria.

L'ANAC ha ribadito anche nell'aggiornamento 2018 del PNA l'importanza della rotazione ordinaria, quale misura di prevenzione della corruzione.

Questa amministrazione nel corso degli ultimi anni ha realizzato un avvicendamento in molte posizioni organizzative (capi ufficio e capi servizio), frutto dell'attuazione dei provvedimenti di riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, che hanno previsto l'attribuzione di tali incarichi a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

Pertanto, il mutamento delle posizioni organizzative, originato non esclusivamente dall'intento di operare la rotazione ma dalla volontà di dare attuazione a un mutato assetto organizzativo, ha di fatto conseguito il risultato di un avvicendamento del personale a capo di uffici/servizi dell'Amministrazione centrale.

La rotazione del personale resta, tuttavia, una misura attuabile dall'Amministrazione con una certa prudenza per via della costante e progressiva contrazione del personale, ivi compreso il personale dirigente dell'Università del Salento, al fine di evitare problemi di mal funzionamento della macchina amministrativa tale da creare pregiudizio o pericolosi spazi in cui si potrebbero insinuare fatti corruttivi. La diffusa formazione che annualmente viene offerta al personale con l'intento di fornire gli strumenti tecnici e giuridici per l'applicazione delle norme su corruzione, trasparenza e materie attinenti alle procedure amministrative nonché le modalità operative di "segregazione delle funzioni" che all'interno degli uffici vengono adottate per favorire la condivisione delle attività tra più operatori ed il controllo piramidale sugli atti, costituiscono lo strumento ordinario utilizzato con valenza preventiva.

Si segnala inoltre che non è stato necessario ricorrere a misure di rotazione “straordinaria”, ossia quella da applicarsi in conseguenza del verificarsi di fenomeni corruttivi, in quanto non si sono verificate tali fattispecie.

D. ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Si ritiene che le misure di prevenzione individuate all’Università del Salento per la gestione dei conflitti di interesse siano efficaci. Per le stesse qui si richiama quanto già stabilito anche nel Piano Integrato 2018-2020 e precedenti PTPC.

Per tutto quanto non riportato nei documenti citati, si fa rinvio al Codice di Comportamento dell’Ateneo.

E. SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Per l’elencazione degli obblighi in capo a ogni PA in sede di autorizzazione allo svolgimento di tali incarichi, si rinvia all’Allegato 1 del PNA 2013. In materia, inoltre, si fa riferimento alle circolari informative sugli obblighi in materia di autorizzazione degli incarichi dei pubblici dipendenti ai sensi dell’art. 53 del d. lgs. n. 165/2001, diramate da parte della Ripartizione Risorse Umane a tutto il personale attraverso TITULUS e ai responsabili dell’unità di inserimento sul portale PERLA del Dipartimento della Funzione Pubblica anche attraverso e-mail. Tali circolari sono pubblicate sul sito istituzionale nella pagina dedicata alla Ripartizione Risorse Umane e, dunque, facilmente consultabili.

Pertanto, tutto il personale dell’Università del Salento e i Responsabili dell’Unità di inserimento sul portale PERLA sono tenuti, nelle more dell’adozione del citato regolamento, al rispetto di quanto previsto nel PNA in materia e nelle seguenti circolari interne:

- prot. n. 37481 del 28/11/2012;
- prot. n. 18898 dell’11/6/2013;
- prot. n. 48260 del 10/12/2013;
- prot. n. 2047 del 16/1/2014;
- prot. n. 38371 del 06/06/2016.

Con D.R. n. 667/2017, è stato emanato il Regolamento sugli incarichi e le incompatibilità dei Docenti dell’Università del Salento pubblicato sul sito istituzionale nella sezione dedicata allo

"Statuto e normative". Esso disciplina le attività extraistituzionali dei docenti dell'Ateneo, per garantirne la compatibilità con le funzioni e l'organizzazione dell'Ateneo e tutelare il buon andamento dell'azione amministrativa, la trasparenza dei servizi prestati agli studenti e il rispetto dei doveri di imparzialità dei dipendenti pubblici. In allegato al Regolamento sono stati resi disponibili i seguenti modelli ad uso dei docenti: a) Modello di richiesta di autorizzazione; b) Modello di nulla osta per insegnamento fuori sede; c) Modello di comunicazione di attività da svolgere all'estero; d) Modello di comunicazione di dubbio o di diligenza.

A seguito dell'approvazione del nuovo Statuto di Ateneo, e del conseguente nuovo assetto organizzativo dallo stesso introdotto, con particolare riferimento alla soppressione delle Facoltà, si è reso necessario l'aggiornamento del suddetto Regolamento sugli incarichi e le incompatibilità dei docenti dell'Università del Salento. Sarà pertanto portato in approvazione nelle prossime sedute degli organi collegiali, la bozza di "Regolamento sugli incarichi e le incompatibilità dei Docenti dell'Università del Salento", trasmesso dalla Ripartizione delle Risorse Umane in data 4/10/2018, con la relativa modulistica allegata.

Si segnala inoltre che la CRUI ha avviato i lavori per la predisposizione di una bozza di "Regolamento di ateneo degli incarichi esterni dei professori e ricercatori", che sarà valutato in fase di revisione del regolamento interno.

F. CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (CASI PARTICOLARI PER ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI (*PANTOUFLAGE E REVOLVING DOORS*), I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INCONFERIBILITA')

Occorre rispettare e far attuare le disposizioni contenute nel D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*", al quale si rinvia *in toto*[3]. Obiettivo dell'intervento normativo è quello di prevenire situazioni ritenute potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità. Gli incarichi a cui la citata norma si riferisce sono gli incarichi amministrativi di

[3] Per un approfondimento sulle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 39/2013, si rinvia alla sezione del sito istituzionale dell'Ateneo appositamente dedicata della Newslex n. 6/2013 consultabile *on line* nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "altri contenuti – corruzione".

vertice e gli incarichi dirigenziali così come definiti dalle lett. i), j) e k) dell'art. 1 del D. Lgs. 39/2013, a cui si rinvia.

In particolare, occorre segnalare al RPCT i casi di possibile violazione delle citate disposizioni, in modo da permettere allo stesso di esercitare i poteri di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 39/2013, ossia:

a) *contestazione* all'interessato dell'esistenza o insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al citato decreto;

b) *segnalazione* dei casi di possibile violazione delle disposizioni del d. lgs. n. 39/2013
   - all'Autorità nazionale anticorruzione;
   - all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 215/2004;
   - alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;

c) *revoca* dell'incarico amministrativo di vertice dirigenziale conferito. Il provvedimento di revoca dovrà poi essere comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro 30 giorni, può formulare richiesta di riesame, decorsi i quali la revoca diventa efficace.

Inoltre, la normativa citata prevede che:

- all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, da pubblicare poi sul sito istituzionale dell'amministrazione che conferisce l'incarico. Tale dichiarazione costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico (art. 20, comma 1, D. Lgs. n. 39/2013).
- l'interessato, nel corso dell'incarico, presenterà una dichiarazione annuale sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al citato decreto legislativo n. 39/2013 da pubblicare poi sul sito istituzionale dell'Ateneo (art. 20, comma 2, D. Lgs. n. 39/2013).
- Nel caso di incompatibilità riscontrata, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza effettuerà una contestazione all'interessato e la causa dovrà essere rimossa entro 15 giorni. In caso contrario, l'interessato decadrà dall'incarico e il contratto di lavoro autonomo o subordinato si intenderà risolto (art. 19 d.lgs. n. 39).

ANAC, con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, ha approvato le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili". ANAC, con questo documento, al quale si rinvia integralmente, ha inteso fornire alle amministrazioni indicazioni operative tese a chiarire, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, il ruolo e le funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità definendo le differenti modalità attuative delle verifiche di sua competenza in merito alle dichiarazioni concernenti la insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità. Viene quindi evidenziata la rilevanza del ruolo del RPCT, al quale vanno garantite autonomia e indipendenza, nel rispetto e in attuazione dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento.

Nella vigilanza interna sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, il RPCT dell'Università del Salento viene coadiuvato dal Dirigente della Ripartizione Risorse Umane che è incaricato di verificare che vengano rilasciate le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del d. lgs. n. 39/2013.

Si rappresenta inoltre che a chiunque rilasci dichiarazioni mendaci sui punti di cui ai commi appena citati non potrà essere conferito alcun incarico di cui al d. lgs. n. 39/2013 per un periodo di 5 anni, ferma restando ogni altra responsabilità e nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità secondo l'art. 17 del d.lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

## G. LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (*PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS*)

È fatto divieto ai dipendenti che, *negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri* (comma 16-*ter* dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, così come introdotto dal comma 42, lett. *l)* dell'art. 1 della legge n. 190/2012).

A tal fine, si richiama la corretta attuazione della specifica circolare emanata con nota prot. 51429 del 23/12/2013 e pubblicata sul sito nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "altri contenuti – corruzione" che impone, in tema di *pantouflage*, l'inserimento:

- nei contratti di assunzione del personale di apposita clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata (per quanto concerne le procedure di scelta del contraente), della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. A tal fine dovrà essere disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.
- nei disciplinari di gara e nelle lettere d'invito, della clausola c.d. di "pantouflage: "*il sottoscritto_____ Legale rappresentante dell'Impresa_____ dichiara di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Università del Salento per il triennio successivo alla conclusione del rapporto. Nell'ipotesi in cui emergesse, per effetto dei controlli effettuati dalla stessa Università, l'evidenza della conclusione dei rapporti di cui sopra, sarà disposta l'immediata esclusione dalla procedura di gara di cui trattasi".*

Nei casi in cui venga accertata la violazione da parte di ex dipendenti dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 *ter* del d. lgs. 165/2001, l'Università del Salento agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno.

Sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente", sotto – sezione "Disposizioni Generali – Atti generali" – "Decreti Direttoriali e Circolari", è possibile rinvenire il fac-simile di dichiarazione sostitutiva comprensiva delle clausole contenute nel protocollo di legalità, nel patto di integrità e nella lettera di *pantouflage*, allegato alla nota prot. n. 39336 del 5/6/2015 trasmessa alle strutture a mezzo protocollo informatico.

Da ultimo, nell'aggiornamento 2018 al PNA, l'ANAC si è soffermata sull'istituto della c.d. "Incompatibilità successiva" (clausola di *pantouflage*) prevista dall'art. 1, co. 42 della L. 190/2012 e ha fornito una serie di precisazioni.

Anzitutto l'ambito di applicazione dell'istituto deve intendersi non limitato ai soli dipendenti con contratto a tempo indeterminato, ma deve ricomprendere anche i soggetti titolari di rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo che abbiano esercitato funzioni apicali o a cui siano state conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente o anche che abbiano avuto modo di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso l'elaborazione di atti endo-procedimentali obbligatori che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.

In buona sostanza si tratta di un'interpretazione ampiamente estensiva, in quanto la finalità della clausola di *pantouflage* è vista dal legislatore come un importante presidio del rischio corruttivo. Per tale motivo, seguendo la raccomandazione dell'ANAC, si intende introdurre la misura dell'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage,* allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

## H. COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA PA

Con propria deliberazione n. 209 del primo di marzo 2017, ANAC ha affrontato ancora il tema del conflitto di interessi nelle procedure di selezione pubblica per il reclutamento di ricercatori e docenti universitari, tenuto conto delle norme giuridiche e degli orientamenti giurisprudenziali riferiti ai concorsi universitari nonché alle modalità di verifica dell'insussistenza di cause di astensione in capo ai componenti.

Questo Ateneo ha approvato con D.R. n. 401 del 06/07/2018 la versione definitiva del "Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo di prima e di seconda fascia" e del "Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 240 del 30.12.2010"

Con riferimento alla chiamata dei professori di ruolo, ai sensi dell'art. 7 co. 4 del regolamento, "*i commissari sono designati con Delibera del Consiglio di Dipartimento che li sceglie*

*all'interno di una rosa di candidati che dichiarino la propria disponibilità*" e documentino il possesso dei requisiti previsti dal regolamento stesso.
Con riferimento alla selezione dei ricercatori a tempo determinato, il relativo regolamento nulla prevede circa le modalità di scelta dei commissari.
L'RPTC raccomanda che in entrambe le fattispecie la scelta avvenga di norma attraverso sorteggio tra i candidati commissari che abbiamo risposto ad apposito avviso pubblico, tenendo conto delle esigenze del rispetto del principio di parità di genere, richiamato peraltro dal Regolamento per il reclutamento dei ricercatori (art. 11).

Con riferimento allo svolgimento dei concorsi, al conferimento di incarichi dirigenziali ed alla nomina quale componente di commissione valutatrice, si ribadisce il consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa secondo il quale, ai concorsi universitari si applicano le ipotesi di astensione obbligatoria di cui all'art. 51 c.p.c. a cui si rimanda, per le ipotesi di astensione del giudice, estensibili a tutti i campi dell'azione amministrativa in quanto strettamente connessi al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche. Inoltre, si ritiene che il d.lgs. n. 39/2013, riguardando il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, rinvii, a sua volta, a tale disposizione. All'art. 11, co. 1, del D.P.R. n. 487/1994 ("Adempimenti per la commissione"), inoltre, viene espressamente operato un rinvio agli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile nella previsione della sottoscrizione della dichiarazione, da parte dei componenti della commissione, che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi e i partecipanti al concorso[4].
La citata delibera ANAC ha quindi precisato che «*ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi fra un componente di una commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita*

[4] La giurisprudenza si è inoltre da tempo espressa in maniera uniforme sul punto, ritenendo che le cause di incompatibilità sancite dall'art. 51 c.p.c. rivestono **carattere tassativo** e, come tali, sono refrattarie a possibili tentativi di manipolazione analogica, stante l'esigenza di assicurare la certezza dell'azione amministrativa e la stabilità della composizione delle commissioni giudicatrici (Cons. Stato, sez. VI, 27.11.2012, n. 4858). Dal lato, dunque, della commissione giudicatrice, *i componenti hanno l'obbligo di astenersi solo – ed esclusivamente – se ricorre una delle condizioni tassativamente prevista dall'art. 51 c.p.c. con il solo margine di apertura rappresentato dalla laboriosa opera di ermeneutica giurisprudenziale, che si è andata delineando nel tempo* (TAR Calabria, sez. II, sent. N. 519 del 6/2/2012).

*tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale*»

Il rispetto del principio della massima trasparenza in un contesto come quello delle procedure di selezione impone l'adozione di misure di maggior tutela, quale potrebbe essere l'obbligo di esplicitare la tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere fra i componenti della commissione ed il candidato. Infatti, poiché è compito delle Amministrazioni verificare le autodichiarazioni rilasciate dai commissari ai fini del citato art. 51, l'indicazione della tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere consentirebbe all'amministrazione di effettuare uno stringente controllo, ed una verifica caso per caso alla luce della ormai molteplice casistica di applicazione concreta della disposizione.

Quanto sopra consente di coniugare una corretta applicazione dell'art. 51 c.p.c. con la ratio delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/2012 e dei principi di cui all'art. 97 Cost.

Il comma 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, inoltre, ha modificato l'art. 35-*bis* del d. Lgs. 165/2001 (dedicato, appunto, alla *Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*), precludendo a tutti coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) di fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) di fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Si segnalano i seguenti aspetti rilevanti già evidenziati dall'Allegato 1 del PNA 2013 a pag. 54 che di seguito si richiamano:

 *in generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del Tribunale);*

 *la specifica preclusione di cui alla lett. b) del citato art. 35 bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive; pertanto, l'ambito soggettivo della norma riguarda i dirigenti, i funzionari ed i collaboratori (questi ultimi nel caso in cui svolgano funzioni dirigenziali nei piccoli comuni o siano titolari di posizioni organizzative);*

 *in base a quanto previsto dal comma 2 del suddetto articolo, la disposizione riguarda i requisiti per la formazione di commissioni e la nomina dei segretari e pertanto la sua violazione si traduce nell'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento;*

 *la situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione anche non definitiva.*

*Se la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.*

Con la citata delibera 209/2017 e con il PNA 2017, ANAC ha portato a sintesi diverse pronunce giurisprudenziali, circolari della Funzione Pubblica e norme che a vario titolo si sono susseguite negli anni in materia.

Nel caso di procedure concorsuali, il Responsabile del procedimento si assicura che nelle dichiarazioni rese da ciascun commissario sia esplicitata la tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere fra sé medesimo e ogni candidato, affinché il Responsabile del procedimento possa essere agevolato nelle operazioni di verifica delle autodichiarazioni rilasciate. Per facilitazione, è predisposto un fac-simile di dichiarazione.

Inoltre, il Responsabile del procedimento – con riferimento alle commissioni nominate per procedure concorsuali - il Responsabile della Struttura responsabile del procedimento di nomina e il Dirigente della Ripartizione Risorse Umane – con riferimento ai casi in cui si proceda

all'assegnazione di Ufficio e conferimento di incarico - vigilano sulla sottoscrizione, da parte del dipendente assegnatario di uno degli incarichi innanzi menzionati, della dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 in cui attesti, contestualmente all'accettazione, l'assenza di condanne penali per reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ovvero l'indicazione, ove presenti, delle condanne subite per i reati commessi contro la pubblica a amministrazione.

I. WHISTLEBLOWING

Il *whistleblower* è il lavoratore che intende denunciare fatti di corruzione, altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Il nuovo art. 54 *bis* del d. lgs. N. 165/2001 (inserito dall'art. 1, comma 51 della legge n. 190/2012), prevede che "*1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*

*2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*

*3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*

*4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."*

L'Università del Salento ha deciso di adottare un modello gestionale informatizzato delle segnalazioni provenienti dai propri dipendenti.

Ha quindi predisposto una infrastruttura informatica per la gestione delle segnalazioni da parte dei *whistleblower* in grado di garantire i meccanismi di tutela dell'anonimato a norma di legge, del Piano Nazionale dell'Anticorruzione e delle linee guida ANAC in materia. Tale piattaforma, infatti, è in grado di assicurare:

- l'anonimato del segnalante, il quale inserirà le proprie credenziali di accesso al sistema solo per l'accesso al Modulo, ma al momento della compilazione dello stesso vedrà eliminata la sessione di autenticazione ed ogni collegamento alle proprie credenziali;
- la protocollazione in forma crittografata dell'istanza e della documentazione ivi allegata (compreso del documento di identità del *whistleblower*);
- la visibilità dell'istanza al solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione attraverso una procedura che viene dettagliatamente esplicitata nelle Istruzioni consegnate al RPCT;
- l'anonimato tramite oscuramento dei dati identificativi del segnalante da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anche in fase di eventuale assegnazione dell'istanza ad altri Uffici dell'Amministrazione per l'istruttoria della pratica;
- l'assegnazione al *whistleblower* all'atto della trasmissione dell'istanza da parte del sistema informatico di un codice da stampare e conservare, che potrà essere di seguito utilizzato per verificare lo stato di avanzamento della istanza stessa che potrà essere: - ricevuta; - istruita; - consegnata al soggetto competente; - archiviata perché manifestamente infondata.

Successivamente all'approvazione da parte del RPCT di tale impostazione, sono state inserite nel sito web di Ateneo, all'interno della sezione "Segnalazioni e reclami", due sottosezioni: la prima utilizzabile dal solo personale interno, la seconda anche dagli utenti esterni.

Tra le segnalazioni ed i reclami che possono essere avanzati dal solo personale docente e tecnico amministrativo dell'Ateneo, è stata inserita un'apposita sezione denominata "SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE (WHISTLEBLOWING)". È stata, inoltre, predisposta una circolare esplicativa (prot. n. 94193 del 23/12/2015) che illustra le modalità con cui i lavoratori dell'Università del Salento possono effettuare la segnalazione di condotte illecite. La nota esplicativa, inviata a tutto il personale d'Ateneo, è pubblicata nella pagina "Reclami e segnalazioni". Dalla sezione "Segnalazioni anticorruzione (*whistleblowing*)" è altresì accessibile il collegamento alla pagina di verifica dello stato di avanzamento della pratica, appositamente predisposto.

Inoltre, nella *home-page* della sezione "Amministrazione trasparente" è stato inserito apposito link di rinvio alla sezione "SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE (WHISTLEBLOWING)".
Si precisa inoltre che la tutela dell'anonimato, come indicato anche nell'Allegato 1 al PNA, pag. 56, *non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima*. Pertanto la tutela si riferisce alle segnalazioni provenienti da dipendenti individuabili e riconoscibili.
Da ultimo nel gennaio 2019 l'Autorità Anticorruzione ha reso disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione – nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente – delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti. Questa Amministrazione sta attualmente valutando l'opportunità di sostituire la procedura informatica attualmente in uso con quella messa a disposizione da ANAC.

J. FORMAZIONE

L'Università del Salento ha adottato, nel corso del 2016 il Piano triennale di formazione del personale tecnico e amministrativo 2016-2018 e, nell'ambito di questo, dell'esecutivo 2018.
Una sezione specifica del Piano triennale è dedicata alla formazione del personale che opera nei settori a rischio corruzione.
Per le iniziative riservate al personale interessato alla lotta alla corruzione, in particolare, è stata prevista la possibilità di fare ricorso alla modalità e-learning. L'impiego di questa metodologia innovativa ha consentito la creazione di una "libreria on line" (per la formazione del personale tecnico amministrativo) con la possibilità di rendere costantemente portabili e riusabili i materiali didattici, raccolti in riferimento alle AREE individuate all'interno della piattaforma RIRU, ovvero: "Formazione generale", "Aggiornamento", "Sviluppo delle competenze" e "Iniziative per l'anticorruzione".
L'accesso autorizzato alla "libreria on line" permette a tutti i lavoratori di avviare in qualsiasi momento un percorso di autoapprendimento.
L'RPCT individua il personale da inserire nel programma di formazione (di cui alla L.190/2012, art.1 comma 11) sulla base delle indicazioni pervenute dai Dirigenti e dai referenti e in considerazione del grado di rischio attribuito alle attività svolte e del livello di responsabilità.
Al fine di monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia, verranno distribuiti dei questionari destinati ai soggetti che hanno fruito della formazione.

La formazione prevista dal Piano triennale di formazione del personale tecnico e amministrativo 2016-2018 relativamente alle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza ed erogata nel corso del 2018 è specificata nella seguente tabella:

| INIZIATIVA FORMATIVA Denominazione del Corso | Docenza | Modalità | Durata | CFP | Tipologia dei destinatari |
|---|---|---|---|---|---|
| **1.** Incompatibilità e inconferibilità degli incarichi | esterna | e-learning | 3 ore | No | Tutto il pta |
| **2.** Trasparenza, utilizzo e comunicazione dei dati pubblici D.Lgs 33/2013 | esterna | e-learning | 5 ore | No | Tutto il pta interessato |
| **3.** Scopo dell'intervento normativo e compiti dei dipendenti | esterna | e-learning | 8 ore | Si | Tutto il pta interessato |
| **4.** Whistleblower – Le modifiche al codice penale – Le responsabilità | esterna | e-learning | 4 ore | Si | Tutto il pta interessato |
| **5.** Trasparenza e obblighi di pubblicazione dei dati - Diritto di accesso (Novità introdotte dal D.LGS. 97/2016 e dalle Linee Guida ANAC con la delibera n. 1309 del 28/12/2016) | interna | In aula | 8 ore | SI | Responsabili delle strutture |

L'Università del Salento, infine, ha aderito al progetto di formazione "Valore P.A." per la partecipazione gratuita ai corsi promossi dall'INPS. Nel corso del 2018, dipendenti dell'Università del Salento hanno aderito ai seguenti corsi:

| INIZIATIVA FORMATIVA Denominazione del Corso | SEDE | Modalità | Durata | CFP | PTA |
|---|---|---|---|---|---|
| **1.** I Livello - L'Accontability delle Pubbliche Amministrazioni Anticorruzione: strategie preventive e sistemi di compliance - gestione del rischio corruzione | ESTERNA INPS | in aula | (da definire) | Sì | n. 3 |
| **2.** I Livello - Il controllo della spesa pubblica e la valutazione delle spese pubbliche; Bilancio e contabilità. Appalti e contratti pubblici. | ESTERNA INPS | in aula | (da definire) | Sì | n. 6 |
| **3.** I Livello - Produzione, gestione e conservazione dei documenti digitali/digitalizzati-sviluppo delle banche dati di interesse nazionale | ESTERNA INPS | in aula | (da definire) | Sì | n. 6 |
| **4.** I Livello - Strumenti di gestione delle risorse umane nei contesti organizzativi; scienza del | ESTERNA INPS | | (da definire) | Sì | n. 3 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| comportamento, Gestione dei conflitti; Psicologia dei gruppi. | | | | | |
| **5.** II Livello Tipo A - Previdenza obbligatoria e prestazioni pensionistiche e non pensionistiche | ESTERNA INPS | | (da definire) | Sì | n. 3 |

Nel corso 2019, l'RPTC intende attuare dei percorsi di formazione secondo quanto specificato nella seguente tabella

| Anno 2019 | Strutture competenti | Tempistica (mesi) | | | | | | | | | | | | note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D | |
| Formazione | RPCT | Possibili argomenti da trattare:<br>- Privacy<br>- Etica<br>- Patto di integrità<br>- Codice di comportamento<br>- Educazione alla legalità | | | | | | | | | | | | N. 5 incontri seminariali di approfondimento aperti anche agli studenti sui temi indicati |

K. ORGANISMI PARTECIPATI

La partecipazione dell'Ateneo in enti terzi è disciplinata dall'art. 88 dello Statuto.

Con l'aggiornamento del Piano 2016-2018, è stato previsto che l'Ufficio Partecipate e Spin Off provvedesse, entro il 2106, a trasmettere a tutte le società partecipate dall'Ateneo lo schema di Protocollo di Legalità, per la condivisione e rispetto delle misure di anticorruzione e trasparenza, nell'ambito dell'attività di indirizzo e di impulso riconosciuta in capo alle amministrazioni nei confronti degli enti partecipati. Tale format era stato deliberato dal gruppo di Lavoro CoDAU Trasparenza e Anticorruzione (GLAT) nella riunione del 21 dicembre 2015 e fatto proprio dalla Direzione Generale alla luce delle Linee Guida approvate dall'Autorità (deliberazione n. 8/2015). Tuttavia, nel corso del 2016 sono proseguite le attività di razionalizzazione degli enti partecipati dall'Università del Salento, approvate con il precedente Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate di Ateneo (approvato con Del. CdA n. 57 del 31/05/2015).

Tale processo è stato aggiornato con l'approvazione della "Revisione straordinaria delle Partecipazioni art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175" pubblicata in "Amministrazione trasparente – Enti controllati – Società Partecipate".

A seguito di questa determinazione nel corso del 2017 e del 2018 sono stati realizzati gli ulteriori interventi di razionalizzazione previsti, di cui alla relazione approvata con Del. CdA n. 307 del 27/11/2018 e trasmessa alla Corte dei Conti.

Nel frattempo, con delibera n. 630/2017 è stato emanato il Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Università del Salento, le imprese spin-off della ricerca e le start-up innovative. Il Regolamento, in materia di creazione d'impresa, declina le modalità di istituzione e accreditamento delle imprese spin-off e start-up innovative presso l'Università; a tal fine, esso definisce i criteri generali per la disciplina dei rapporti tra l'Università e tali imprese, sia con riferimento alle modalità di accesso ai servizi di sostegno e sviluppo offerti dall'Università, sia in relazione alla partecipazione ed al coinvolgimento del personale dipendente dell'Università, nonché alla partecipazione della stessa Università in tali imprese.

Con nota prot. n. 6156 del 19 gennaio 2018 è stata resa informativa agli Enti Partecipati sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società partecipate della pubblica Amministrazione e relativa attuazione.

Con la nota sono stati forniti indirizzi operativi a seguito dell'emanazione da parte dell'ANAC con delibera n. 1134 del 08/11/2017 delle misure anticorruzione e trasparenza da adottare.

Con la nota è stato trasmesso anche un format da compilare e da restituire all'Ateneo al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dei dati richiesti dalla normativa sulla trasparenza, ancorché solo una minima parte delle società partecipate dall'Università del Salento rientri nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Ad ogni buon fine nel corso del 2019 si continuerà nell'attività di monitoraggio e di informativa alle società partecipate.

Completate le attività di razionalizzazione questa Amministrazione si impegna a garantire il costante espletamento della funzione di impulso e di indirizzo nei confronti degli organismi partecipati e di valutare le fattispecie in cui sarà opportuno prevedere la sottoscrizione di appositi Protocolli di Legalità, in considerazione della quota di partecipazione nell'ente e dell'attività posta in essere dall'organismo partecipato.

### *3.7.2 Misure di Prevenzione Specifiche*

Le misure ulteriori sono quelle individuate dall'Università del Salento con riferimento alle specifiche aree di rischio e attività a rischio corruzione. L'identificazione di tali misure è effettuata tenendo presente i costi stimati delle stesse, il loro impatto sull'organizzazione e il grado di efficacia attribuito a ciascuna di esse.

A. CRITERI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI PRESTAZIONE DI LAVORO AUTONOMO.

Nell'ambito delle procedure selettive finalizzate al conferimento di incarichi di lavoro autonomo, l'Università del Salento continua a porre i seguenti interventi operativi al fine di prevenire situazioni di incompatibilità e, dunque, arginare il fenomeno corruttivo, sulla scorta delle prescrizioni contenute nella legge n. 190/2012 e soprattutto nella legge n. 240/2010 (cd. legge Gelmini):

- inserire, nei bandi per il conferimento di contratti di prestazione occasionali di lavoro autonomo, un'apposita clausola[5] che limiti la partecipazione alle procedure comparative, escludendo coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento indicente il bando, ovvero con il Magnifico Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università del Salento. In assenza di un'esplicita menzione da parte del legislatore, il coniugio è da considerarsi incluso nella cause preclusive alla partecipazione, come ha avuto modo di affermare recente giurisprudenza[6]. In corrispondenza di tale clausola del bando, nel fac-simile di domanda di partecipazione, tra le dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 da far sottoscrivere, vi sarà anche l'autocertificazione attestante l'assenza di tale causa di esclusione per il partecipante.

---

[5] Trova applicazione nelle fattispecie in esame quanto previsto dalla Legge Gelmini alla lett. b) del comma 1 dell'art. 18, secondo cui ai procedimenti per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia *non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'Ateneo.* Il richiamo a tale norma trova giustificazione nella successiva lett. c) del comma 1 dell'art. 18 della l. n. 240/2010, che espressamente prevede che i criteri di cui alla precedente lett. b), ultimo periodo, si applicano. *al conferimento degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 e alla stipulazione di cui all'art. 24 e* ***di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo.***

[6] Consiglio di Stato sentenze nn. 1270 del 4/3/2013 e 5284 del 4/11/2013, condivise poi anche dall'Ufficio Studi CODAU (Convegno permanente dei direttori amministrativi e dirigenti delle università italiane) nel documento pubblicato il 19/11/2013

Al fine di permettere poi all'Amministrazione di effettuare i relativi controlli sulla veridicità delle dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, è necessario precisare nel fac-simile di domanda che, nel caso di aspiranti coniugati, questi dovranno indicare cognome da nubile/celibe, nome proprio e cognome del coniuge, nell'esatto ordine qui riportato.

- vigilare sul rispetto dei dettami del Codice Etico, adottato da questo Ateneo il 3/6/2009, così come previsto anche dall'art. 23 della Legge n. 240 del 30/12/2010. Si richiama in questa sede, in particolare, l'art. 12 di tale Codice, rubricato "*Nepotismo e favoritismo*", che, tra le altre disposizioni, introduce l'obbligo di informare l'amministrazione qualora ad una selezione pubblica partecipi un coniuge, un parente fino al quarto grado o un affine fino al secondo grado o altra persona stabilmente convivente di personale docente, ricercatore o tecnico-amministrativo dell'Università.

La preclusione di cui alla legge Gelmini, art. 18, lett. b), c. 1, in relazione alla partecipazione ai procedimenti per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia di "*coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'Ateneo"* è stata recepita anche per le prestazioni professionali conferite dall'Ateneo prima col Protocollo di azione poi con il "*Regolamento per il conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165*". Tale regolamento, approvato dal Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 17 e 18 dicembre 2013, all'art. 6 così recita: "*non possono partecipare alle procedure di selezione per il conferimento di incarichi e contratti previsti dal presente Regolamento coloro che abbiano un rapporto di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un docente afferente alla struttura che ha emanato il bando, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo*."

Anche lo Statuto d'Ateneo dispone in ordine all'incompatibilità dei componenti degli organi, così come ribadito nel Regolamento Generale d'Ateneo all'art. 46 e richiamato nel PTPCT.

B. COMPOSIZIONE E ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI DEI CONCORSI BANDITI DALL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

A seguito di procedura aperta indetta con avviso pubblico nel corso del 2014, con D.D. n. 529 del 29/12/2015 è stato istituito:

- l'Albo dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi banditi dall'Università del Salento per il reclutamento del personale tecnico amministrativo a tempo determinato ed indeterminato e nelle procedure per il conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo (contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di prestazione d'opera professionale, contratti di prestazione occasionale);
- l'Albo dei segretari verbalizzanti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi banditi dall'Università del Salento sempre per il reclutamento del personale di cui al precedente punto.

I citati Albi sono entrambi pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente", sezione "Altri contenuti – corruzione".

Apposite Linee Guida per l'istituzione e la Gestione dell'Albo dei componenti e dei segretari verbalizzanti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi banditi dall'Università del Salento per il reclutamento del personale sono state, di conseguenza, redatte ed approvate in allegato al PTPC 2016-2018. Dette Linee guida pubblicate in Amministrazione trasparente sezione Altri contenuti-corruzione sono tutt'ora in vigore.

Si è, inoltre, ravvisata la necessità di procedere alla revisione e all'aggiornamento del Regolamento sul reclutamento del personale tecnico-amministrativo stante il fatto che il regolamento attualmente vigente, approvato con DR n. 2658 del 31/12/2003, risale a 13 anni fa. Al fine di procedere in tal senso è stato costituito apposito gruppo di lavoro (prot. n. 74740/2016) che nel 2017 ha avanzato agli Organi di Ateneo una proposta di Regolamento in materia.

La proposta definitiva di "Regolamento per l'accesso all'impiego a tempo indeterminato e a tempo determinato nell'Università del Salento nei ruoli del personale tecnico e amministrativo", che prevede quindi la contestuale abrogazione del vecchio regolamento per il reclutamento di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato e del Regolamento per l'assunzione di personale tecnico-amministrativo con contratto di lavoro a tempo determinato (emanato con D.R. 1288 del 18.06.2008) è stata trasmessa all'Ufficio Regolamenti con nota prot. N. 93089 del 28/09/2018.

C. RISPETTO TERMINI PROCEDIMENTALI

Si segnala nuovamente l'importanza che la Legge n. 190/2012 assegna al rispetto dei tempi procedimentali come strumento per combattere la corruzione, migliorando la trasparenza e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Ruolo fondamentale deve, pertanto, essere svolto dai Dirigenti e, alla luce del presente Protocollo, anche dai Referenti per la corruzione, che devono:

1. attestare, entro il 31 dicembre di ogni anno, il monitoraggio annuale del rispetto dei tempi procedimentali (legge n. 190/2012 art. 1, comma 28);
2. informare tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione in ordine al mancato rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia che comporti la mancata attuazione del Piano.

A tal proposito, si invitano tutte le Strutture e i relativi Responsabili a rispettare i termini entro cui devono essere conclusi i procedimenti amministrativi di rispettiva competenza così come censiti nella tabella allegata al Regolamento di attuazione della l. n. 241/1990 e pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Statuto e regolamenti".

Al fine di permettere al RPCT di effettuare un efficace monitoraggio previsto *ex lege*, i relativi Responsabili e Dirigenti forniranno al RPCT con cadenza semestrale un dettagliato elenco dei procedimenti amministrativi relativi alle attività a rischio corruzione individuate nella Tabella allegata al presente Piano e posti in essere nell'Area di rispettiva competenza con i relativi termini di effettiva conclusione.

A tal fine, si invitano i *dipendenti* che svolgono le attività a rischio di corruzione ad aggiornare trimestralmente il rispettivo Responsabile di Struttura circa il rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

I dipendenti dovranno utilizzare una griglia dove saranno indicate almeno le seguenti voci:

| Oggetto del procedimento | Ufficio interessato | Responsabile del procedimento | Termine (legale o regolamentare) di conclusione del procedimento | Termine di conclusione effettivo | Motivazioni del ritardo |
|---|---|---|---|---|---|

Le relazioni semestrali che i relativi Responsabili e Dirigenti dovranno fornire al RPCT con cadenza semestrale dovranno basarsi sull'elenco dei procedimenti amministrativi relativi alle attività a rischio corruzione realizzato dai propri dipendenti e sulle attività svolte per eliminare le eventuali anomalie riscontrate.

Nel corso del 2017 è stato conseguito l'Obiettivo operativo performance n. 45 consistente nell'Aggiornamento e adeguamento del "Regolamento in materia di procedimento amministrativo in attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241, diritto di accesso ai documenti amministrativi, accesso civico (ex. D.lgs. 33/2013) e accesso generalizzato (ex d.lgs. 97/2016) nonché del Regolamento in materia di protezione e trattamento dati personali".

Nel corso del 2019 si prevede di portare in approvazione i suddetti Regolamenti, con le modifiche che si renderanno necessarie all'esito del nuovo assetto organizzativo introdotto dallo Statuto vigente.

D. SOVVENZIONI E CONTRIBUTI AGLI STUDENTI

Stante la frammentazione esistente nella gestione dei processi di esonero o di rimborso della contribuzione universitaria o di corresponsione di provvidenze economiche, si è ritenuto di dover definire criteri omogenei tra amministrazione centrale e Dipartimenti per l'erogazione uniforme delle sovvenzioni e dei contributi agli studenti al fine di limitare il più possibile la discrezionalità interpretativa ed operativa, contenendo al minimo i casi in cui l'erogazione del beneficio dipenda dall'attività di valutazione di singoli o di commissioni.

È emersa inoltre la necessità di individuare criteri di valutazione, nell'esame delle richieste di benefici agli studenti, che si basino il più possibile su una valutazione oggettiva di merito e di reddito, prevedendo anche meccanismi di automatismo nella elaborazione delle graduatorie.

A tal fine, è stato costituito apposito gruppo di lavoro che ha concluso la propria attività fornendo indicazioni operative che, sulla base della normativa e dei regolamenti di ateneo in vigore, hanno esplicitato i criteri omogenei da osservarsi a cura degli Uffici dell'Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti anche per il tramite degli Uffici di Segreteria Studenti, per l'erogazione uniforme di sovvenzioni ed agevolazioni economiche agli studenti, nonché di esoneri e rimborsi in favore degli stessi.

Si ribadisce la necessità, già richiamata nel precedente Piano integrato, di evitare che i soggetti membri delle commissioni di valutazione delle domande di rimborso tasse ed altre sovvenzioni e contributi a studenti siano costituiti sempre dai medesimi soggetti. Il responsabile del relativo procedimento deve verificare l'effettiva rotazione degli stessi.

È altresì importante evitare che i componenti di organismi deputati alla valutazione di progetti studenteschi siano, anche indirettamente, legati ad associazioni universitarie che hanno avanzato richiesta di benefici nell'ambito della medesima procedura. Anche in tal caso i responsabili del relativo procedimento dovranno vigilare e relazionare al superiore su eventuali anomalie.

Con protocollo n. 75252 del 31/07/2017, il Direttore Generale ha nominato un gruppo di lavoro che, tenuto conto di una analisi che ha individuato un set di procedure attivabili dagli studenti, ha proceduto con la dematerializzazione progettando ed implementando diverse istanze e la presentazione online della tesi di laurea.

## E. OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEI PARTECIPANTI ALLE SELEZIONI PUBBLICHE INDETTE DALL'ATENEO

Qui si richiamano e confermano gli obblighi di informativa dei partecipanti alle selezioni pubbliche indette dall'Università già fissati con il Piano integrato 2017-2019.

L'obbligo di vigilanza su tali adempimento resta in capo al Dirigente o al referente per la corruzione competenti per procedimento.

Nell'ottica di rendere trasparenti il maggior numero di procedimenti di selezione attuati nell'Ateneo, è stato approvato il Regolamento sulla valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali (Attuazione dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010) emanato con D.R. 515/2017. Il Regolamento disciplina il sistema di valutazione per l'attribuzione degli scatti dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato al fine di riconoscere il complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei singoli ed i risultati conseguiti.

## F. MISURE DI CONTROLLO DELLA NON COINCIDENZA TRA I COMPONENTI TECNICI PER LA REDAZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE NECESSARIE PER

GLI APPALTI DI FORNITURE E SERVIZI (OLTRE CHE DI LAVORI) E I COMPONENTI DELLE COMMISSIONI DI GARA

Al fine di evitare che i soggetti chiamati alla redazione dei capitolati tecnici delle pubbliche gare rivestano anche il ruolo di componenti delle Commissioni di gara (soprattutto in quelle da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa), si prevede che questi ultimi, prima dell'insediamento della commissione, sottoscrivano apposita dichiarazione sostitutiva di notorietà ex art. 47 DPR n. 445/2000 in cui attestino, sotto la propria personale responsabilità, di non aver partecipato alla fase di stesura delle specifiche tecniche.

Inoltre, il responsabile del procedimento, all'atto di insediamento della commissione, verificherà il rilascio di tale certificazione da parte di tutti i componenti della commissione di gara e ne darà atto nel verbale di gara redatto dall'ufficiale rogante/segretario verbalizzante.

A tal fine è stato predisposto il fac-simile per il rilascio dell'autodichiarazione di non coincidenza nel senso suindicato disponibili sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti – corruzione".

## G. AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI E REGOLAMENTO SULL'ATTIVITA' NEGOZIALE DELL'UNIVERSITA' DEL SALENTO

Com'è noto, in data 19/4/2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" che ha abrogato il previgente testo del Codice degli Appalti di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Alla luce della nuova disciplina vigente, nel 2018 l'Ateneo si è dotato di un Regolamento per l'attività negoziale dell'Università del Salento (emanato con D.R. n. 774 del 3.12.2018), che tiene conto sia delle Linee Guida n. 4 adottate dall'Anac con deliberazione del Consiglio dell'Autorità in data 26/10/2016 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", sia del c.d. correttivo al Codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 56/2017.

Nelle more dell'emanazione del suddetto Regolamento, l'Amministrazione ha diramato a tutte le strutture una circolare (Prot. 74781 del 28/07/2017) avente ad oggetto tra l'altro la semplificazione delle comunicazioni relative agli obblighi di trasparenza nelle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici relativi a servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Il nuovo Regolamento si fonda sull'applicazione dei principi di trasparenza e di prevenzione della corruzione, pur sempre nell'ottica di attuare la semplificazione delle procedure di acquisto, laddove perseguibili, così come previsto nell'art. 36 del Codice.

Fermo restando il rispetto dei principi generali di cui all'art. 30 del Codice (economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione), questa Amministrazione ribadisce l'obbligo di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa.

Inoltre, confermando quanto già suggerito in precedenza, relativamente alle gare di affidamento di forniture e servizi, si ribadisce l'invito alle Strutture interessate di non richiedere fatturati minimi per la partecipazione alle gare, onde evitare di restringere la partecipazione delle Ditte e favorire la massima concorrenza. Ove questi siano richiesti sarà necessario indicarne la ragione nei documenti di gara.

## H. MONITORAGGIO CONTRATTI

a) affidamenti diretti

Al fine di consentire un più capillare controllo sul rispetto dei presupposti di legge, le Strutture che procedono ad affidamenti diretti dovranno trasmettere al RPCT un report contenente i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente.

b) contratti prorogati e/o affidati in via d'urgenza

Le Strutture dovranno rendicontare al RPCT con cadenza semestrale sui contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza con le relative motivazioni.

c) rotazione fornitori

Al fine di consentire un più capillare controllo sul rispetto del principio di rotazione, le Strutture dovranno comunicare al RPCT l'elenco degli affidamenti diretti allo stesso operatore economico nell'arco temporale di tre mesi.

d) procedure di importo inferiore alla soglia comunitaria

Si raccomanda l'utilizzo del mercato elettronico, sia per gli ordini diretti, sia per la trattativa diretta che per le RdO (richieste di Offerte).

## I. CONTROLLO APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI AL DI FUORI DEL SISTEMA CONVENZIONALE CONSIP

Resta invariato l'obbligo del ricorso, per gli acquisti di beni e servizi, alle Convenzioni attive stipulate ai sensi dell'art. 26 della legge 488/1999 da Consip spa in ottemperanza all'art. 1, comma 449 della legge n. 296/2006 con le sole deroghe previste dall'art. 1, comma 510 della legge n. 208/2015 (legge finanziaria per il 2016). Le deroghe e le modalità di autorizzazione sono state diramate con circolare direttoriale prot. n. 8883 del 5 febbraio 2016, pubblicata sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente" – Sotto sezione Disposizioni generali - atti generali", individuando quale Organo di vertice amministrativo il Consiglio di Amministrazione. Con deliberazione n. 179 del 28/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro di: "Delegare il rilascio delle autorizzazioni in deroga di cui all'art. 1, comma 510 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) al Consiglio dei Centri di Gestione Autonoma (Dipartimenti, Isufi, CLA e Centro Unico per la progettazione) per gli acquisti (omissis) e al Direttore Generale per gli acquisti ricadenti nell'ambito di competenza dei Dirigenti per l'Amministrazione Centrale" al fine di tenere separate la funzione autorizzatoria dalla funzione di approvvigionamento vera e propria.

## L. REGOLAMENTO PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO INCENTIVANTE PER LE FUNZIONI TECNICHE

È in corso l'iter di approvazione del Regolamento per la ripartizione del fondo incentivante per le funzioni tecniche ex art. 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Il Regolamento, in conformità all'art. 113, comma 3, del Codice, disciplinerà i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo Incentivante per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti

dell'Università del Salento per le attività indicate nell'art. 113, comma 2, del Codice, volte a consentire l'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.

Le attività di cui all'art. 113, comma 2, del Codice sono quelle di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione, di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudo statico art. 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

## M. CONTROLLI A CAMPIONE SU DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Il Testo Unico in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) raccoglie e coordina le numerose disposizioni normative previgenti in materia di semplificazione amministrativa, operando una precisa scelta a favore del principio di semplificazione, senza, con ciò, recare pregiudizio al principio di certezza. In particolare, l'amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 (Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà).

Ferme restando le verifiche da effettuare sulle dichiarazioni sostitutive in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese, i Responsabili dei relativi procedimenti devono effettuare dei controlli a campione sulla totalità delle dichiarazioni rese nell'ambito di un determinato procedimento.

L'RPTC invita i referenti della corruzione a verificare che il controllo a campione sia effettuato su un numero predeterminato di autocertificazioni in rapporto percentuale sul numero complessivo, con riguardo ai singoli procedimenti amministrativi.

La percentuale di autocertificazioni e di dichiarazioni sostitutive da sottoporre a controllo a campione sarà determinata nel provvedimento iniziale di indizione della procedura, in misura non inferiore al 5%. Si potrà altresì prevedere che il campione delle dichiarazioni da verificare sarà estratto tra coloro che risulteranno vincitori e/o idonei.

Il campione da verificare dovrà essere individuato mediante sorteggio tra tutte le dichiarazioni sostitutive da verificare, alla presenza di due testi. La data e il luogo dell'estrazione dovranno essere preventivamente comunicati tra le news di Ateneo. Delle predette operazioni dovrà essere redatto apposito verbale.

La verifica a campione dovrà essere espletata entro un termine congruo rispetto alla data di conclusione del relativo procedimento, di norma quantificabile in mesi sei dalla data di adozione del provvedimento finale.

# 4 SEZIONE IV - COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Nell'ambito del quadro più ampio delle azioni volte alla prevenzione della corruzione, la trasparenza dell'azione amministrativa riveste un chiaro ruolo strategico. Nell'evoluzione normativa, il concetto di trasparenza ha assunto accezione e finalità diversa rispetto all'originaria nozione sottesa alla legge 241/90. Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha rafforzato la qualificazione della trasparenza intesa non come fine ma come strumento per la prevenzione della corruzione, come strumento che consente all'amministrazione di operare in maniera corretta, di perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

Il d.lgs. 97/2016, adottato dal governo su delega dell'art. 7 della legge 124/2015, ha declinato un nuovo concetto di accessibilità totale non condizionata né limitata alle sole informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni bensì ai *dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni*. Si è ampliato, quindi, il diritto di accesso non solo alle informazioni su come le amministrazioni si organizzano e danno il loro servizio, ma anche a tutti i dati anche semplicemente detenuti oltre che ai documenti.

La presente sezione è stata redatta avendo riguardo alle indicazioni contenute:

- nella delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»*";
- nella delibera dell'Autorità n. 1310 del 28 dicembre 2016 "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016*";
- nell'allegato alla delibera n. 1310/2016 "Elenco degli obblighi di pubblicazione";
- nella delibera ANAC n. 241 dell'8 marzio 2017 "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"*;

- nella delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017 *"Sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN".*

Si ribadisce che il mancato adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013 costituisce "elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili" (art.46). Tali responsabilità non ricadono unicamente sul Responsabile della trasparenza, infatti, ai sensi dell'art. 46, c.2, questi non risponde dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione o della mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità se prova che ciò non è dipeso da causa non imputabile alla sua persona. Il Responsabile della trasparenza è coadiuvato dai "dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione, dai Responsabili dei Centri di Gestione amministrativa e tecnica, dai Responsabili amministrativi dei Centri di gestione autonoma che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge". Ove possibile, si è previsto di far coincidere la Struttura tenuta alla pubblicazione dei dati con la Struttura che detiene il dato in quanto responsabile dello stesso o in quanto ufficio istruttore del procedimento. Ciò per garantire maggiore tempestività nell'ostensione delle informazioni e per evitare il rischio di un difetto di comunicazione interna che comporterebbe un buco nella diffusione delle informazioni e quindi un deficit di trasparenza.

L'Università del Salento ha sempre avuto riguardo a garantire che tutte le azioni dell'Amministrazione fossero orientate verso un elevato livello di trasparenza e un accrescimento della cultura dell'integrità e della legalità. In particolare, si adottano principi di facile accessibilità, completezza e tempestività, semplicità di consultazione. Un valido strumento utile a garantire l'applicazione di detti criteri si è ritenuto fosse la ristrutturazione del portale di Ateneo. Il nuovo portale è stato configurato nell'ottica del miglioramento del posizionamento e della visibilità dell'Ateneo sul web, anche in una dimensione internazionale, integrando nuove funzionalità e servizi e adeguando il più possibile la struttura del portale con la struttura organizzativa dell'Ateneo. Tutto in un'ottica user-friendly, con una interfaccia grafica semplice, intuitiva, usabile ed in grado di raggiungere tutte le informazioni in modo immediato e con pochi click.

Il nuovo portale d'Ateneo, presentato alla comunità in occasione della giornata della Trasparenza 2018, è stato completato con la realizzazione della nuova sezione "Amministrazione Trasparente" configurata secondo le regole emanate da AgID. L'attività di trasposizione dei contenuti dal vecchio sito di Amministrazione Trasparente al nuovo proseguirà nel corso del 2019.

Per quanto riguarda le misure di trasparenza previste per l'anno 2019 che costituiscono al contempo obiettivi operativi di performance 2019 si rimanda all'allegato 1) del presente Piano.

Per quel che concerne il coordinamento e l'integrazione con la prevenzione della corruzione, la presente sezione definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare le regolarità e la tempestività dei flussi informativi, tenuto conto delle misure anticorruzione individuati nella sezione specificamente dedicata del presente documento.

Le misure di trasparenza previste nel presente documento originano dalle risultanze dell'analisi del rischio effettuata dal RPCT con il supporto di Dirigenti, referenti anticorruzione e trasparenza e responsabili di strutture che svolgono attività a più alto rischio corruzione. Il contributo è stato reso attraverso scambi di mail, report, monitoraggi semestrali.

Le attività di promozione e di diffusione dei contenuti della sezione "Comunicazione e Trasparenza" del presente documento sono volte a favorire l'effettiva conoscenza ed utilizzazione dei dati pubblicati e la partecipazione degli stakeholders interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l'integrità realizzate.

Nella tabella che segue sono riportate le iniziative per la diffusione previste, compatibilmente con le caratteristiche organizzative e con i vincoli finanziari e di risorse umane.

Iniziative e strumenti di comunicazione da realizzare nel Triennio 2019-2021.

| Misure di diffusione | Destinatari |
|---|---|
| Diffusione via e-mail o con protocollo interno (anche personalizzate in base all'ufficio di appartenenza o all'attività svolta) del presente documento | Dipendenti |
| Promozione del presente documento e degli stati di attuazione tramite la pagina News del portale istituzionale di Ateneo | Stakeholder interni ed esterni |
| Indagine per la valutazione della sezione Amministrazione Trasparente | Stakeholder interni ed esterni |

| | |
|---|---|
| Giornata della trasparenza | Stakeholder interni ed esterni |
| Social network (Facebook, Twitter, ecc.): promozione del documento, degli aggiornamenti e dei contenuti pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente | Stakeholder interni ed esterni |

### *4.1 GIORNATA DELLA TRASPARENZA – EDIZIONE 2018*

Le giornate della trasparenza hanno cadenza annuale e sono la sede qualificata per presentare le iniziative più importanti programmate e intraprese in ordine alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e l'integrità.

Gli stakeholder sono coinvolti attraverso una pubblicizzazione adeguata dell'evento sul sito istituzionale www.unisalento.it, sulla stampa (comunicati stampa e conferenze stampa), tramite Facebook e Twitter e attraverso inviti via mail.

I contenuti di tutte le giornate della trasparenza sono pubblicati al link http://www.unisalento.it/web/guest/827.

In attuazione dell'art. 10, comma 6 del d.lgs. n. 33/2013 e di quanto previsto nel "Piano Integrato 2018-2020" il 17 dicembre 2018 è stata organizzata, presso la sala conferenze del Rettorato, la sesta "Giornata della trasparenza".

Il tema scelto per la giornata, "Trasparenza digitale e Privacy nell'Università: tra obblighi e opportunità" ha consentito di condividere con la comunità accademica delle riflessioni in materia di trattamento dei dati alla luce dell'entrata in vigore nel Nuovo Regolamento sulla Privacy (Reg. UE 2016/679) con particolare riferimento ai limiti della trasparenza imposti dalla tutela dei dati personali.

Inoltre, nell'ambito della giornata è stata presentata la nuova sezione di "Amministrazione Trasparente" del portale Unisalento con una grafica coordinata a quella del sito istituzionale, e implementato secondo le specifiche tecniche fornite da AgID in tema di accessibilità e di organizzazione dei contenuti.

### *4.2 SOGGETTI, RUOLI E REFERENTI PER LA TRASPARENZA*

Il decreto n. 33/2013 all'art. 43, comma 1, ss.mm.ii. attribuisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza lo svolgimento di un'attività "di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla

normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione" concentrando in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità connesse al funzionamento del sistema della trasparenza.

Pertanto, in considerazione del carattere complesso dell'organizzazione amministrativa dell'Università del Salento, della sua articolazione in centri di responsabilità e di spesa e della necessità di garantire il raccordo e il coordinamento delle attività in materia di trasparenza tra Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, amministrazione centrale e strutture decentrate, per le finalità del presente programma sono individuati i "referenti per la trasparenza".

Il PNA 2016, recependo le nuove disposizioni trasparenza contenute nel d.lgs. 97/2016, stabilisce a pag. 26, che in questa sede devono essere indicati i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza. Nell'allegato alla presente sezione denominato "Elenco degli obblighi di pubblicazione" si riportano in corrispondenza di ciascun obbligo di pubblicazione i riferimenti alla struttura che detiene il dato e quello alla struttura che pubblica il dato. Si intende che, il soggetto cui compete la trasmissione e la pubblicazione del dato è il Responsabile della relativa struttura.

Nella tabella che si riporta di seguito sono indicati i Dirigenti e i referenti per la trasparenza.

| Strutture | Referenti per la trasparenza |
|---|---|
| Direzione Generale | Direttore Generale o suoi delegati |
| Ripartizione Finanziaria e Negoziale | Dirigente o suoi delegati |
| Ripartizione Risorse Umane | Dirigente o suoi delegati |
| Ripartizione Tecnica e Tecnologica | Dirigente o suoi delegati |
| Ripartizione Didattica e servizi agli studenti | Dirigente o suoi delegati |
| Ripartizione Didattica e servizi agli studenti | Capo Area Centro Orientamento, Tutorato e Segreterie Studenti |

| | |
|---|---|
| Ripartizione Didattica e servizi agli studenti | Capo Area Studenti |
| Ripartizione Didattica e servizi agli studenti | Capo Area Post Laurea |
| Direzione Generale: Area Legale | Capo Area |
| Dipartimenti | Capo area Amministrativa e servizi generali – Polo Urbano e Polo Extra-Urbano Responsabili amministrativi e responsabili della didattica dei Dipartimenti |
| Direzione Generale: Area gestione progetti e Fund Raising | Capo Area |
| Centro Linguistico d'Ateneo | Responsabile Amministrativo |
| ISUFI | Responsabile Amministrativo |

Il raccordo tra Responsabile della trasparenza e referenti per la trasparenza è assicurato attraverso incontri, circolari esplicative e per il tramite delle attività svolte dalla Direzione Generale e dall'Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati che si interfacciano con tutte le strutture centrali e decentrate dell'Amministrazione.

Dando attuazione ad un obiettivo di performance 2017 (obiettivo n. 44/2017) sono state stilate e notificate a tutti i referenti e gli operatori incaricati della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" le *Linee guida contenenti criteri per la pubblicazione dei documenti in "Amministrazione Trasparente" a supporto dei referenti della trasparenza e degli incaricati della pubblicazione sul sito dedicato*. Con detto documento sono stati definiti principi e regole comuni sulle modalità di pubblicazione di dati, informazioni e documenti sul sito istituzionale dell'Università, in modo da favorire, nella correttezza dell'adempimento, omogeneità ed uniformità di pubblicazione da parte di tutte le Strutture.

Le Linee guida quindi costituiscono un ausilio per la pubblicazione di documenti che osservino i criteri di qualità delle informazioni e il rispetto delle disposizioni sulla privacy e che rispondano al parametro dell'accessibilità sul sito istituzionale dell'Università del Salento.

Le informazioni relative ai soggetti coinvolti nelle fasi di formazione e di attuazione della presente sezione dedicata alla Trasparenza vengono riportate nella tabella seguente:

| Fase | Attività | Soggetti responsabili<br>(con indicazione esplicita dell'Ufficio competente) |
|---|---|---|
| Elaborazione/Aggiornamento attività trasparenza del Piano Integrato | Promozione e coordinamento | Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Direttore Generale - Dott. Donato De |
| | Definizione delle strutture responsabili dei dati da pubblicare | Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: Direttore Generale – Dott. Donato De Benedetto<br>Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati – Avv. Ivana Ingrosso<br>Ripartizione Risorse Umane – Dirigente – Dott. Mario Tarricone<br>Area Legale – Referente: Capo Area avv. Pietro Filieri<br>Ripartizione Finanziaria e Negoziale – Dirigente – Dott. Donato De Benedetto<br>Ripartizione Tecnica e Tecnologica – Dirigente – Ing. Gabriella Gianfrate<br>Area gestione progetti e Fund Raising – Referente: Capo Area Dott. Alessandro Quarta<br>Centro Linguistico d'Ateneo – Referente: Responsabile amministrativo Dott.ssa Patrizia Mazzotta<br>ISUFI- Referente: Responsabile amministrativo Dott. Dario De Pascali<br>Dipartimenti – Capo area Amministrativa e servizi generali – Polo Urbano<br>Capo area Amministrativa e servizi generali Polo Extra-Urbano<br>Caposettore amministrativo e caposettore didattica dei Dipartimenti |
| | Individuazione delle misure e attività di trasparenza | Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Direttore Generale - Dott. Donato De Benedetto con il supporto dell'Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati |
| Adozione delle attività di trasparenza del Piano Integrato | | Consiglio di Amministrazione |
| Attuazione delle Iniziative della sezione trasparenza del Piano Integrato ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati | Attuazione delle iniziative del Programma | Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -Direttore Generale - Dott. Donato De Benedetto per il tramite dell'Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati |

| | | |
|---|---|---|
| | Elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati | Strutture responsabili dei dati da pubblicare |
| | Controllo dell'attuazione delle iniziative di trasparenza previste nella relativa sezione del Piano | Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -Direttore Generale - Dott. Donato De Benedetto per il tramite dell'Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati |
| Monitoraggio e Audit | Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di | Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati |
| | Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità | Nucleo di Valutazione - OIV |

In allegato, si riporta la tabella degli obblighi di pubblicazione (All. 3), completa delle informazioni relative a: denominazione delle sotto-sezioni di I e II livello della sezione Amministrazione trasparente, riferimenti normativi, denominazione del singolo obbligo, contenuti dell'obbligo, aggiornamento.

In corrispondenza dei "contenuti dell'obbligo" sono individuate anche le "strutture responsabili dei dati da pubblicare" e le "strutture che pubblicano i dati (al riguardo vedi *infra*)" e sono evidenziati gli obblighi il cui ambito soggettivo di applicazione non contempla le Università come destinatarie.

Le "strutture responsabili dei dati da pubblicare", definite secondo il criterio della competenza, sono responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, che

costituiscono il contenuto dell'obbligo, nei termini fissati dalla normativa, nel rispetto delle norme sulla privacy[7].

Si segnala che l'RPTC ha ritenuto opportuno approfondire contenuto dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013, come novellato dal D. Lgs. 97/2016, con riferimento all'obbligo di pubblicazione semestrale degli elenchi dei provvedimenti (e non già dei provvedimenti nella loro integralità) degli organi di indirizzo politico e di quelli dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni *"con particolare riferimento"* ai provvedimenti finali dei procedimenti indicati alle lett. b) e d) dell'articolo in argomento. Si tratta in particolare dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (lett. b) e degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche (lett. d).

A seguito dell'approfondimento, si ritiene sufficiente, ai fini dell'adempimento dell'obbligo normativo, la pubblicazione semestrale per elenco dei soli provvedimenti di cui alle lett. b) e d) del c. 1 dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, adottati tanto dagli organi di indirizzo politico quanto dai dirigenti, nelle due diverse sezioni all'uopo previste nella sezione Amministrazione Trasparente del portale di Ateneo.

Quale misura di maggiore trasparenza, inoltre, si ritiene opportuno ampliare la pubblicazione mediante l'inserimento in elenco di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico (nonché dei decreti rettorali sottoposti a ratifica), con la sola esclusione di quelle aventi ad oggetto il contenzioso e i provvedimenti disciplinari.

Tale limitazione si rende necessaria in quanto la pubblicazione di questi dati, non essendo richiesta esplicitamente dalla disposizione normativa, rischierebbe di entrare in contrasto con la tutela di altri interessi giuridicamente rilevanti e di esporre l'Amministrazione alle relative conseguenze.

[7] Circolare n.2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica: "Come pure evidenziato dall'art.1, comma 15, della l. n. 190 del 2012, l'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso contemperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza. Quindi, nel disporre la pubblicazione le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati debbono assicurarsi che siano adottate tutte le cautele necessarie per evitare un'indebita diffusione di dati personali, che comporta un trattamento illegittimo, consultando gli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali per ogni caso dubbio".

Con nota prot. n. 18969 del 6 marzo 2017, il Rettore ed il Direttore Generale hanno inteso procedere con la creazione del Tavolo tecnico permanente sull'Amministrazione Digitale dell'Università del Salento (TAD).

Il processo di trasformazione che da anni ormai interessa le PPAA con riferimento alla sempre più massiccia adozione delle ICT sta rivoluzionando l'amministrazione nell'attività autoritativa, nella produzione di beni e servizi e nel rapporto con i cittadini. Gli ambiti di intervento dell'informatizzazione sono infatti molteplici e richiedono sistematicità e una visione di insieme per la loro corretta ed efficiente attuazione, anche alla luce delle conseguenze che ne potrebbero derivare in ordine ai rapporti con i cittadini.

A seguito della modifica nel 2016 e dell'aggiornamento nel 2017 del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD, dell'emanazione del Regolamento UE n. 910/2014 in tema di identità elettronica del cittadino europeo, del Regolamento UE 2016/679 in tema di privacy e della normativa che regolamenta in maniera sempre più pregnante l'agire delle pubbliche amministrazioni nell'ottica della digitalizzazione informativa e documentale, si è ritenuto necessario attivare una *governance* dell'informatizzazione non più frammentata ma incentrata su un *business plan* che indichi il termine entro il quale l'operazione di completa transizione al digitale debba compiersi e con quali tappe intermedie.

Le attività del Tavolo tecnico si sono concluse nel novembre 2018, con l'intenzione però di proseguire nelle attività di studio e di approfondimento già condotte da detto organismo in una sede che coinvolga soggetti titolari di poteri decisionali che possano tracciare il percorso di sviluppo successivo.

### *4.3 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI*

Riguardo alla regolarità dei flussi informativi l'Ufficio anticorruzione, trasparenza e trattamento dati è la struttura preposta alla gestione delle attività di supporto al RPCT relative all'attuazione delle attività relative alla trasparenza e all'integrità e in quanto tale si interfaccia con le strutture centrali e periferiche, fornendo supporto in merito alla normativa di riferimento, agli obblighi di pubblicazione vigenti, alle modalità di pubblicazione, ecc.

L'Ufficio anticorruzione, trasparenza e trattamento dati, tra l'altro, provvede alla redazione, all'aggiornamento e pubblicazione della sezione trasparenza del Piano Integrato, al monitoraggio

dello stato di avanzamento e attuazione dello stesso, alla raccolta, al controllo e alla pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente dei dati (secondo quanto specificato nella tabella degli obblighi di pubblicazione), alla predisposizione di report da trasmettere al Nucleo di Valutazione – OIV ai fini dello svolgimento delle attività di verifica per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

La necessità di adottare misure organizzative volte ad assicurare la tempestività dei flussi informativi sul portale istituzionale ha condizionato l'organizzazione dell'attività di redazione dei contenuti. Con il supporto del Servizio Web della Ripartizione Informatica, sono state implementate le policy di accesso alle varie sezioni di Amministrazione Trasparente, con la creazione sia di gruppi di utenza che di ruoli di intervento nella piattaforma CMS di Ateneo, che hanno reso le strutture dell'Amministrazione autonome nella gestione dei dati. In alcuni casi, come per i dati riguardanti bandi, concorsi e gare è stato necessario reingegnerizzare il software di gestione delle rispettive banche dati, adeguandolo alla nuova normativa e definendo nuovi ruoli operativi per l'aggiornamento delle stesse. Per la gestione di incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti e delle consulenze è stato realizzato un software[8] ad hoc che consente all'utenza dell'Amministrazione Centrale e delle strutture periferiche, preventivamente formata, di inserire e pubblicare in tempo reale i dati nel portale.

Nel corso del 2018, a seguito dell'implementazione e della conseguente migrazione dei dati dal vecchio al nuovo portale, è stato rivisto e razionalizzato tutto il sistema dei permessi, per cui la pubblicazione di contenuti sul portale di ateneo avviene centralmente da parte dell'Ufficio Comunicazione (unica struttura che pubblica i dati). Questo garantisce uniformità di contenuti e di standard di pubblicazione.

Analogamente nel corso del 2019 saranno re-impostati gli accessi alla nuova sezione "Amministrazione Trasparente" in modo da consentire anche in questo caso una gestione quanto più accentrata della pubblicazione dei contenuti, per garantire uniformità e standard di pubblicazioni conformi alla normativa in vigore. Faranno eccezione le sezioni "Bandi e

[8] Con note direttoriali prot. n. 27853 dell'11 settembre 2013 e prot. n. 33726 del 30/09/2013 è stata diramata a tutte le strutture competenti l'informativa sulle modalità di utilizzo del nuovo software per l'immissione, la raccolta e la successiva pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente, dei dati relativi agli incarichi conferiti a consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013) e agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18 del d.lgs. n. 33/2013). Il suddetto software, realizzato dal Servizio Web della Ripartizione Informatica, è frutto delle attività svolte dal gruppo di lavoro costituito con nota direttoriale prot. n. 9021/2013.

Concorsi", "Gare e Appalti" e "Consulenti e incarichi" dove necessariamente l'accesso continuerà ad essere diffuso in modo capillare nelle strutture centrali e periferiche.

### *4.4 MISURE SPECIFICHE SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA*

*Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza*

Il decreto n. 33/2013 specifica i principali compiti del Responsabile della trasparenza tra i quali quello di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza, il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi all'ufficio di disciplina (art. 43, cc.1 e 5).

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza comprendono:

- La predisposizione da parte del Responsabile, entro il 15 dicembre di ogni anno (per la relazione relativa all'anno 2018, il termine è stato fissato al 31/01/2019), di una Relazione annuale che riporta il rendiconto sulle attività svolte per garantire l'attuazione degli obblighi di trasparenza. Tale relazione, in quanto parte integrante della relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nell'ambito dei documenti programmatici in materia, è trasmessa al Consiglio di amministrazione nonché al Nucleo di Valutazione, ed è pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente;
- La trasmissione al Nucleo di Valutazione – OIV di report per lo svolgimento delle attività di verifica per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- La trasmissione alle strutture dell'Amministrazione di circolari esplicative sugli obblighi di pubblicazione vigenti.

A supporto dell'attività di controllo prevista dall'art. 43, cc. 1 e 5 del decreto n. 33/2013 e ss.mm.ii., l'Ufficio anticorruzione, trasparenza e trattamento dati monitora periodicamente la sezione Amministrazione trasparente e vigila sullo stato di pubblicazione dei dati da parte delle strutture.

Tale attività si conclude con:

- solleciti per il rispetto dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- segnalazioni al Responsabile della trasparenza dei casi di inadempimenti degli obblighi di pubblicazione riscontrati;

A livello di struttura, i dirigenti e i "referenti per la trasparenza" monitorano e garantiscono la regolarità dei flussi di dati e di informazioni di propria competenza da pubblicare o far pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente. Interagiscono e collaborano con l'Ufficio di supporto del RPCT.

*Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione Amministrazione trasparente*

Al fine di monitorare e migliorare il sistema della trasparenza, questa Amministrazione si ripropone di utilizzare strumenti e iniziative di ascolto degli stakeholder per raccogliere feedback sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate. A tal fine, nel corso della giornata della trasparenza 2019 saranno raccolti feedback sul nuovo portale al fine di verificare, ad alcuni mesi dalla sua implementazione, il gradimento sullo stesso in termini di interfaccia e fruibilità delle informazioni.

Per quel che riguarda gli strumenti di rilevazione quantitativa degli accessi, il portale istituzionale di Ateneo è costantemente monitorato negli accessi tramite la piattaforma Google Analytics. I dati di accesso alla sezione Amministrazione Trasparente possono essere analizzati, rappresentati in report dettagliati e raggruppati per obiettivi da raggiungere. Il monitoraggio può essere effettuato anche in tempo reale.

*Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico*

In "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale, sezione "Altri contenuti>>accesso civico", sono presenti le indicazioni operative in sintonia con le disposizioni normative e con le istruzioni contenute nelle citate Linee guida ANAC in materia. Sono disponibili altresì i rifermenti degli Uffici a cui rivolgersi per esercitare il diritto di accesso civico ai sensi dell'art. 5

co 1 e 2 del D. Lgs. 33/2013, nonché i modelli da utilizzare per la richiesta di accesso civico semplice o di accesso generalizzato e quelli per il riesame in caso di diniego parziale o totale.

*Pubblicazione di dati ulteriori*

I dati, le informazioni e i documenti ulteriori per i quali non sussiste un espresso obbligo di trasparenza ma che si ritiene utile pubblicare vengono generalmente collocati nelle sezioni ritenute pertinenti a corredo di quanto già pubblicato per legge.

Nel corso del 2018, questa sezione sarà implementata con le seguenti informazioni:

- Codici IPA delle strutture dell'Università del Salento
- Bilancio Sociale
- Relazioni Consip
- Monitoraggio sull'utilizzo delle autovetture ai sensi della direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n.6/2010

Allegati:

1) All. 1 – Tabella obiettivi operativi 2019, aggregati a livello di obiettivi strategici, con indicazione specifica dei relativi indicatori, target e strutture coinvolte e responsabili
2) All. 2 – Tabella Gestione del Rischio
3) All. 3 – Tabella Obblighi di Pubblicazione